



**Rassegna Stampa Legacoop Nazionale**  
**mercoledì, 27 dicembre 2023**

# Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

## mercoledì, 27 dicembre 2023

### Prime Pagine

27/12/2023	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 27/12/2023	6
27/12/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 27/12/2023	7
27/12/2023	<b>Italia Oggi Sette</b> Prima pagina del 27/12/2023	8
27/12/2023	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 27/12/2023	9
27/12/2023	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 27/12/2023	10
27/12/2023	<b>MF</b> Prima pagina del 27/12/2023	11
27/12/2023	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 27/12/2023	12

### Cooperazione, Imprese e Territori

27/12/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 23 «Aumenti tariffe Cra necessari per inflazione»	13
27/12/2023	<b>Il Messaggero</b> Pagina 19 Natale, la spesa sale a 22,8 miliardi (ma ricicliamo sempre più regali)	14
27/12/2023	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 9 Tornano le tavolate e i regali di Natale Ma c'è il caro prezzi	16
27/12/2023	<b>L'Arena</b> Pagina 10 Tornano le tavolate e i regali di Natale Ma c'è il caro prezzi	17
27/12/2023	<b>Libero</b> Pagina 16 Siti internet e mercatini: una guida per riciclare i (tanti) regali indesiderati	18
27/12/2023	<b>Corriere del Veneto</b> Pagina 11 La Marca Vini raggiunge i 2,6 milioni di quintali d'uva lavorata	20
27/12/2023	<b>Corriere delle Alpi</b> Pagina 27 La libertà è terapeutica In un film la storia di Basaglia e della sua rivoluzione «Questo è un racconto che riguarda tutti»	21
27/12/2023	<b>Gazzetta del Sud</b> Pagina 4 L'eredità del Natale all'insegna del riciclo del cibo e dei regali	23
27/12/2023	<b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 9 Agricoltura, bandi della Regione per 100 milioni entro fine anno	25
27/12/2023	<b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 20 Quando la condanna del Tribunale diventa volontariato per la collettività	27
27/12/2023	<b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 20 La nuova scuola Marconi pronta il per il «battesimo»	29
27/12/2023	<b>Giornale di Sicilia</b> Pagina 4 L'eredità del Natale all'insegna del riciclo del cibo e dei regali	31
27/12/2023	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 15 Natale, la spesa sale a 22,8 miliardi (ma ricicliamo sempre più regali)	33

27/12/2023	<b>Il Mattino di Padova</b> Pagina 19	ELVIRA SCIGLIANO	34
Giotto raddoppia A inizio 2024 aprirà un secondo capannone			
27/12/2023	<b>Il Mattino di Padova</b> Pagina 20	SIMONETTA ZANETTI	35
Il nuovo ospedale si presenta Via agli incontri con i cittadini			
27/12/2023	<b>Il Messaggero (ed. Abruzzo)</b> Pagina 39		37
Tra cenoni con gli amici e tentazione di fuga i piani dei vip pescaresi			
27/12/2023	<b>Il Messaggero (ed. Latina)</b> Pagina 41		39
Anestesista senza requisiti, l'Asl denuncia			
27/12/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 39		40
In arrivo il calendario del Carlino Un anno in compagnia dei volontari			
27/12/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)</b> Pagina 19	ALESSANDRO CAPORALETTI	42
Marche: ok al patto da 532 milioni Rivoluzione viabilità, ecco il piano			
27/12/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)</b> Pagina 51		44
Visibile online il doc su Girolomoni			
27/12/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 32		45
Concessioni, un altro anno di tempo «Differiamo la validità a fine 2024»			
27/12/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 37		47
La Rinascita assume addetti al confezionamento			
27/12/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 50		48
Deco, il fatturato cresce fino a 228 milioni			
27/12/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 37		49
Kalamaro piadinaro cerca un cuoco			
27/12/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 41		50
«Aceri massacrati alle Celle: chi è il colpevole?»			
27/12/2023	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 33	DANIELA TERRAGNI	51
Casa di riposo e polo dello sport A Ovada scatta il rush finale per rilanciare Lercaro e Geirino			
27/12/2023	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 20-21	ANNAMARIA COLUCCIA	53
Rivoluzione dei bus, salgono i costi Mezzo miliardo per linee e mezzi green			
27/12/2023	<b>La Nazione (ed. Arezzo)</b> Pagina 43	FRANCESCO TOZZI	55
Erano in guerra, coltivano nocciole La «dolce rinascita» con la Nutella			
27/12/2023	<b>La Nazione (ed. Firenze)</b> Pagina 41		57
Educatore per asilo nido			
27/12/2023	<b>La Nazione (ed. Firenze)</b> Pagina 41		58
Servizio civile Tante possibilità			
27/12/2023	<b>La Repubblica (ed. Bologna)</b> Pagina 7		59
"Basta coltivare odio per fare audience la pace comincia col disarmare le parole"			
27/12/2023	<b>La Stampa (ed. Asti)</b> Pagina 41		61
"Bene il bonus sociale ma restano in 20 mila a pagare la retta intera"			
27/12/2023	<b>La Stampa (ed. Imperia)</b> Pagina 45	L. DEM.	62
Allavena critica l'appalto dei rifiuti "Incompleto, troppe scelte subite"			
27/12/2023	<b>La Stampa (ed. Savona)</b> Pagina 41	G. V.	63
Albisola, in casa di riposo pioggia di regali agli anziani			
27/12/2023	<b>Libertà</b> Pagina 16		64
Terapie per i disabili sospensione revocata lo Scalabrini va avanti			
27/12/2023	<b>Messaggero Veneto (ed. Pordenone)</b> Pagina 24		66
Migranti nell'hangar, oggi il vertice Obiettivo trasloco entro fine anno			
24/12/2023	<b>Il Momento</b>		68
Formula Servizi e Formula Servizi alle Persone: un 2023 di grande crescita e consolidamento			
27/12/2023	<b>Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)</b> Pagina 15		71
Lavori al cimitero monumentale per riparare le coperture			
27/12/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b>		72
"Aumenti tariffe Cra necessari per inflazione"			

24/12/2023	<b>Msn</b>	Aumento delle rette, le cooperative: "Era necessario"	73
27/12/2023	<b>quotidianodisicilia.it</b>	In Sicilia crescono i progetti del Pnrr, ma occhio alla qualità della spesa: "Treno da non perdere"	74
25/12/2023	<b>Sabato Sera</b>	Rette Case protette, cooperative: aumento per non chiudere o ridurre i servizi	75

## Primo Piano e Situazione Politica

27/12/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 9	Rush finale per la manovra Alla Camera c'è Giorgetti Le opposizioni si preparano a incalzarlo sul Mes	<i>ENRICO MARRO</i>	76
27/12/2023	<b>Il Foglio</b> Pagina 4	Conte e Papa federati	<i>Luca Roberto</i>	78
27/12/2023	<b>Il Foglio</b> Pagina 4	Elly, e adesso?	<i>Gianluca De Rosa</i>	80
27/12/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 2	Imprenditori in lista tour nelle fabbriche il Pd di Schlein a caccia di moderati	<i>LORENZO DE CICCO</i>	82
27/12/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 10	Green e volti noti Le scelte di Conte per superare il tabù Europee	<i>DI MATTEO PUCCIARELLI</i>	84
27/12/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 29	Pensioni complementari il governo gira ai privati i trenta milioni del fondo	<i>- V.CO.</i>	86
27/12/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 33	Due coalizioni nella paralisi	<i>DI STEFANO FOLLI</i>	88
27/12/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 8	Reddito a ostacoli	<i>PAOLO BARONI</i>	90
27/12/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 11	Terzo mandato Il muro di Meloni	<i>FRANCESCO OLIVO</i>	93
27/12/2023	<b>Libero</b> Pagina 1	Lo strano caso di Giuseppe Conte: vede i fantasmi	<i>DANIELE CAPEZZONE</i>	95
27/12/2023	<b>Libero</b> Pagina 3	Anche il Pd bastona il leader M5S		98
27/12/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 7	Conte pensa al voto e torna sovranista	<i>DOMENICO DI SANZO</i>	99

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

27/12/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 9	Condomini, 10 mila cantieri a rischio Pressing per «salvare» il Superbonus	<i>Mario Sensini</i>	101
27/12/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 28	Rinnovabili, 3,1 gigawatt nei primi 9 mesi 2023	<i>Fausta Chiesa</i>	103
27/12/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 19	L'emergenza incidenti sul lavoro Luci e ombre: «Sicurezza a metà»		104
27/12/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2	Bonus produttività in welfare, vantaggi doppi	<i>Gi.Ch., Gi.Sb., Ga.S.</i>	106
27/12/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3	Corrono i rimborsi fiscali Quelli Iva su del 15%, anche con il superbonus	<i>M. Mo., G. Par.</i>	108
27/12/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3	Partite Iva: cambia la flat tax, calcolo sul volume d'affari	<i>Marco Mobili, Giovanni Parente</i>	110
27/12/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 8	Pnrr, sindaci contro i ministeri per i ritardi nei pagamenti	<i>Gianni Trovati</i>	112

27/12/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 9		114
<hr/>				
27/12/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 12	<i>Antonio Naddeo</i>	115
<hr/>				
27/12/2023	<b>La Repubblica</b>	Pagina 4	<i>Eugenio Occorsio</i>	117
<hr/>				
27/12/2023	<b>La Repubblica</b>	Pagina 28		120
<hr/>				
27/12/2023	<b>La Stampa</b>	Pagina 11	<i>LUCA MONTICELLI</i>	121
<hr/>				
27/12/2023	<b>Italia Oggi Sette</b>	Pagina 2	<i>BRUNO PAGAMICI</i>	123
<hr/>				
27/12/2023	<b>Italia Oggi Sette</b>	Pagina 3		126
<hr/>				
27/12/2023	<b>Italia Oggi Sette</b>	Pagina 18	<i>ANTONIO LONGO</i>	127
<hr/>				
27/12/2023	<b>Italia Oggi Sette</b>	Pagina 39	<i>GIANFRANCO DI RAGO</i>	130
<hr/>				

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it

**DIEGO M MILANO**

**Da Maignan a Lautaro**  
Il Dream Team della nostra Serie A  
di **Alessandro Bocci** e **Paolo Tomaselli** alle pagine 42 e 43

**Le ragioni di un successo**  
L'educata lezione civica di Paola Cortellesi  
di **Paolo Mereghetti** a pagina 26

**OUTERWEAR PASSION**

Usa, lavoro e voto

## UN NUOVO DIVARIO DI CLASSE

di **Federico Rampini**

**D**ieci mesi: è il tempo rimasto a Joe Biden — o chi per lui, se l'anziano presidente rinuncia a ricandidarsi — per riconquistare le classi lavoratrici, e «salvare il mondo da Donald Trump». Le due cose sono legate. I pericoli di un Trump bis sono reali: forse per la democrazia americana, di sicuro per le alleanze tra nazioni del mondo libero. La rielezione di Trump è diventata meno improbabile perché si è rafforzato tra le classi lavoratrici, i non-laureati: quasi due terzi dell'elettorato.

Lungi dal declinare, la classe operaia è più centrale che mai, i suoi confini si sono allargati. Dalle fabbriche (che conoscono una rinascita) il lavoro non-laureato spazia alle attività di servizio come infermieri e badanti, fattorini per le consegne, addetti alla vigilanza, camionisti, dipendenti dei trasporti e della distribuzione, personale di ristoranti e alberghi, parrucchieri ed estetiste. Con un ribaltamento della rappresentanza politica — iniziato in America ben prima di Trump, ora in atto anche in Europa — queste categorie si riconoscono nella destra, mentre la sinistra egemonizza i laureati.

Biden e i suoi sostenitori sono scandalizzati per l'ingratitudine di questi lavoratori. La loro condizione materiale è migliorata. In America c'è piena occupazione, i rapporti di forze sul mercato del lavoro sono cambiati a favore dei dipendenti, i salari aumentano, sono scese le disuguaglianze.

continua a pagina 26

Israele: «Il conflitto durerà mesi». Strage in un campo profughi a Natale. Sale la tensione con l'Iran

## Gaza, la guerra non si ferma

L'Ucraina all'attacco nel Mar Nero. Colpita una nave da sbarco di Mosca

di **Lorenzo Cremonesi** e **Marta Serafini**

**C**onflitto in Medio Oriente. «Durerà mesi» annuncia Israele. Strage in un campo profughi. Guerra in Europa: attacco ucraino nel Mar Nero. da pagina 2 a pagina 6

LO SCRITTORE

### Dalle nostre vite è scomparsa la normalità

di **Eshkol Nevo**

a pagina 5

**GIANNELLI**

DOPO LA BOCCIATURA DEL MES

GIORGETTI SI RIPRESENTA A BRUXELLES

LA PREMIER, I PIANI, MANOVRA E LISTE

### Europee, i nodi di Meloni

di **Monica Guerzoni**

**I** piani e i nodi della premier Giorgia Meloni tra la Manovra e la tentazione di candidarsi per le Europee del prossimo giugno.

a pagina 8

LE RICHIESTE DI FI, LE SCELTE DI GIORGETTI

### Pressing per il Superbonus

di **Mario Sensini**

**D**iecimila cantieri a rischio: pressing per «salvare» il Superbonus. Oggi la scelta del ministro dell'Economia Giorgetti.

a pagina 9

L'OPPOSITORE DI PUTIN

### Navalny recluso in un ex gulag nell'Artico «Sto bene»

di **Fabrizio Dragosel**



Aleksey Navalny, 47 anni

**R**iappare Aleksey Navalny. L'oppositore di Putin è stato trasferito in una colonia penale in Siberia che in passato era un gulag. Navalny ha rassicurato sulle sue condizioni: sono il vostro Babbo Natale.

a pagina 6

L'UOMO È STATO ARRESTATO

### Uccide la moglie e i quattro figli Orrore in Francia

di **Alessandra Muglia**

**U**na donna e i suoi quattro bambini sono stati trucidati in casa a Meaux, città alle porte di Parigi. A compiere l'eccidio il marito, un uomo di 33 anni, che soffre di disturbi psichiatrici ed è stato arrestato.

a pagina 14

L'ATTORE TORNA A PARLARE

### Kevin Spacey: «Netflix? Esiste grazie a me»

di **Matteo Castellucci**

**L**e verità di Kevin Spacey. L'attore torna a parlare per sette minuti in un'intervista. Definisce «falsità» le accuse di molestie sessuali e rivendica le vittorie in tribunale. E poi l'attacco: «Netflix esiste grazie a me».

a pagina 15

## I volti, le storie Leader politiche, scienziate, artiste: di chi ci ricorderemo



## Le donne 2023 Da Giulia alle Nobel chi ha lasciato un segno

di **Chiara Severgnini** alle pagine 22 e 23



## «Io, il tumore e le ragazze del tennis»

Tathiana Garbin, c.t. delle azzurre: le mie giocatrici mi stanno dando la forza

di **Gaia Piccardi**

**C**onfessa che sono state le ragazze azzurre a darle la forza per affrontare il suo momento difficile. Tathiana Garbin, 46 anni, capitana della nazionale italiana femminile di tennis, racconta il suo Natale diverso dopo l'operazione per un tumore raro. «Sto meglio, i medici dell'Ospedale di Pisa mi hanno dimesso a ridosso delle festività».

a pagina 21



Tathiana Garbin, c.t. del tennis

IL CARABINIERE EROE

### «Voleva morire L'ho convinta a non buttarsi»

di **Nicolò Delvecchio**

**S**alvata da un carabiniere. Una ragazza si stava buttando da un cavalcavia a Bari. «Voleva morire, l'ho convinta a non lanciarsi».

a pagina 19

Società Italiana Assicurazioni S.p.A. Via Tesoro 18, 20149 Milano, iscritta al Registro delle imprese di Milano, N.E.A. n. 7051, Indirizzo P.C. rischio@gruppoitaliana.it

**ITALIANA TI PROTEGGE**  
PENSA IN GRANDE AL TUO FUTURO

### SOLUZIONI CONCRETE PER OGGI E PER DOMANI.

Prodotti assicurativi d'investimento, piani (finanziali e di risparmio), soluzioni di previdenza complementare: l'offerta Risparmio e investimento di Italiana Assicurazioni tutela i tuoi risparmi e il tuo capitale offrendoti un ampio ventaglio di prodotti in grado di rispondere in maniera concreta e flessibile a ogni diverso programma a rischio e obiettivi di rendimento.

I nostri oltre 1.100 intermediari e 8.600 collaboratori qualificati operanti sull'intero territorio nazionale sono pronti a darti tutto il supporto di cui hai bisogno con professionalità e affidabilità per garantirti soluzioni sempre di passo con le più attuali esigenze. Le tue, e quelle della tua famiglia, perché quando la vita cambia, Italiana ti protegge.

ITALIANA ASSICURAZIONI

31227  
07711204830008  
Pubb. Italiane SpA - P. - D.L. 153/2001 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



### Riforma fiscale

Rientri in Italia, Cfc, residenza e global minimum tax: la guida veloce alla nuova fiscalità internazionale

La riforma riscrive le regole sulla fiscalità internazionale: dalle misure sui rientri in Italia alle Cfc, alla residenza alla Global minimum tax.  
— *Scrivete alle pagine 25-26*



Buona Spesa, Italia!®

#### ASSASSINATO UN GENERALE IRANIANO IN SIRIA

## Israele bombarda a Natale: «La guerra durerà mesi» Nuove minacce di Teheran

Roberto Bongiorno — a pag. 10



A Rafah. Palestinesi sepolti dopo la restituzione dei corpi da parte israeliana

#### L'APPELLO ALL'ANGELUS

## Papa Francesco invoca la pace: le guerre lasciano deserti di morte. Volete questo?

Carlo Marroni — a pag. 10

#### PANORAMA

##### ASSICURAZIONI

## Polizze catastrofali, per le guerre lasciano un'esposizione da 1.700 miliardi

Il numero è tale da far comprendere la portata della trasformazione che attende il settore assicurativo: 1.700 miliardi di euro. È questo il valore calcolato dal Cerved rispetto all'esposizione potenziale che le compagnie assicurative vantano a proposito della prossima introduzione per le imprese, come obbligo di legge, di sottoscrivere una polizza danni contro gli eventi catastrofici a tutela di fabbricati e attrezzature. — a pagina 15

# Partite Iva, flat tax con nuovi calcoli

#### Verso il Cdm

Valutazione di superamento delle soglie in base al volume d'affari e non all'incasso

Il Di salva spese punta ad allinearsi alle misure Ue. Necessarie regole transitorie

Cambia la flat tax per le partite Iva. Il Governo corre ai ripari per evitare contestazioni rispetto alla direttiva sugli esoneri Iva. La mossa, con ogni probabilità, è destinata a entrare nel decreto legge atteso in Consiglio dei ministri domani e che, potrebbe contenere anche l'intervento per salvare le spese per il superbonus. In base al Di la valutazione del superamento della soglia per la flat tax verrà fatta in base al volume d'affari e non a quanto incassato. Un cambio che dovrebbe essere accompagnato da regole transitorie.  
Mobili e Parente — a pag. 3

#### LA FORZA DELLE BIG DEL TECH

La capitalizzazione di Borsa delle sette maggiori società tecnologiche supera il valore di mercato delle cinque maggiori Borse mondiali (escluse quelle Usa). Dati in miliardi di dollari

TOTALE 11.760



## Le sette Big Tech capitalizzano più di cinque super Borse (Usa esclusi)

Vito Lops — a pag. 5

## Corrono i rimborsi fiscali Record dell'Iva (+15%) con il traino bonus edilizi

#### I dati delle Entrate

Una corsa al rialzo. I rimborsi fiscali continuano a correre sotto la spinta soprattutto dell'Iva, su cui, soprat-

tutto in edilizia, pesano il superbonus e le altre agevolazioni. Il 2023, che si sta per chiudere, segna un nuovo aumento degli importi erogati dall'agenzia delle Entrate. La somma complessiva supera la soglia di 22,4 miliardi di euro.  
Mobili e Parente — a pag. 3

#### LEGGE DI BILANCIO

## Fringe benefit per mutui prima casa e affitti

Chiarandà, Sbaraglia e Sepio — a pag. 2

## Gas, stop aliquota agevolata Iva Da gennaio incognita rincari

#### Energia

Salvo interventi dell'ultima ora nel 2024 viene meno il regime fiscale di aiuto

Torna dal 1° gennaio 2024, per il gas metano, l'aliquota Iva ordinaria. La misura ridotta del 5%, prevista dal 2022, finirà infatti il 31 dicembre, a meno di proroghe dell'ultima ora. Dal 1° gennaio si tornerà, dunque, ad applicare l'aliquota del 10 o del 20% a seconda delle situazioni. L'incognita ora è per i rincari. Possibile che il venir meno dell'aliquota agevolata si riverbera sui costi per gli utenti finali.  
D'Ambrosio e Verardi — a pag. 23

#### SANITÀ

## Verso il rinvio ad aprile per oltre 400 cure gratuite

Marzio Bartoloni — a pag. 4

#### DAL COVID È IL TERZO PAESE AFRICANO IN CRISI DOPO ZAMBIA E GHANA

## Non paga cedola da 33 milioni di dollari: l'Etiopia va in default

L'Etiopia è scivolata in default sovrano per il mancato pagamento di una cedola da 33 milioni \$ su un'obbligazione da 1 miliardo, emessa nel 2014 e in scadenza nel dicembre 2024. È il terzo Paese africano a finire in insolvenza sul debito estero dallo

scoppio della crisi del Covid, seguendo lo Zambia a fine 2020 e il Ghana a dicembre 2022. Il saldo era atteso l'11 dicembre, ma il governo di Abdiselam Abbeba aveva a disposizione un periodo aggiuntivo di 14 giorni per recuperare l'arretrato.  
Alberto Magnani — a pag. 6

**Antonio Patuelli**  
Presidente dell'Adi

### TENSIONI SUL MES

## DALLA CRISI PUÒ USCIRE UNA NUOVA VISIONE DELL'EUROPA

di Antonio Patuelli — a pag. 13

### LA GUERRA IN UCRAINA

## Kiev distrugge nave russa Navalny rispunta a Kharp

Nel giorno di Natale le forze aeree hanno attaccato la grande nave da sbarco Novocerkassk, all'ancora nel porto di Feodosia. Navalny ricompare su X, è a Kharp, sull'Artico. — a pagina 11

### NON SOLO MEDIA

## Fininvest, test Mediolanum Mfe forte in Prosiebensat

Atteso a inizio anno il via libera della Bce per il ripristino dei diritti di voto. Mfe pronta a convertire un pacchetto di derivati dell'1% per salire al 3,20% di Prosiebensat. — a pagina 19

### FORMAZIONE

## Innovazione e sviluppo, anno top per Fondimpresa

Fondimpresa, il più grande fondo interprofessionale italiano per la formazione continua, nato da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, ha certificato i dati migliori di sempre. — a pagina 8

### TRA POLEMICHE E RITARDI

## Rischio flop per Agrigento capitale della cultura

Su Agrigento, capitale della cultura per il 2025, è ancora caos. Il sindaco Franco Micciché si sforza di manifestare ottimismo ma restano molti problemi da risolvere. — a pagina 17

### ABBONATI AL SOLE 24 ORE

25% di sconto + regalo. Per info [ilsol24ore.com/abbonamento](http://ilsol24ore.com/abbonamento) Servizio Clienti: 02.30.300.600

**MD**  
Buona Spesa, Italia!®

IL CAPODANNO È PIÙ DOLCE CON LA NOSTRA LINEA

Lettere dall'ITALIA

Una festa ad ogni assaggio

[www.mdspa.it](http://www.mdspa.it)

**IO Lavoro**

Minori al lavoro con meno rischi. Ma la formazione è disomogenea  
da pag. 41

Anno 33 - N° 303 - € 3,00 - CAF, 4,50 - Sped. in A.P. n. 11499/0001 - DICOM - Mercoledì 27 Dicembre 2023



TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it  
**Italia Oggi**  
Sette  
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

**Affari Legali**

Riforma dello sport, è ora di metter mano agli Statuti  
da pag. 29



a pag. 15

**IN EVIDENZA**

**Fisco** - Energia elettrica come il carburante, ai fini fiscali. I chiarimenti delle Entrate su detraibilità delle spese per gli eco-veicoli. Prove ad hoc per ricariche in casa  
Ricca da pag. 10

**Documenti** - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione  
www.italiaoggi.it/docio7



**Caso bollette:** tra fine del mercato tutelato, scelta dei nuovi contratti e aumento delle spese di gas ed elettricità, si annunciano mesi difficili per tutti. Da una parte occorre infatti comparare le offerte a disposizione sul mercato e cercare di individuare quella maggiormente conveniente sulla base dei propri bisogni. Dall'altra è invece certamente utile adottare dei comportamenti virtuosi volti alla riduzione del consumo energetico e, quindi, anche al risparmio dei costi. Con una novità dell'ultima ora: Arera ha rinviato la fine del mercato tutelato per gli utenti non vulnerabili del servizio elettrico al 1° luglio 2024, mentre la scadenza per la fine del regime di tutela per le utenze elettriche rimane confermato all'11 gennaio 2024.

Di Rago da pag. 35

**SOCIETÀ NON QUOTATE**

**I sindaci vigilano sulla crisi di impresa e danno il la alle liquidazioni**

De Angelis-Bozza da pag. 6

**Dai mutui alle Zes: mix di aiuti per famiglie e imprese in Manovra**

Paganici da pag. 2



**Uno slalom tra norme e prezzi**

**P**rima la guerra in Ucraina, poi quella di Gaza e ora le tensioni commerciali sul mar Rosso: tutti eventi che hanno destabilizzato e rischiano di destabilizzare anche in futuro le forniture e quindi i prezzi dell'energia. Contemporaneamente in Italia sta venendo meno il mercato tutelato del gas e quello dell'energia elettrica. Il primo è destinato a finire l'11 gennaio 2024, mentre il secondo è stato prorogato qualche giorno in più fino al primo luglio 2024. Il mercato tutelato rimarrà quindi solo per i cosiddetti clienti fragili, in sostanza, famiglie disagiate o ultrasettantacinquenni. Per gli altri si passa al mercato libero attraverso un percorso in qualche modo protetto rispetto ai rischi di finire tra le fauci di speculatori senza scrupoli: si chiameranno offerte "Piace" per il gas e a "tutele gradual" per l'energia elettrica. Per capire bene come muoversi tra queste novità normative che interessano nove milioni di utenze domestiche o per avere qualche utile consiglio si come non sprecare energia tra le mura domestiche, ItaliaOggi Sette ha preparato un inserto di dieci pagine, disponibile su questo numero da pag. 36.

**BIANCO CONSULTING**

**"Accelera il Business della tua azienda oggi!"**

Angelica Bianco

La nuova frontiera della consulenza strategica che unisce in sinergia:

**COMUNICAZIONE**      **RELAZIONI ISTITUZIONALI**

**RELAZIONI INDUSTRIALI**

Bianco Consulting Srl  
Largo Augusto n.5  
20122 Milano  
www.angelicabianco.com



# la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

La nostra carta giornale da abbonati è in vendita separatamente  
PEFC

Mercoledì 27 dicembre 2023



Oggi con *Affari&Finanza*

Anno 49 N° 304 - In Italia € 1,70

GOVERNO

## La grande crisi di FI

L'astensione nel voto per la ratifica del Mes apre il processo interno a Tajani. Il gruppo dirigente: "Alle europee rischiamo di scomparire" Tour nelle fabbriche e imprenditori in lista: il Pd avvia la "fase due" per dialogare con i riformisti e riconquistare chi ha lasciato il partito

**Le occasioni perdute del Pnrr. E mancano i soldi delle compensazioni**

*L'editoriale*

### La sfida per il trono vacante dei moderati

di **Ezio Mauro**

L'estremismo è per definizione esasperato, inconciliabile, convulso: in realtà è soprattutto veloce, perché segue scorciatoie ideologiche, si basa su calcoli sommersi, riassume in pochi concetti situazioni complesse, non si pone il problema delle compatibilità e usa tutti i mezzi di cui dispone per giustificare il fine. Così, nella traduzione italiana di questa deriva del pensiero politico (e soprattutto dell'azione) stiamo assistendo a una metamorfosi del polo di destra rispetto all'immagine che proiettava nell'ultima campagna elettorale, e persino nella fase d'avvio del governo nato dalla vittoria di Giorgia Meloni. La novità è la scomparsa dei moderati dalla scena della destra italiana, come se non avessero più niente da dire, nessun valore da rappresentare e una porzione di eredità storica talmente ridotta e marginale che non vale la pena di difenderla, perché ormai è fuori mercato alla Borsa della politica.

• a pagina 33

Dentro Forza Italia cresce il malcontento contro Antonio Tajani per l'astensione sul Mes e la decisione di allinearsi ai partiti sovranisti, in rotta con il Ppe. Il timore è quello di «sparire» alle elezioni europee. Il Pd di Elly Schlein avvia la "fase due" con tour nelle fabbriche e imprenditori in lista. Inchiesta sul Pnrr: i dieci progetti che il governo non riuscirà a concludere malgrado gli aiuti europei.

di **Bruzzone, Capelli, Carlucci Casadio, Cerami, Ciriaco Colombo, De Cicco, Filippone Gemma, Giorgi, Occorsio Strippoli e Venni** • da pagina 2 a 7

*Il caso*

### Pioggia di milioni per i fedelissimi di Lollobrigida



di **Antonio Frascilla** • a pagina 9

*Mappamondi*



### Scholz in difficoltà teme le spie russe Possibile l'addio del cancelliere

dalla nostra corrispondente **Tonia Mastrobuoni** • a pagina 17



### Navalny nell'ex gulag oltre il Polo "Sono Babbo Natale in regime speciale"

di **Riccardo Ricci** • a pagina 16



### Iran: "Israele pagherà per la morte di un leader dei Pasdaran". Strage a Gaza

di **Al-Ajrami, Caferrì, Di Feo e Lombardi** • alle pagine 12, 13 e 15

*Diritti*

### Novellara, si ribella al padre violento in nome di Saman



dal nostro inviato

**Giuseppe Baldessarro**

• a pagina 22

### Caso Dal Corso, il silenzio che nega la giustizia

di **Luigi Manconi e Marica Fantauzzi**

"Domanda di giustizia" è un'espressione che verrà pronunciata ripetutamente nel corso delle prossime cerimonie di apertura dell'anno giudiziario. E indica un insieme di richieste.

• a pagina 32

*Cartellone*

### Quanto pesano gli auguri "virtuali"



di **Serenella Iovino** • a pagina 35

### Mellone: "La Rai non è Tele-Meloni I flop? Serve tempo"

di **Silvia Fumarola**

Sulla scrivania la statuetta di Gandalf, direttamente dall'universo di Tolkien e la sua, in completo azzurro, preciso identico, coi pantaloni che lasciano scoperte le caviglie.

• a pagina 38

**PRIMI SINTOMI INFLUENZALI**

**PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.**

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamine C per le difese immunitarie.

**RAFFREDDORE**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

**LA CULTURA**  
**“Dare la vita”, il 9 gennaio il libro postumo di Murgia**  
 PASQUALE QUARANTA - PAGINA 31

**L'INTERVISTA**  
**Delogu: piango nella doccia ascoltando Max Pezzali**  
 FRANCESCA D'ANGELO - PAGINA 21

**LA STORIA**  
**Amatevi in camere separate la vita secondo Cameron**  
 ASSIA NEUMANN DAYAN - PAGINA 27

**LA STAMPA**  
 MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE 2023

www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N. 354 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCG - TO II www.lastampa.it

PEFC GNN

NATALE DI SANGUE IN PALESTINA, OLTRE CENTO MORTI PER IL RAID SU MAGHAZI. IL TENTATIVO DI MEDIAZIONE AMERICANO

# Israele: “La guerra a Gaza durerà a lungo”

**L'ANALISI**  
**L'Asse della Violenza e la minaccia di Teheran**  
 DOMENICO QUIRICO

**FABIANA MAGRÌ, ALBERTO SIMONI**

**L'INTERVENTO DEL PRIMO MINISTRO**  
**Eliminare Hamas, emissario iraniano**  
 BENJAMIN NETANYAHU

Il piano sfiora la perfezione, ovvero vincere senza sparare nemmeno un colpo. Agisce come un ragno, con un itinerario lesto, prudente e sinuoso ma impetuoso come un sillogismo che va dritto allo scopo. - PAGINA 8

Da Jabalia a Rafah, nella City e a Khan Yunis, nei campi profughi, tutta la Striscia di Gaza è presa nella morsa degli attacchi aerei di Israele. - PAGINE 2-6

Hamas deve essere eliminata, Gaza deve essere smilitarizzata, la società palestinese deve essere deradicalizzata. Sono questi i tre presupposti per la pace tra Israele e i suoi vicini palestinesi a Gaza. Primo: Hamas, importante emissario dell'Iran, deve essere eliminata. Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania e molti altri Paesi appoggiano l'intenzione di Israele di eliminare il gruppo terroristico. Per raggiungere questo risultato, è indispensabile che le sue capacità militari siano annientate e il suo dominio politico su Gaza finisca. - PAGINA 3

**IL CONFLITTO IN UCRAINA**

**Il raid in Crimea distrutta nave russa**  
**La punizione di Putin Navalny in Siberia**  
 ANNA ZAFESOVA

Alexey Navalny riemerge dalla sua odissea nell'Arcipelago Gulag in una delle sue isole più ghiacciate e remote, dove il Cremlino l'ha spedito a scontare 19 anni in "regime speciale". Il penitenziario porta il nome in codice di "Lupo polare", forse il carcere più remoto e duro della Russia. - PAGINA 15

AGLI ASTRO - PAGINA 14

SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH: UNO SU DUE SI DICHIARA FELICE, MA IL PAESE NON PIACE A METÀ DEGLI ELETTORI DI FDI

# Gli elettori di Meloni delusi dall'Italia

**Lite a destra sul terzo mandato ai governatori, il no della premier. Superbonus, pressing di Tajani**  
 ALESSANDRA GHISLERI

In occasione dell'Avvento ad ogni Natale la grande diatriba è sempre tra pandoro e panettone, dove quest'ultimo, seppur più famoso e iconico, negli ultimi tempi ha lasciato spazio importante nelle preferenze degli italiani a favore del suo cugino veronese (55% vs 45%). E l'affaire scatenato intorno al pandoro di Chiara Ferragni è riuscito a fotografare perfettamente la situazione italiana in cui ci si limita più facilmente a osservare il "pur semplice" particolare perché è più intricato focalizzarne i contenuti nell'insieme. - PAGINA 9

**LE RIFORME**

**Perché la Costituzione si cambia solo insieme**  
 FABIO MARTINI

Il "miracolo dei nemici" si compie alle cinque della sera del 27 dicembre 1947: in un'aula spoglia di palazzo Giustiniani - davanti alle cinespe della Settimana Incom - il Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola imbeve la penna nel calamaio e firma per primo la Carta Costituzionale, controfirmata dal Presidente del Consiglio De Gasperi e dal Presidente della Costituente Terracini. È universalmente noto che la Costituzione fu scritta e sottoscritta da partiti diversissimi. - GRIGNETTI PAGINE 12 E 13

E UN COMMENTO DI SERENA SELEONI PAGINA 27

**LA POLITICA**

**La conferenza di Giorgia e la "legge-bavaglio"**  
 MARCELLO SORGI

Non è una brillante idea contestare - per via della cosiddetta "legge bavaglio" - la conferenza stampa di fine anno di una premier, come Meloni, che manifestamente non ha voglia di farla, e affronta i giornalisti con insofferenza. - PAGINA 11

LA FOTOGRAFIA DEL TORINESE VALERIO MINATO PREMIATA DALLA NASA

## Superga, il Monviso e la Luna

MARGHERITA OGGERO

**“I miei sei anni per lo scatto perfetto”**  
 CATERINA STAMIN

Siamo a Castagneto Po. Sono le 18,52 del 15 dicembre. Valerio Minato, fotografo, è appostato da una ventina di minuti. Esattamente in quell'istante Minato scatta la foto incoronata «Astronomy picture of the day» dalla Nasa. - PAGINE 22-23

**LA RICORRENZA**

**La lezione moderna dei fratelli Cervi**  
 GIANNI OLIVA

«Tutto quello che il popolo italiano esprime di meglio nella Resistenza, fu nei fratelli Cervi»: così Italo Calvino, nel novembre 1948, sulle pagine di *Rinascita*. - PAGINA 28

**AGRI ZOO 2**  
 WWW.AGRIZOO2.IT

Visita il nostro shop-online

**PET SHOP**

**LE IDEE: QUANDO ARRIVIAMO A STIMARCI?**

**Se solo l'ascolto ci consente la conversione della mente**  
 VITO MANCUSO

Tutte le cose più importanti della vita avvengono al passivo. Dicono "passivo" qui non intendo inerzia o inattività bensì "passione", termine che ha un duplice senso: irresistibile trasporto ("non resisto, è la mia passione") e insopportabile sofferenza ("la passione di Cristo", o anche "la passione di Gaza"). - PAGINA 28

**LA SCUOLA, I GIOVANI E I FEMMINICIDI**

**L'educazione sentimentale tra Rousseau e Steiner**  
 PAOLA MASTROCOLA

Ho la sensazione che l'enorme impatto emotivo suscitato dalla tragica vicenda di Giulia Cecchettin si stia già in qualche misura sfilacciando. Molti s'impegheranno, lo so, e daranno vita a iniziative e dibattiti destinati a crescere, spero, sull'onda dell'esempio del padre Gino e della sorella Elena. - PAGINA 20

**MaeCO GIN**  
 SIBONA

PREMIUM PINKISH DRY GIN

WWW.DISTILLERIASIBONA.IT



Per chi crede nella finanza

**Monopattini, Helbiz resta sotto 1 dollaro e il Nasdaq lo sospende**

Carrello a pagina 17

**La Casa Bianca non salva Apple Stop a vendita di smartwatch negli Stati Uniti**

Savojarlo a pagina 17



**Sport invernali, oltre 6 miliardi il giro d'affari di skiwear & C**

Il comparto chiuderà il 2023 con risultati in linea con l'anno scorso

**Guolo in MF Fashion**

Anno XXXV n. 253

Mercoledì 27 Dicembre 2023

€2,00 *Classedizioni*

7 711 137 4 777 777

Approfitta della Promo di Natale di Milano Finanza.

MILANO FINANZA WSJ BARRONS

Corriere della Sera: 117.485.000 (€1.00 - €1.00) - Corriere della Sera: 117.485.000 (€1.00 - €1.00)

FTSE MIB +0,26% 30.353\* DOW JONES +0,32% 37.505\*\* NASDAQ +0,41% 15.054\*\* DAX +0,11% 16.706\* SPREAD 156 (-5) €/S 1,0983\*

\* Dati aggiornati al 22 dicembre \*\* Dati aggiornati alle ore 15,30

**NEL 2023 È PROSEGUITO L'ESODO DAI GRANDI ISTITUTI INTERNAZIONALI**

# Tagliati 60 mila bancari

Per Ubs-Credit Suisse **-13 mila** dipendenti. Le big Usa snelliscono gli organici nell'investment banking. Ma il record di **140 mila** uscite del 2008 resta lontano

**IN ITALIA DAL VENTURE CAPITAL MENO INVESTIMENTI NELLE STARTUP FINTECH**

Mapelli e Peveraro alle pagine 3 e 15



**GRANA POLIZZE**

**Cattolica non paga per i medici deceduti a causa del Covid Arrivano le cause**

Doggeni a pagina 9

**SEGNALE DAI MERCATI**

**Più vendite allo scoperto sulle azioni dell'oil & gas**

Carosioli a pagina 2

**INTERVISTA**

**Alesse: Roma merita la nuova sede unica europea delle Dogane**

Carrello a pagina 7



IMPRESE VINCENTI

**Valorizziamo l'eccellenza italiana**

Sono aperte le candidature per la quinta edizione di **Imprese Vincenti**. La vetrina per le aziende che investono sul territorio attraverso un'innovazione sostenibile. Candida il tuo business sul sito [intesasapaolo.com](https://intesasapaolo.com)

INTESA SNA PAOLO

SE LO SOGGNI LO PUOI FARE E NOI TI AIUTIAMO A REALIZZARLO

intesa@intesa.com

intesa.com

intesa.com



**Domani l'ExtraTerrestre**

**CONSUMI** Fa caldo, prezzi alle stelle per l'olio di oliva. La crisi produttiva legata alla siccità colpisce l'area del Mediterraneo: bottiglie a 10 euro



**Luoghi non più comuni**

**Venerdì inserto speciale**

**POLITICA** Dodici pagine dedicate alle parole da buttare dalla finestra. Articoli, tra gli altri, di Bascetta, Virno, De Carolis, Ypi, Ficciardi, Serughetti



**Visioni**

**KEVIN SPACEY** L'attore sceglie per la sua «riabilitazione» la vetrina populista di Tucker Carlson  
**Luca Celada** a pagina 13

# il manifesto

quotidiano comunista

■ CIVILIL E MONDIALE DIPLOMATIQUE ■ EURO 2,00

MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 305

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



**GAZA, OLTRE 100 VITTIME AD AL-MAGHAZI. TEL AVIV UCCIDE UN GENERALE IRANIANO A DAMASCO**

## Raid sui campi. Bibi: «Durerà mesi»

■ La vigilia di Natale a Gaza è stata una delle notti più terribili dal 7 ottobre. Tra i luoghi più colpiti c'è stato il campo profughi di al-Maghazi, nel centro della Striscia: oltre cento, forse duecento uccisi nei raid israeliani. E mentre lo stadio di Gaza City viene trasformato

in centro di detenzione e la città di Rafah si ritrova ad accogliere un milione di sfollati senza riuscire, crescono le accuse di esecuzioni sommarie da parte dei soldati israeliani. Il premier Netanyahu va avanti e promette mesi di guerra, il ministro Gallant si spinge ol-

tre e parla di anni. Una guerra che ogni giorno rischia di allargarsi all'intera regione: lunedì Tel Aviv ha ucciso in un raid mirato a Damasco il generale iraniano Mousavi. Teheran promette di rispondere, Hezbollah fa altrettanto.  
**GIORGIO, LUCI ALLE PAGINE 6, 7**

**CIVILI NEL MIRINO**

### Bombe turche sulla Siria del nord

■ Natale di sangue anche nella Siria del nord-est: dal 23 dicembre la Turchia ha ripreso violenti raid aerei contro l'amministrazione autonoma, al-

meno otto uccisi. Nel mirino ci sono le infrastrutture civili: ospedali, fabbriche, impianti elettrici. Restano al buio 2.600 villaggi. **CRUCIATI A PAGINA 7**

La stazione sciistica di Artesina, a Frabosa Sottana vicino Cuneo foto Marco Bertorello/Getty

*L'anno record del caldo si chiude senza inverno. Aria primaverile, poche precipitazioni in Italia e anche nel resto del mondo il Natale non è più bianco. Niente neve vuol dire siccità in estate, ma da noi si pensa agli sciatori sprecando acqua con l'innevamento artificiale di nove piste su dieci*

**Caldodanno**

pagine 2 e 3

**Emergenza clima**

### La scomparsa della luce e del freddo

FILIPPO BARBERA

Nella memoria collettiva la fredda luce di Natale ha da sempre qualcosa di speciale. Non questa volta. Il Natale 2023 lo ricorderemo per le giornate miti, le margherite nei prati e una luce calda lontana dalla bianca atmosfera natalizia. Come per la scomparsa delle lucciole, il fenomeno è stato fulmineo e folgorante. Tra qualche anno, la fredda luce di Natale sarà, come è stato per le lucciole, solo più un «ricordo», abbastanza straziante, del passato: è un uomo anziano che abbia un tale ricordo, non può riconoscerne nei nuovi giovani se stesso giovane, e dunque non può più avere i bei rimpianti di una volta\*. A livello globale, il 2023 è l'anno più caldo mai registrato. La dettagliatissima analisi sullo stato dei ghiacciai italiani, da poco pubblicata, ci dice che praticamente il 100% dei ghiacciai è in fase di ritiro e la stagione 2022 è stata tra le peggiori mai osservate.

— segue a pagina 2 —

**REPORTAGE**

### In Armenia, i rimossi del Nagorno-Karabakh



■ Viaggio tra gli sfollati della regione separatista del Nagorno-Karabakh, costretti a lasciare in blocco le loro case lo scorso settembre dopo l'offensiva dell'esercito azero. Così la resa della Repubblica dell'Artsakh evoca lo spettro di un nuovo genocidio.  
**CARLONE, SESTITO A PAGINA 8**

### DAL MESSICO AGLI USA Carovana migrante, la marcia più grande

■ Dietro lo striscione «Esono dalla povertà» è partita da Tapachula, al confine tra Messico e Guatemala, la carovana più grande dell'anno. Almeno ottomila persone in marcia da Cuba, Ecuador, Honduras, Guatemala e Haiti puntano verso il confine con gli Stati Uniti. In maggioranza sono donne, bambine e bambini, seguiti dalla Guardia nazionale messicana e dalla polizia migratoria che per il momento non intervengono e sperano nella stanchezza. Il piano Biden che prevedeva 300mila visti temporanei di lavoro è fallito, inutile anche il viaggio di Blinken in Messico.  
**CEGNA A PAGINA 9**

### ARGENTINA Deregulation Milei, inizia il tour de force



■ Il neo-presidente argentino costringe il Congresso ai lavori forzati, da ieri al 31 gennaio, per discutere un pacchetto di iniziative sulla deregulation e le privatizzazioni presentato dal governo. Ma la luna di miele con il Paese è già finita: oggi manifestazione nazionale di protesta. **FANTI A PAGINA 9**

### MODELLO FINLANDIA «La scuola senza voti è una scelta politica»

■ Ha sorpreso la decisione di chiudere la cosiddetta «sezione finlandese» del Liceo «Morgagni» di Roma. Era la sezione in cui, al posto dei voti, ragazze e ragazzi ricevono suggerimenti su come migliorare le proprie competenze come avviene nel paese scandinavo in testa a tutte le classifiche sugli apprendimenti scolastici. Intervista a Cristiano Corsini, docente di pedagogia sperimentale all'università di Roma Tre e fautore della «valutazione educativa»: «La scuola dovrebbe preparare soggetti in grado di mettere in discussione lo stato di cose presente. Ne trarrebbe beneficio anche il mondo del lavoro». **CAPOCCIA PAGINA 4**



Printed in Italy. Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gpo/CPRM/23/2103  
e 77-0019-2-13-0030

# Il Resto del Carlino

## Cooperazione, Imprese e Territori

### Alleanza delle cooperative E-R

#### «Aumenti tariffe Cra necessari per inflazione»

Le coop difendono l'aumento delle tariffe nelle Cra e nei Ccsr che ha fatto arrabbiare i sindacati: erano «ferme da oltre dieci anni», fa notare l'**Alleanza delle cooperative Italiane** dell'Emilia-Romagna (foto, il presidente Daniele Montroni).

«A fronte di un incremento dei costi che negli ultimi due anni ha toccato il 14%, pari a oltre 10 euro per persona al giorno, senza intervenire sulle entrate saremmo costretti a interrompere o a ridimensionare i servizi creando un forte disagio all'utenza e alle famiglie e mettendo a rischio la continuità lavorativa di operatrici e operatori», affermano le coop di Confcooperative, Legacoop e Agci. «Sarebbe stato certamente preferibile adeguare le rette nel corso del tempo così da tenerle sempre aggiornate. Era impensabile non intervenire».



## Natale, la spesa sale a 22,8 miliardi (ma ricicliamo sempre più regali)

LO STUDIO ROMA Gli italiani per il Natale 2023 hanno speso 22,8 miliardi di euro, il 14,8% in più rispetto all'anno precedente. I conti li ha fatti il Codacons. Dopo la pandemia, quest'anno sono tornate le grandi tavolate in famiglia, e comincia a diffondersi l'abitudine di riciclare i regali: un italiano su due si dice pronto a rifilare a qualcuno i doni non graditi. Ma ci sono anche quelli che i regali non li hanno fatti, per scelta o per necessità: sono 7,5 milioni i connazionali che si sono ispirati al Grinch più che a Babbo Natale. Secondo il Codacons, le famiglie italiane per il Natale 2023 hanno speso 22,8 miliardi di euro, 2,95 miliardi in più rispetto allo scorso anno, il 14,8% in più.

LA PLATEA La spesa media è stata di 884 euro a nucleo, contro i 770 del 2022, 114 euro in più a famiglia.

Solo per cibi e bevande messi in tavola per il cenone della Vigilia e il pranzo di Natale, gli italiani hanno speso 2,9 miliardi di euro, il 7,4% in più rispetto allo scorso anno. I regali hanno raggiunto gli 8 miliardi di euro (+19,4% sul 2022), i viaggi nel periodo natalizio (escludendo le vacanze di Capodanno) sono costati 11,5 miliardi di euro (+13,9%). Per cene e pranzi al ristorante, il conto è salito a 400 milioni di euro (+14,3% sul 2022). «A incidere sulle spese di Natale degli italiani - commenta il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - non è certo una maggiore propensione ai consumi da parte dei cittadini o un aumento dei redditi e della ricchezza, ma il caro-prezzi e i rincari che ancora oggi interessano molti settori». Passata la pandemia, quest'anno sono tornate le tavolate in famiglia, con una media di 8 commensali, fa sapere Coldiretti-Ixé. Nove italiani su 10 hanno trascorso il Natale in casa, consumando i prodotti tipici natalizi: spumante (89%), frutta di stagione (88%), panettone (78%), pandoro (73%), dolci locali (58%). Il conto delle tavolate natalizie anche per il sindacato degli agricoltori è arrivato a quasi 3 miliardi di euro. Ma non tutti avevano qualcosa da festeggiare. Sempre Coldiretti-Ixé, rivela che 7,5 milioni di italiani che non hanno fatto doni, per scelta o perché costretti a destinare il budget ad altre spese più urgenti. In media, per i doni sono stati spesi 189 euro a testa. Sono state 3,1 milioni le persone che nel 2023 hanno dovuto chiedere aiuto per il cibo. Per fortuna, il 44% degli italiani per le feste ha partecipato ad iniziative di beneficenza. Ma c'è un altro trend che ha cominciato a diffondersi nel Natale 2023: il riciclo. Non si tratta solo del riutilizzo degli avanzi di pranzi e cenoni, praticato dall'82% delle famiglie, secondo Coldiretti-Ixé. Quello che sta dilagando, è il riciclo dei regali non graditi o ridondanti. Un tempo era considerato una cosa sconveniente (tranne che nella risparmiosa Genova, dove è abitudine radicata). Ma oggi, secondo una ricerca di **Confcooperative**, un italiano su 2 si dice intenzionato a riciclare durante l'anno i regali natalizi. Il risparmio cumulato



## Il Messaggero

Cooperazione, Imprese e Territori

---

è di 3,4 miliardi.

Fra. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## I consumi

### Tornano le tavolate e i regali di Natale Ma c'è il caro prezzi

*La spesa per questa prima tranche di festività è stata di 22,8 miliardi Prende piede la tendenza a riciclare i doni sgraditi*

ROMA Gli italiani per il Natale 2023 hanno speso 22,8 miliardi di euro, una cifra che corrisponde al 14,8% in più rispetto all'anno precedente.

I conti li ha fatti il Codacons, che però avverte: l'aumento non è perché siamo più ricchi, ma perché la roba costa di più. Dopo la pandemia, quest'anno sono tornate le grandi tavolate in famiglia, e comincia a diffondersi l'abitudine di riciclare i regali: un italiano su due si dice pronto a rifilare a qualcuno i doni non graditi. Ma ci sono anche quelli che i regali non li hanno fatti, per scelta o per necessità: sono 7,5 milioni i connazionali che si sono ispirati al Grinch più che a Babbo Natale. Secondo il Codacons, le famiglie italiane per il Natale 2023 hanno speso 22,8 miliardi di euro, 2,95 miliardi in più rispetto allo scorso anno, il 14,8% in più. La spesa media è stata di 884 euro a nucleo, contro i 770 del 2022, 114 euro in più a famiglia. Solo per cibi e bevande messi in tavola per il cenone della Vigilia e il pranzo di Natale, gli italiani hanno speso 2,9 miliardi di euro, il 7,4% in più rispetto allo scorso anno. I regali hanno raggiunto gli 8 miliardi di euro (+19,4% sul 2022), i viaggi nel periodo natalizio (escludendo le vacanze di Capodanno) sono costati 11,5 miliardi di euro (+13,9%). Per cene e pranzi al ristorante, il conto è salito a 400 milioni di euro (+14,3% sul 2022).

«A incidere sulle spese di Natale degli italiani - commenta il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - non è certo una maggiore propensione ai consumi da parte dei cittadini o un aumento dei redditi e della ricchezza, ma il caro-prezzi e i rincari che ancora oggi interessano molti settori». Nove italiani su 10 hanno trascorso il Natale in casa, consumando i prodotti tipici natalizi. Ma non tutti avevano qualcosa da festeggiare. Sempre Coldiretti-Ixé, rivela che 7,5 milioni di italiani che non hanno fatto doni, per scelta o perché costretti a destinare il budget ad altre spese più urgenti. In media, per i doni sono stati spesi 189 euro a testa.

Sono state 3,1 milioni le persone che nel 2023 hanno dovuto chiedere aiuto per il cibo. Per fortuna, il 44% degli italiani per le feste ha partecipato ad iniziative di beneficenza. Ma c'è un altro trend che ha cominciato a diffondersi nel Natale 2023: il riciclo. Non si tratta solo del riutilizzo degli avanzi di pranzi e cenoni, praticato dall'82% delle famiglie, secondo Coldiretti-Ixé. Quello che sta dilagando, è il riciclo dei regali non graditi o ridondanti. Un tempo era considerato una cosa sconveniente.

Ma oggi, secondo una ricerca di **Confcooperative**, un italiano su 2 si dice intenzionato a riciclare durante l'anno i regali natalizi.



I consumi

## Tornano le tavolate e i regali di Natale Ma c'è il caro prezzi

*La spesa per questa prima tranche di festività è stata di 22,8 miliardi Prende piede la tendenza a riciclare i doni sgraditi*

ROMA Gli italiani per il Natale 2023 hanno speso 22,8 miliardi di euro, una cifra che corrisponde al 14,8% in più rispetto all'anno precedente.

I conti li ha fatti il Codacons, che però avverte: l'aumento non è perché siamo più ricchi, ma perché la roba costa di più. Dopo la pandemia, quest'anno sono tornate le grandi tavolate in famiglia, e comincia a diffondersi l'abitudine di riciclare i regali: un italiano su due si dice pronto a rifilare a qualcuno i doni non graditi. Ma ci sono anche quelli che i regali non li hanno fatti, per scelta o per necessità: sono 7,5 milioni i connazionali che si sono ispirati al Grinch più che a Babbo Natale. Secondo il Codacons, le famiglie italiane per il Natale 2023 hanno speso 22,8 miliardi di euro, 2,95 miliardi in più rispetto allo scorso anno, il 14,8% in più. La spesa media è stata di 884 euro a nucleo, contro i 770 del 2022, 114 euro in più a famiglia. Solo per cibi e bevande messi in tavola per il cenone della Vigilia e il pranzo di Natale, gli italiani hanno speso 2,9 miliardi di euro, il 7,4% in più rispetto allo scorso anno. I regali hanno raggiunto gli 8 miliardi di euro (+19,4% sul 2022), i viaggi nel periodo natalizio (escludendo le vacanze di Capodanno) sono costati 11,5 miliardi di euro (+13,9%). Per cene e pranzi al ristorante, il conto è salito a 400 milioni di euro (+14,3% sul 2022).

«A incidere sulle spese di Natale degli italiani - commenta il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - non è certo una maggiore propensione ai consumi da parte dei cittadini o un aumento dei redditi e della ricchezza, ma il caro-prezzi e i rincari che ancora oggi interessano molti settori». Nove italiani su 10 hanno trascorso il Natale in casa, consumando i prodotti tipici natalizi. Ma non tutti avevano qualcosa da festeggiare. Sempre Coldiretti-Ixé, rivela che 7,5 milioni di italiani che non hanno fatto doni, per scelta o perché costretti a destinare il budget ad altre spese più urgenti. In media, per i doni sono stati spesi 189 euro a testa.

Sono state 3,1 milioni le persone che nel 2023 hanno dovuto chiedere aiuto per il cibo. Per fortuna, il 44% degli italiani per le feste ha partecipato ad iniziative di beneficenza. Ma c'è un altro trend che ha cominciato a diffondersi nel Natale 2023: il riciclo. Non si tratta solo del riutilizzo degli avanzi di pranzi e cenoni, praticato dall'82% delle famiglie, secondo Coldiretti-Ixé. Quello che sta dilagando, è il riciclo dei regali non graditi o ridondanti. Un tempo era considerato una cosa sconveniente.

Ma oggi, secondo una ricerca di **Confcooperative**, un italiano su 2 si dice intenzionato a riciclare durante l'anno i regali natalizi.



## Pacchi di Natale

### Siti internet e mercatini: una guida per riciclare i (tanti) regali indesiderati

*Secondo la stima di Confcooperative, sono quasi 30 milioni i doni ricevuti e non graditi. Circa il 40% viene rivenduto: ecco su quali portali. Altrimenti, bancarelle o beneficenza*

CLAUDIA OSMETTI

segue dalla prima (...) (ci hai pure sperato) del suo contenuto. Faccia di tolla, sorriso di circostanza, mica vuoi urtare la sensibilità di chi hai davanti: «Grazie, non dovevi». Ma non dovevi sul serio. Un paio di ciabatte, rigorosamente in plastica, a forma di aragosta (sì, esistono sul serio). Tre cetrioli di vetro che, però, sono delle palline per l'albero "glamour" del 2023, con tanto di cappellino alla Santa Claus (idem). L'ennesimo paio di guanti (in lana, nero) con l'ennesima sciarpa (in lana, nera) e, ma solo per i più (s)fortunati, abbinato all'ennesimo cappellino (in lana, nero). Più di 28 milioni di italiani hanno ricevuto, lunedì, quello che non avevano desiderato.

UNO SU DUE La stima è di **Confcooperative**, l'organizzazione che rappresenta le imprese sociali, e non è nemmeno la prima. Ogni anno è la stessa storia: solo che adesso tocca uno su due e vale una spesa di 3,4 miliardi di euro, che sono 200 milioni in più del 2022 e cento oltre la soglia del Natale pre-pandemia.

Perché ci siamo fatti furbi, riciclichiamo. Sissignori. Via ogni tabù, al bando ogni remora ("Me l'hanno regalato, non posso ri-regalarlo a mia volta": ma chi l'ha detto?), viva la seconda vita dei doni e non ditelo agli elfi.

I regali riciclati che vanno per la maggiore (sostiene ancora **Confcooperative**) sono quelli alimentari: vini, spumanti, pandori e panettoni, marmellate, dolci, torroni sono il 42% di quelli che rimetteremo in circolo nei prossimi mesi. Seguono i piccoli capi d'abbigliamento (come i calzini, un classico) al 29%; i libri al 17% e i giocattoli al 12%. Un mezzo baratto, forse anche un affare (basta individuare la modalità giusta), il giusto compromesso.

Sì, d'accordo, però come si fa? Materialmente, archiviata la delusione, smorzata la speranza, com'è che ti liberi del regalo indesiderato? Ci sono almeno quattro, facciamo cinque, modi diversi. Il primo è quello più scontato (e anche il più veloce): santo internet, lo rivendi online. Il 40% di noi (secondo una recente ricerca mUp) è disposto ad affidarsi alla rete. D'altronde le occasioni non mancano: ci sono i portali classici (come il "vecchio" eBay e anche Subito) e quelli più specializzati (come Vinted, che si occupa di abbigliamento); quelli di nicchia (Acciobooks permette di scambiarsi romanzi e saggi, qualsiasi cosa sia rilegata) e quelli internazionali (Wallapop è un'app spagnola che mette in contatto venditori e acquirenti, anche fai-da-te).

WEB E BANCARELLE La rivendita digitale ha alcuni indubitabili vantaggi: anzitutto, è altamente improbabile che incappi in chi ti ha fatto il regalo, in secondo luogo finisci persino per guadagnarci qualcosa



## Libero

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

e poi «contribuisce a un consumo più responsabile», dice Chiara Mazza proprio di Wallapop: insomma, l'importante è non sprecare.

Il secondo metodo per il riciclo natalizio è la beneficenza. La bambola non è piaciuta? Le associazioni per i più sfortunati la ritireranno di sicuro. Così come il golfino di lana con le renne e il cesto pieno di datteri che non digerisci. Unica avvertenza: la beneficenza è un'arte nobile.

Aiutare gli altri è un bel gesto, non lo è scaricare su di loro ciò che ingombra o è rotto o è semplicemente da buttare. Due piccioni (smaltire i regali indesiderati e fare una buona azione) sì, limitarsi al primo aspetto a discapito del secondo assolutamente no.

Un'altra opzione sono le bancarelle dell'usato. Ce ne sono dappertutto. Piccoli negozietti di quartiere o rigattieri vecchio stile. C'è persino chi, come il centro commerciale 8Gallery di Torino, ha avuto l'idea delle Feste: da domani fino all'epifania, nel cortile, stazionerà un minivan nel quale sarà possibile donare un dono indesiderato e ricevere, di contro, qualcosa d'altro.

Gli avanguardisti (metodo quattro), da qualche anno a questa parte, organizzano delle vere e proprie feste a tema: dissacranti, divertenti, probabilmente un po' demistificatorie ma semel in anno... Funzionano così: parte l'invito, cerchia ristretta, in genere gli amici fidati (ché poi la gente chiacchiera), ci si accorda, ognuno porta qualcosa ognuno se ne va con qualcosa. Magari a sorpresa, magari dopo lunghe trattative, magari ti va peggio di prima (è una possibilità), però il bello è stare insieme.

L'ultima modalità, che poi è anche quella più furbetta e meno elegante, quantomeno se non viene annunciata in totale trasparenza, è rifilare i regali indesiderati così come sono stati ricevuti al prossimo sventurato. Ricordandosi, tuttavia, di non incappare in chi ce li ha donati. O forse sì, giusto per la legge del contrappasso?

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La Marca Vini raggiunge i 2,6 milioni di quintali d'uva lavorata

treviso La **cooperativa** agricola La Marca Vini e Spumanti, di Oderzo, secondo gruppo vitivinicolo nazionale ha presentato il secondo bilancio di sostenibilità. La Marca aggrega otto cantine nel Trevigiano al cui servizio operano 4.577 coltivatori attivi su 15.400 ettari dalla pianura ai colli del Prosecco Dcog, tratta quasi 2,6 milioni di quintali di uva realizzando un fatturato di oltre 600 milioni nel 2022 (+32% a fronte di una crescita dei volumi del 10%).

Il valore distribuito quest'anno alle cantine socie è stato di 130,6 milioni, con un ricavi per i fornitori di 103 milioni.

L'azienda esporta in più di 50 Paesi e il Prosecco La Marca, grazie alla qualità e alla solida rete distributiva, è diventato il vino più consumato negli Stati Uniti, contribuendo in modo significativo al 19% dell'export mondiale dello spumante veneto. La programmazione punta verso lo sviluppo sostenibile.



anteprima 20 gennaio

## La libertà è terapeutica In un film la storia di Basaglia e della sua rivoluzione «Questo è un racconto che riguarda tutti»

Erika Rossi presenta al Trieste Film Festival "50 anni di Clu" realizzato con Massimo Cirri, coautore anche dei testi

GIULIA BASSO

Giulia Basso È la storia delle prima impresa sociale italiana, probabilmente perfino la prima al mondo in quest'ambito, nata nella Trieste di Franco Basaglia il 16 dicembre 1972, un anno dopo il suo arrivo alla direzione di quello che all'epoca era a tutti gli effetti un manicomio, un'istituzione totale in cui la maggioranza degli internati non aveva diritti civili né politici. Uomini e donne senza diritti del cui contributo però ci si avvaleva per portare avanti attività utili: era una forma di sfruttamento legalizzato del lavoro altrui, privo di remunerazione economica e di tutela.

Con l'arrivo di Basaglia tutti i rapporti di potere cominciarono a essere messi in discussione: la fondazione della "Cooperativa lavoratori uniti - Clu" è parte essenziale di questo processo. A raccontarla oggi in un documentario dal titolo "50 anni di Clu", che sarà proiettato in anteprima sabato 20 gennaio al Teatro Miela alle 16 nell'ambito della 35esima edizione del Trieste Film Festival, è la regista Erika Rossi, insieme al giornalista e autore Massimo Cirri, con cui ha scritto i testi.

Nel film, prodotto da Ghirigori, i due autori ripercorrono gli "anni ruggenti" della fondazione della Cooperativa lavoratori uniti, arrivando fino alla Clu dei nostri giorni, che ne raccoglie pienamente l'eredità e le aspettative. Si parte dunque dal delicato iter burocratico e dal complesso confronto con le istituzioni e il tribunale che consentirono la nascita della cooperativa, un'insolita formazione imprenditoriale che partì come squadra di 28 soci, di cui 16 erano pazienti dell'ospedale psichiatrico, affiancati a un drappello di medici, infermieri, sociologi, psicologi. Furono loro a fare da apripista per le migliaia di imprese sociali che oggi, quotidianamente, riescono a conciliare lavoro, dignità e inclusività. Nel documentario le voci sono quelle di molti protagonisti e testimoni di quegli anni: Peppe Dell'Acqua, Franco Rotelli, Michele Zanetti, Augusto Debernardi, Giovanna Del Giudice.

«Dal primo momento in cui ho preso in mano la camera da presa ho desiderato raccontare ciò che è accaduto a Trieste a partire dagli anni '70 e fino ai nostri giorni, grazie all'eredità che Basaglia ci ha lasciato» dice Erika Rossi, già regista di "Trieste racconta Basaglia" (2009), "Il viaggio di Marco Cavallo" (2014) e "La città che cura" (2019). «Ma nel racconto mancava ancora questo importante tassello: la prima cooperativa sociale al mondo, nata proprio a Trieste e che ancora oggi continua a lavorare con lo stesso spirito di un tempo, la volontà di dare una possibilità alle persone che si trovano ai margini della società, perché fragili e meno performative in un mondo che punta fin troppo sulla performance. Perciò, cogliendo l'occasione del cinquantenario della Clu, ho deciso di raccontare una delle realtà più interessanti e meno conosciute nate nel cuore della Trieste di Franco Basaglia. Non solo 50 anni fa i malati ritrovarono



## Corriere delle Alpi

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

la loro identità in quanto persone» spiega la regista «ma rivendicarono il più sacrosanto dei diritti: quello al lavoro, che è quanto più contribuisce a definire le persone nel consesso sociale». Cicerone in questa esplorazione composta da tante voci è Massimo Cirri, che nel film incontra non solo molti testimoni della nascita di Clu, ma anche molti soci della Clu di oggi: «È una storia che ci riguarda tutti, in un mondo che non sembra mai considerare gli ultimi come una risorsa» afferma Cirri.

«E non è ancora finita: ha protagonisti da conoscere e ascoltare, perché dimostrano che cambiare il mondo è ancora possibile, un po' alla volta, giorno per giorno».

Ma il cinquantenario della Clu non è l'unica ricorrenza di questi ultimi anni: «Raccontare questa vicenda proprio nel 2024, anno in cui si festeggia il centenario della nascita di Franco Basaglia, è per noi tutti particolarmente emozionante» spiega Ivan Brajnik, presidente della **Cooperativa** lavoratori uniti, che ha preso parte attiva alla produzione. «Attraversare cinque decenni come **cooperativa** sociale, affrontando ogni giorno le regole del mercato, è una sfida complessa, che affrontiamo cercando di valorizzare le potenzialità di ogni socio nel rispetto delle sue fragilità».

Per Nicoletta Romeo, direttrice del Trieste Film Festival, «è una gioia poter presentare in anteprima assoluta il nuovo lavoro di Erika Rossi, un'autrice da sempre attenta alla socialità e ai diritti di quell'umanità dolente che popola tutti i suoi documentari dedicati all'universo basagliano».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA La "**Cooperativa** lavoratori uniti" mise in discussione tutti i rapporti di potere. Sopra, un fotogramma da "50 anni di Clu", il documentario che sarà presentato in anteprima il 20 gennaio al T Trieste Film Festival. A sinistra, la regista Erika Rossi e Franco Basaglia.

Quest'anno sono tornate le tavolate in famiglia con il cenone che è lievitato di quasi il 15%

## L'eredità del Natale all'insegna del riciclo del cibo e dei regali

Capodanno caratterizzato dal tempo incerto con maltempo al Sud

STEFANO SECONDINO

ROMA Gli italiani per il Natale 2023 hanno speso 22,8 miliardi di euro, il 14,8% in più rispetto all'anno precedente. I conti li ha fatti il Codacons, che però avverte: l'aumento non è perché siamo più ricchi, ma perché la roba costa di più. Dopo la pandemia, quest'anno sono tornate grandi tavolate in famiglia, e comincia a diffondersi l'abitudine di riciclare i regali: un italiano su due si dice pronto a rifilare a qualcuno i doni non graditi. Ma ci sono anche quelli che i regali non li hanno fatti, per scelta o per necessità: sono 7,5 milioni di connazionali che si sono ispirati al Grinch più che a Babbo Natale.

Secondo il Codacons, le famiglie italiane per il Natale 2023 hanno speso 22,8 miliardi di euro, 2,95 miliardi in più rispetto allo scorso anno, il 14,8% in più. La spesa media è stata di 884 euro a nucleo, contro i 770 del 2022, 114 euro in più a famiglia.

Solo per cibi e bevande messi in tavola per il cenone della Vigilia e il pranzo di Natale, gli italiani hanno speso 2,9 miliardi di euro, il 7,4% in più rispetto allo scorso anno. I regali hanno raggiunto gli 8 miliardi di euro (+19,4% sul 2022), i viaggi nel periodo natalizio (escludendo le vacanze di Capodanno) sono costati 11,5 miliardi di euro (+13,9%). Per cene e pranzi al ristorante, il conto è salito a 400 milioni di euro (+14,3% sul 2022).

«A incidere sulle spese di Natale degli italiani-commenta il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - non è certo una maggiore propensione ai consumi da parte dei cittadini o un aumento dei redditi e della ricchezza, ma il caro-prezzi e i rincari che ancora oggi interessano molti settori».

Passata la pandemia, quest'anno sono tornate le tavolate in famiglia, con una media di 8 commensali, fa sapere Coldiretti-Ixé. Nove italiani su 10 hanno trascorso il Natale in casa, consumando i prodotti tipici natalizi: spumante (89%), frutta di stagione (88%), panettone (78%), pandoro (73%), dolci locali (58%). Il conto delle tavolate natalizie anche per il sindacato degli agricoltori è arrivato a quasi 3 miliardi di euro.

Ma non tutti avevano qualcosa da festeggiare. Sempre Coldiretti-Ixé, rivela che 7,5 milioni di italiani che non hanno fatto doni, per scelta o perché costretti a destinare il budget ad altre spese più urgenti. In media, per i doni sono stati spesi 189 euro a testa. Ma c'è un altro trend che ha cominciato a diffondersi nel Natale 2023: il riciclo.

Non si tratta solo del riutilizzo degli avanzi di pranzi e cenoni, praticato dal 82% delle famiglie. Quello che sta dilagando, è il riciclo dei regali non graditi o ridondanti. Un tempo era considerato una cosa sconveniente, ma oggi, secondo **Confcooperative**, un italiano su 2 si dice intenzionato



## Gazzetta del Sud

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

a riciclare durante l'anno i regali.

Si inizia intanto a guardare al Capodanno. L'ultimo weekend del 2023, secondo le previsioni del Cmi, sarà dominato ancora dall'incertezza del tempo: una possibile depressione potrebbe portare a precipitazioni, temporali e neve in montagna, grazie al calo delle temperature, durante sabato e domenica». Le previsioni per l'inizio di gennaio sono ancora incerte: si prevede un afflusso di aria più fredda verso l'Italia in occasione del Capodanno. Le condizioni meteo sembrano migliorare al Centro-Nord, mentre al Sud il maltempo potrebbe persistere. Successivamente, l'alta pressione potrebbe spostarsi nuovamente verso il Mediterraneo occidentale.

## Agricoltura, bandi della Regione per 100 milioni entro fine anno

*Sostegno ai giovani che investono e a chi previene i danni da peste suina*

Dal sostegno ai giovani imprenditori che investono, alle azioni per prevenire i danni da peste suina negli allevamenti.

Dall'aiuto per interventi a favore delle fasce ecologiche e del mantenimento delle razze agli investimenti in ricerca e innovazione, fino al sostegno della diversificazione delle varie attività: agriturismi, fattorie didattiche, trasformazione, oleo ed enoturismo. Sono 22 i bandi della Regione, in arrivo entro fine dicembre, per il finanziamento di interventi del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027, con un totale di quasi 100 milioni di euro (98,8 milioni). A questi si aggiunge il bando per la meccanizzazione agricola, finanziato con risorse del Pnrr, che vale 29 milioni di euro.

In totale, si tratta di un pacchetto che sfiora i 130 milioni di euro (127,8 milioni) a disposizione del settore agricolo dell'Emilia-Romagna.

«Come Regione abbiamo già erogato per lo Sviluppo rurale 187,5 milioni di euro nel corso del 2023, ai quali si aggiungono ora altri 100 milioni, più il bando della meccanizzazione - ha commentato l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi -. Continuiamo a essere al fianco delle imprese e dei giovani imprenditori per garantire il reddito delle aziende agricole e competere sui mercati globali».

I bandi perseguono tutti gli obiettivi generali della Pac 2023-2027: reddito e competitività, ambiente e clima, sviluppo del territorio, oltre all'obiettivo trasversale della conoscenza e dell'innovazione nel settore agricolo e forestale.

Per quanto riguarda reddito e competitività (obiettivo generale 1) sono in uscita bandi per un totale di 35 milioni, a supporto degli investimenti sostenuti da giovani agricoltori e dell'insediamento dei giovani (30 milioni) e per la prevenzione dei danni da peste suina negli allevamenti (5 milioni).

La dotazione totale dei bandi in arrivo per ambiente e clima (obiettivo generale 2) ammonta a 31,1 milioni di euro, dei quali circa 10,5 milioni destinati a interventi quali la gestione attiva di infrastrutture ecologiche, corridoi e fasce ecologiche, il mantenimento delle razze e delle specie a rischio di erosione genetica, oltre a impegni specifici per l'apicoltura e le risaie, la tutela dei castagneti da frutto di valenza ambientale o paesaggistica, il ritiro dei seminativi dalla produzione e il mantenimento di impianti di imboschimento o la trasformazione a bosco di impianti di arboricoltura. I restanti 20,6 milioni sono destinati al sostegno di investimenti per ridurre gli impatti ambientali.

Per lo sviluppo del territorio (obiettivo generale 3) sono in arrivo bandi per 26,7 milioni di euro a sostegno della diversificazione delle varie attività come agriturismi, fattorie didattiche, trasformazione, oleo ed enoturismo (per 14,7 milioni di euro) e di investimenti pubblici nelle aree rurali (12 milioni).



## Gazzetta di Modena

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

di euro) . È inoltre in uscita il bando da 6 milioni per il sostegno ai Gruppi Operativi del Pei Agri, afferente all'obiettivo trasversale "conoscenza e innovazione". Finanziato dall'Unione europea - Next Generation Eu -, il bando è attivato nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) .

La somma assegnata alla Regione Emilia-Romagna è pari a 29 milioni di euro. I beneficiari sono le imprese agro-meccaniche, e le micro, piccole e medie imprese agricole e le loro **cooperative** e associazioni.

Che cos'è La possibilità di svolgere attività con enti del terzo settore dopo il processo Marino (presidente) Molti dopo aver concluso il percorso obbligatorio restano nel campo solidale

## Quando la condanna del Tribunale diventa volontariato per la collettività

Sono 201 le persone che, dalla sua nascita, hanno seguito il percorso di Volontariato di Pubblica utilità, presso 20 enti del Terzo settore per un totale di oltre 23.000 ore: questi i numeri del progetto nato nel 2012, a seguito della convenzione quadro siglata tra la Fondazione Casa del Volontariato (ente finalizzato al sociale della Fondazione CR Carpi) e il Tribunale di Modena.

Scopo del progetto, quello per permettere alle associazioni del Terzo settore aderenti di accogliere persone condannate allo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, consistente cioè nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività, in commutazione di pene per alcune fattispecie di reato previste dal Codice della Strada - principalmente, ma non solo, guida sotto l'influenza dell'alcool e guida in stato di alterazione per l'uso di sostanze stupefacenti.

Tra il totale dei partecipanti, l'85% sono uomini, il 15% donne. Le età maggiormente rappresentate sono quelle dai 31 ai 40 anni, con il 32% del totale, e tra i 41 e i 50 anni con il 31%, anche se non è mancata una percentuale pari all'8% di giovani tra i 18 e i 30 e il 2% di ultrasettantenni.

Le 23.305,5ore di volontariato totali sono state così suddivise: da 1 a 30 per il 31% dei partecipanti, da 2 a 60 per il 23%, da 62 a 120 per il 27%, da 122 a 180 per il 10%, da 182 a 240 per il 23%, da 242 a 360 per il 16%, mentre il restante 1% è arrivato a svolgerne fino a 420.

I venti enti di accoglienza sono Domus Assistenza, Uisp, Università libera età Natalia Ginzburg, Ancescao, **Coop.** sociale Il Mantello, **Coop.** sociale Scai, Csi, **Coop.** sociale Eortè, Croce Rossa Italiana, Associazione Amica (Amici delle Case protette e Centri diurni delle Terre d'Argine), Rinascita 1970, Ushac, Associazione Protezione Animali Carpigiana, Dedalo. Tra questi, ai primi posti Ancescao e **Coop.** Scai che hanno accolto rispettivamente il 20% e il 15%, seguiti da Ushac e Csi con il 13%. Tribunale di riferimento, nell'83% dei casi quello di Modena, seguito da Reggio con il 6%. Il progetto rappresenta dunque un felice esempio di avvicinamento delle persone alla galassia del volontariato e ai suoi principi, nonché un viatico per rendere sempre più diffusa questa modalità alternativa di intendere la pena - non solo e non tanto come sanzione e punizione, quanto, soprattutto, come opportunità educativa e compensativa.

«Tra i nostri progetti, - commenta il presidente della Fondazione Nicola Marino - quello del "Volontariato di Pubblica utilità" è sicuramente uno di quelli di maggior continuità e successo. A testimoniarlo sono le migliaia di ore di volontariato svolte. Alcune di queste persone hanno poi deciso, una volta terminato il monte-ore stabilito dal Tribunale, di restare all'interno dell'associazione cui erano stati assegnati,



# Gazzetta di Modena

## Cooperazione, Imprese e Territori

---

segno ulteriore che la solidarietà basta iniziare a praticarla concretamente per non poterne più fare a meno».

Sissa Domenica 7 gennaio l'inaugurazione anche della palestra

## La nuova scuola Marconi pronta il per il «battesimo»

)) Sissa Il giorno tanto atteso sta arrivando. Domenica 7 gennaio alle 10.30 saranno ufficialmente inaugurate - alla presenza delle autorità, tra loro il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, e con un evento aperto a tutta la cittadinanza - la nuova scuola elementare «Guglielmo Marconi» e la nuova palestra di Sissa in via della Costituzione.

Il nuovo plesso primariapalestra, che si estende su una superficie di circa 3mila metri quadrati, si contraddistingue per essere caratterizzato da soluzioni all'avanguardia che rispondono non solo agli standard normativi e di sicurezza, ma anche di qualità e innovazione.

«Abbiamo realizzato spiega Nicola Bernardi, sindaco di Sissa Trecasali - una scuola moderna, sicura e sostenibile. Presenta 10 aule; 5 grandi laboratori i cui spazi sono modulabili secondo le esigenze dell'attività didattica; l'aula insegnanti; il refettorio, la portineria ed una grande e moderna palestra che, in orario extrascolastico, sarà a disposizione di tutta la cittadinanza. Nella realizzazione si è tenuto conto di quelle che sono le esigenze di benessere

degli studenti e delle studentesse e delle indicazioni per creare ambienti accoglienti e confortevoli. Per queste ragioni si è posta grande attenzione al rapporto illuminometrico degli spazi interni e alla presenza di un impianto fotovoltaico che, di fatto, renderà il plesso autonomo dal punto di vista energetico».

Spazi verdi Ci saranno anche ampi spazi verdi esterni, accessibili direttamente da ciascuna delle aule, con una piazza pedonale che potrà essere luogo di incontro e di ritrovo per gli studenti, in piena sicurezza. Il costo complessivo dell'opera - tenendo conto dell'acquisto dell'area in cui sorge, della realizzazione delle varie attrezzature e del loro arredamento, nonché dell'adeguamento dei prezzi resosi necessario in virtù delle dinamiche economiche internazionali - è di 6,5 milioni di euro dei quali 2,2 milioni di euro giunti dal ministero dell'Istruzione (contributo mutui Bei 2018); 200mila euro da un finanziamento di Fondazione Cariparma e la restante parte tutta a carico del Comune di Sissa Trecasali anche con l'accensione di un mutuo di 3,1 milioni di euro alla Cassa depositi e prestiti.

I lavori e il progetto esecutivo sono stati affidati al **Consorzio Integra** Società Cooperativa di Bologna. Il progetto esecutivo è stato redatto da un raggruppamento temporaneo di professionisti composto dal progettista architettonico Italo Jemmi, in collaborazione con Lucio Serpagli ed Alessandro Gattara; dal progettista strutturale Giuseppe Stefanini con Luca Marchini; dal progettista impiantistico Davide Malaguti e dal progettista acustico Paolo Paolini. I lavori, consegnati ufficialmente il 1° giugno del 2022, sono stati eseguiti dalla Cooperativa di produzione e lavoro Bruno Buozzi di Roccabianca. Responsabile Unico del procedimento di tutte le fasi è stato l'architetto Paolo Bonoli del settore Opere



# Gazzetta di Parma

## Cooperazione, Imprese e Territori

---

pubbliche del Comune di Sissa Trecasali mentre la direzione dei lavori è stata svolta da Andrea Trabucchi e il collaudo da Silvia Zerbini.

r.c.

Quest'anno sono tornate le tavolate in famiglia con il cenone che è lievitato di quasi il 15%

## L'eredità del Natale all'insegna del riciclo del cibo e dei regali

*Capodanno caratterizzato dal tempo incerto con maltempo al Sud*

STEFANO SECONDINO

Stefano Secondino ROMA Gli italiani per il Natale 2023 hanno speso 22,8 miliardi di euro, il 14,8% in più rispetto all'anno precedente. I conti li ha fatti il Codacons, che però avverte: l'aumento non è perché siamo più ricchi, ma perché la roba costa di più. Dopo la pandemia, quest'anno sono tornate le grandi tavolate in famiglia, e comincia a diffondersi l'abitudine di riciclare i regali: un italiano su due si dice pronto a rifilare a qualcuno i doni non graditi. Ma ci sono anche quelli che i regali non li hanno fatti, per scelta o per necessità: sono 7,5 milioni i connazionali che si sono ispirati al Grinch più che a Babbo Natale.

Secondo il Codacons, le famiglie italiane per il Natale 2023 hanno speso 22,8 miliardi di euro, 2,95 miliardi in più rispetto allo scorso anno, il 14,8% in più. La spesa media è stata di 884 euro a nucleo, contro i 770 del 2022, 114 euro in più a famiglia.

Solo per cibi e bevande messi in tavola per il cenone della Vigilia e il pranzo di Natale, gli italiani hanno speso 2,9 miliardi di euro, il 7,4% in più rispetto allo scorso anno. I regali hanno raggiunto gli 8 miliardi di euro (+19,4% sul 2022), i viaggi nel periodo natalizio (escludendo le vacanze di S'impone una nuova tendenza Riciclare i regali non graditi non è più un tabù Capodanno) sono costati 11,5 miliardi di euro (+13,9%). Per cene e pranzi al ristorante, il conto è salito a 400 milioni di euro (+14,3% sul 2022).

«A incidere sulle spese di Natale degli italiani - commenta il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - non è certo una maggiore propensione ai consumi da parte dei cittadini o un aumento dei redditi e della ricchezza, ma il caro-prezzi e i rincari che ancora oggi interessano molti settori».

Passata la pandemia, quest'anno sono tornate le tavolate in famiglia, con una media di 8 commensali, fa sapere Coldiretti-Ixé. Nove italiani su 10 hanno trascorso il Natale in casa, consumando i prodotti tipici natalizi: spumante (89%), frutta di stagione (88%), panettone (78%), pandoro (73%), dolci locali (58%). Il conto delle tavolate natalizie anche per il sindacato degli agricoltori è arrivato a quasi 3 miliardi di euro.

Ma non tutti avevano qualcosa da festeggiare. Sempre Coldiretti-Ixé, rivela che 7,5 milioni di italiani che non hanno fatto doni, per scelta o perché costretti a destinare il budget ad altre spese più urgenti. In media, per i doni sono stati spesi 189 euro a testa. Ma c'è un altro trend che ha cominciato a diffondersi nel Natale 2023: il riciclo.

Non si tratta solo del riutilizzo degli avanzi di pranzi e cenoni, praticato dall'82% delle famiglie. Quello che sta dilagando, è il riciclo dei regali non graditi o ridondanti. Un tempo era considerato



## Giornale di Sicilia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

una cosa sconveniente, ma oggi, secondo **Confcooperative**, un italiano su 2 si dice intenzionato a riciclare durante l'anno i regali.

Si inizia intanto a guardare al Capodanno. L'ultimo weekend del 2023, secondo le previsioni del Cmi, sarà dominato ancora dall'incertezza del tempo: una possibile depressione potrebbe portare a precipitazioni, temporali e neve in montagna, grazie al calo delle temperature, durante sabato e domenica». Le previsioni per l'inizio di gennaio sono ancora incerte: si prevede un afflusso di aria più fredda verso l'Italia in occasione del Capodanno. Le condizioni meteo sembrano migliorare al Centro-Nord, mentre al Sud il maltempo potrebbe persistere. Successivamente, l'alta pressione potrebbe spostarsi nuovamente verso il Mediterraneo occidentale.

## Natale, la spesa sale a 22,8 miliardi (ma ricicliamo sempre più regali)

IL DATO ROMA Gli italiani per il Natale 2023 hanno speso 22,8 miliardi, il 14,8% in più, cioè 2,95 miliardi. I conti li ha fatti il Codacons. Dopo la pandemia, quest'anno sono tornate le grandi tavolate in famiglia, e comincia a diffondersi l'abitudine di riciclare i regali: un italiano su due si dice pronto a rifilare a qualcuno i doni non graditi. Ma ci sono anche quelli che i regali non li hanno fatti, per scelta o per necessità: sono 7,5 milioni.

La spesa media è stata di 884 euro a nucleo, contro i 770 del 2022, 114 euro in più a famiglia.

Solo per cibi e bevande messi in tavola per il cenone della Vigilia e il pranzo di Natale, gli italiani hanno speso 2,9 miliardi, il 7,4% in più rispetto allo scorso anno. I regali hanno raggiunto gli 8 miliardi (+ 19,4%), i viaggi nel periodo natalizio (escludendo le vacanze di Capodanno) sono costati 11,5 miliardi (+ 13,9%). Per cene e pranzi al ristorante, il conto è salito a 400 milioni (+14,3% sul 2022). «A incidere sulle spese di Natale degli italiani - commenta il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - non è certo una maggiore propensione ai consumi da parte dei cittadini o un aumento dei redditi e della ricchezza, ma il caro-prezzi e i rincari che ancora oggi interessano molti settori». Passata la pandemia, quest'anno sono tornate le tavolate in famiglia, con una media di 8 commensali, fa sapere Coldiretti-Ixé.

A CASA Nove italiani su 10 hanno trascorso il Natale in casa, consumando i prodotti tipici natalizi: spumante (89%), frutta di stagione (88%), panettone (78%), pandoro (73%), dolci locali (58%). Il conto delle tavolate natalizie anche per il sindacato degli agricoltori è arrivato a quasi 3 miliardi. In media, per i doni sono stati spesi 189 euro a testa. Sono state 3,1 milioni le persone che nel 2023 hanno dovuto chiedere aiuto per il cibo. E il 44% degli italiani per le feste ha partecipato a iniziative di beneficenza. Ma c'è un altro trend che ha cominciato a diffondersi nel Natale 2023: il riciclo. Non si tratta solo del riutilizzo degli avanzi di pranzi e cenoni, praticato dall'82% delle famiglie, secondo Coldiretti-Ixé. Quello che sta dilagando è il riciclo dei regali non graditi o ridondanti. Secondo una ricerca di **Confcooperative**, un italiano su 2 si dice intenzionato a riciclare durante l'anno i regali natalizi. Il risparmio cumulato è di 3,4 miliardi.



La pasticceria del carcere

## Giotto raddoppia A inizio 2024 aprirà un secondo capannone

ELVIRA SCIGLIANO

Elvira Scigliano La pasticceria del carcere Due Palazzi si fa più grande.

Il lavoro è tanto, gli spazi stretti e così all'inizio dell'anno prossimo sarà inaugurato un secondo capannone, collegato con i laboratori che sfornano panettoni e dolci conosciuti in tutto il mondo. Si lavora alacremente per un ampliamento che garantisca l'aumento della produzione e dell'area confezionamento. «Il lavoro è aumentato, solo la vendita dei panettoni quest'anno si è incrementata del 5%», spiega Matteo Marchetto, presidente della cooperativa, «Con l'apertura della pasticceria in corso Milano non solo abbiamo registrato numeri più importanti, ma anche nuove esigenze: nel punto vendita in centro abbiamo il prodotto fresco che prima non avevamo, oltre agli ordini secchi, quelli che abbiamo sempre fatto, abbiamo da produrre bigné, pasticcini, torte, quella parte che prima gestivano solo saltuariamente per gli eventi e che ora è una vera e propria linea di produzione». Tutto questo è stato possibile grazie all'arrivo del pasticciere Ascanio Brozzetti, che ha portato sapienza ed esperienza. Al momento il laboratorio in carcere conta una cinquantina di persone, aumentati di una decina rispetto ai numeri pre-Corso Milano. E poi ci sono i dipendenti "civili" che sono una quindicina. «Avevamo anche bisogno di uffici ampi e comodi per i colloqui con i ragazzi: a oggi ci dobbiamo mettere seduti sui bancali al freddo».

La faccenda degli uffici è piuttosto seria: «Quando un detenuto inizia a lavorare nei laboratori della pasticceria», spiega Marchetto, «inizia un percorso che va ben oltre il lavoro. Le persone devono essere sentite regolarmente per sapere come stanno. È un confronto psicologico e umano: il lavoro è un passo importante: quando cominci ad uscire dalle logiche di vita di piano, di cella, di corridoio, allora cominci a riflettere ed è un momento delicatissimo. Le persone prendono coscienza e rischiano di chiudersi a riccio, invece deve essere un'occasione per considerare questa opportunità lavorativa come un metro di misura: i ragazzi si trovano di fronte una seconda possibilità. E poi incontriamo i detenuti dei piani, che vorrebbero lavorare con noi e si inseriscono nelle liste».

A qualcuno viene data anche la possibilità, una volta fuori, di proseguire con il lavoro: «È capitato», conferma Marchetto, «ma mai al bancone della pasticceria perché non vogliamo spettacolarizzare la loro vita. Le prime uscite sono i momenti più delicati».

- Gli attuali spazi di produzione nel Due Palazzi.



## Il Mattino di Padova Cooperazione, Imprese e Territori

la sanità del futuro sarà illustrata in deroga al dibattito pubblico

### Il nuovo ospedale si presenta Via agli incontri con i cittadini

*Tre gli appuntamenti informativi in corso di programmazione da via Giustiniani Indagini del sottosuolo sul terreno che ospiterà la torre polifunzionale*

SIMONETTA ZANETTI

Simonetta Zanetti Il - futuro - nuovo ospedale di Padova si presenta alla città.

L'Azienda Ospedale Università ha dato il via alle attività di pianificazione e programmazione del percorso informativo e di partecipazione sia con la cittadinanza che con gli amministratori pubblici interessati alla progettualità della gamba del nuovo Polo della Salute che sorgerà a San Lazzaro. Il management di via Giustiniani ha affidato alla Poleis Soc.

**Coop.** di Ferrara il servizio di registrazione e verbalizzazione degli incontri inerenti il percorso informativo: tre gli appuntamenti pubblici previsti.

Lo scorso giugno, infatti, la Regione aveva autorizzato la deroga alla procedura di dibattito pubblico prevista in caso di opere quali il nuovo ospedale con la condizione - espressa da Comune e Provincia - di attivare un percorso informativo rivolto alla comunità in senso lato, ovvero privati cittadini e amministratori. In mancanza di attrezzature idonee a garantire la registrazione integrale su supporto informatico degli interventi con relativa trascrizione degli incontri, l'Azienda Ospedale Università ha quindi ritenuto necessario affidarsi a una realtà esterna per «garantire la fedele riproduzione degli incontri».

Trattandosi di un'opera di valore sovraprovinciale, l'interesse sul nuovo ospedale di San Lazzaro è alto: l'obiettivo è infatti quello di realizzare una struttura sanitaria all'avanguardia attrattiva per pazienti da tutto il Veneto, addirittura punto di riferimento anche per il resto del Paese.

Del resto, con 1.682 posti letto, il Polo della Salute - compresa cioè la rivisitata cittadella di via Giustiniani - sarà il più grande d'Italia, con la possibilità di avere un ruolo anche a livello europeo.

Di recente la Crite ha dato il via al progetto di fattibilità tecnico economica realizzato dal raggruppamento temporaneo di imprese guidato da Politecnica: un progetto da 870.819.000 euro che vedrà, tra le altre cose, una piastra polifunzionale, edifici per degenze e per pazienti esterni, una torre della ricerca e un polo di servizi per un totale di 963 posti letto solo a Padova est e un ampio ricorso all'intelligenza artificiale. Previsti inoltre un eliporto e un vertiporto per i droni addetti al trasporto di farmaci e organi. La struttura si svilupperà su 7 piani connessi in cui l'attività universitaria si integrerà con ricerca, didattica e trasferimento tecnologico.

Sempre sul tema, l'Azienda guidata da Giuseppe Dal Ben ha approvato lo schema di accordo di programma per la realizzazione della rete di teleriscaldamento alimentata dal termovalorizzatore per il fabbisogno



## Il Mattino di Padova

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

energetico del nuovo ospedale.

Sul fronte dei lavori di riorganizzazione del Polo di via Giustiniani, invece, sono stati affidati alla Palladio Srl di Vicenza i lavori per le indagini geognostiche (finalizzate cioè a un'analisi approfondita del sottosuolo), ambientali e archeologica nell'area destinata alla realizzazione nel nuovo edificio polifunzionale.

Lo scorso giugno l'Azienda aveva aggiudicato al raggruppamento temporaneo di imprese con mandataria la Cspe di Firenze il servizio di progettazione di fattibilità tecnica ed economica (con opzione sulla progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza in fase di esecuzione) per la realizzazione di un edificio polifunzionale.

Questo sorgerà nell'attuale area ospedaliera - prevista nella fase due del Masterplan - al posto delle ex cucine con una parziale ristrutturazione delle strutture adiacenti. Una volta ultimati i lavori di riorganizzazione di via Giustiniani, qui troverà collocazione anche il nuovo Pronto Soccorso per i padovani.

- Il rendering del nuovo ospedale che sorgerà a Padova est.

## Il Messaggero (ed. Abruzzo)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Tra cenoni con gli amici e tentazione di fuga i piani dei vip pescaresi

LA NOTTE PIÙ LUNGA Il cenone casalingo prevale nei programmi dei vip pescaresi per la notte di San Silvestro. Gli amici di sempre e un menu di qualità organizzato in condivisione prevale sulla tentazione della vacanza. L'unico viaggio ipotizzabile in questi giorni per molti volti noti della città, è quello che porta alle montagne abruzzesi. Nicola Mattoscio, presidente della Fondazione PescarAbruzzo, si prepara ad un San Silvestro in pantofole con prova da chef: «La cena sarà in famiglia con mia moglie e le nostre figlie che durante l'anno sono sempre in giro. Non voglio perdere l'occasione di trascorrere del tempo con loro - spiega - il menu sarà a base di pesce, a me spetta preparare gli spaghetti alle vongole che so fare piuttosto bene». Soggiorno a Pescocostanzo per l'imprenditrice scolastica Federica Chiavaroli: «Come ogni anno approfitto di questi giorni per rilassarmi - afferma - aspetterò la mezzanotte a casa, con familiari e amici. Cucineremo pesce tutti insieme ma, come augurio, non mancheranno zampone e lenticchie». Anche il presidente del Pescara Daniele Sebastiani potrebbe raggiungere Pescocostanzo, rifugio montano della Pescara bene: «Non voglio allontanarmi perché mia figlia Michela sta per dare alla luce il mio terzo nipotino e non voglio mancare quando accadrà. Con so cosa mangeremo perché io di sicuro non cucino, ma onoro volentieri la tavola».

Per la showgirl e speaker radiofonica Romina Pierdomenico sarà una nottata di lavoro: «Dalle 21 all'una sarò in diretta su Radio 105 con il programma "Capodanno in musica" durante il quale ci collegheremo con la trasmissione live di Canale 5 in onda da Genova. A mezzanotte con i miei colleghi brinderemo con spumante e mangeremo lenticchie, ci sarà anche mia madre Bianca che, dall'Abruzzo, verrà a trovarmi in studio». Ezio Liberatore, il giovane cantautore pescarese reduce dall'esperienza di "Amici" su Canale 5, festeggerà a Sulmona: «Saremo solo in quattro, ceneremo in un hotel - dice - a Capodanno mi sono sempre piaciute le feste affollate e rumorose, stavolta ho fatto una scelta diversa. Il 2023 che si chiude per me rappresenta un anno di riflessione su quanto fatto e sui progetti, in cima ai quali c'è il tentativo di approdare a Sanremo Giovani».

Gerardo Gigli, imprenditore della Edimac, sceglie sempre lo stesso ristorante insieme alla stessa comitiva: «Mangeremo pesce in un elegante locale di Montesilvano che ci riserva una sala tutta per noi, ormai è un rito che si ripete da tempo perché finora ci ha portato fortuna nei 12 mesi seguenti, quindi per scaramanzia non cambiamo». Menu marinaro, neanche a dirlo, per Fabrizio Verzulli, presidente della **cooperativa** il Maestrale: «Sarà un Capodanno semplice - premette - in famiglia e con pochi amici. Mi metterò ai fornelli per preparare gli scamponi "mbriacati" al whisky, gamberoni al sugo rosso, un primo a base di calamarata con mazzancolle, poi fritto misto».



## Il Messaggero (ed. Abruzzo)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

Giuseppe Masulli, titolare della catena Unigross, torna alle origini: «Vivo a Pescara da anni, ma le feste le trascorro a Frosolone, il mio paese natale. L'ultimo dell'anno è sempre a casa dei miei cugini, anguille e cotechino sono i capisaldi della cena, a mezzanotte brindiamo, ma andiamo dormire presto perché siamo esausti dei vari festeggiamenti».

Priorità ai bambini nel Capodanno dell'avvocato Flavia Tortorella: «Il mio lavoro mi porta fuori molto spesso ed in questi giorni desidero solo restare a casa in famiglia. La sera del 31 siamo stati invitati da amici i cui figli vanno a scuola con i miei. Il primo gennaio sarà anche il compleanno del primogenito Gioele ed a mezzanotte faremo una doppia festa.

Niente ore piccole, però, perché i ragazzi sono abituati ad andare a letto presto». Indeciso l'odontoiatra Daniel Celli: «L'idea è quella di trascorrere la notte di San Silvestro con la mia comitiva storica, poche persone a cui sono legato da grande affetto, con la formula classica "ognuno porta qualcosa". Non escludo, però, un cambio di programma ed una partenza last minute per Cortina d'Ampezzo dove mi aspettano amici nuovi e lunghe sciate».

Mila Cantagallo © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Anestesista senza requisiti, l'Asl denuncia

IL CASO Finisce in Procura il caso dell'anestesista che doveva coprire i turni all'ospedale di Fondi tra il 23 e il 31 dicembre. Alla vigilia di Natale, infatti, doveva prendere servizio uno dei medici a gettone ingaggiati dall'estate scorsa dall'Azienda sanitaria pontina per coprire i turni scoperti, diurni e notturni, in particolare degli ospedali di Fondi e di Terracina. All'arrivo, come da capitolato, si è proceduto alla verifica dei requisiti. Ma, colpo di scena. La **cooperativa** che si è aggiudicata l'appalto per la copertura dei turni vacanti doveva trasmettere al direttore per l'esecuzione del contratto il curriculum vite del medico e la documentazione comprovante i requisiti di legge. Ma evidentemente così non è stato. A quel punto è bastato un accertamento per scoprire che il medico in questione non era in possesso della specializzazione richiesta.

A quel punto il direttore del San Giovanni di Dio ha chiamato la polizia. Contemporaneamente ha cercato di mettersi in contatto con la **cooperativa**, che ha sede in Emilia Romagna, per capire cosa fosse accaduto e se fossero in grado di inviare immediatamente un medico anestesista per coprire il turno. I

contatti però non sono andati a buon fine e la direzione generale della Asl, messa a conoscenza dello spiacevole episodio, ha fatto identificare il medico e sta valutando di sporgere denuncia contro la **cooperativa** e contro il medico in questione per interruzione di pubblico servizio e per truffa.

Nel contempo è stato necessario correre ai ripari e trovare su due piedi medici anestesisti in grado di coprire i turni tra il 23 dicembre e la fine dell'anno. Otto turni in tutto. Non è stato affatto facile, visto il periodo delle feste di Natale. «In qualche modo ci siamo riusciti a tempo di record - spiegano dal nosocomio fondano - e per fortuna non ci sono state ripercussioni».

Il caso comunque non finisce qui. Al di là dei risvolti penali della vicenda, la Asl ha avviato una indagine interna. Questa mattina si terrà una riunione in direzione generale e si deciderà come procedere nei confronti della **cooperativa** che ora rischia di perdere l'appalto. Resta però il problema di fondo: è sempre più difficile per le Asl sopperire alle carenze di organico causate da pensionamenti e dimissioni. I concorsi e le manifestazioni di interesse finiscono spesso per non coprire le necessità costringendo le aziende e gli ospedali a ricorrere ai gettonisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

### In arrivo il calendario del Carlino Un anno in compagnia dei volontari

*Sabato in regalo col giornale la pubblicazione con le foto di dodici associazioni della nostra provincia*

Giorno dopo giorno, un intero anno in compagnia del nostro calendario, ma soprattutto insieme alle associazioni di volontariato delle nostre città. Per il secondo anno consecutivo il nostro gruppo editoriale - attraverso le sue testate cartacee, La Nazione, il Resto del Carlino e Il Giorno - ha scelto di realizzare un calendario interamente dedicato ai protagonisti del mondo del volontariato, cioè a quelle persone che hanno deciso di dedicare parte del loro tempo a chi ha bisogno di aiuto.

Così, sabato 30 dicembre, acquistando in edicola il nostro giornale, riceverete in regalo il calendario 2024 dedicato ai protagonisti di gruppi e associazioni che si dedicano agli altri, in maniera disinteressata, ma assolutamente professionale e competente. Ci sono le fotografie delle associazioni che assolvono a compiti di protezione civile e che sono pronte a intervenire in caso di emergenze o calamità naturali; ci sono i giovani che portano conforto a chi è da solo, così come i volontari del soccorso, sempre pronti a mobilitarsi per trasportare in ospedale chi ha necessità di cure. Le pagine del calendario nelle sue varie edizioni - con la copertina firmata da Giancarlo Caligaris - raccontano di uomini e donne che preparano il cibo nelle mense pubbliche dove ogni giorno bussano sempre nuove persone in cerca di un pasto caldo e di un sorriso; parlano dei volontari antincendio che vigilano sui boschi e portano aiuto quando scoppia un rogo; raccontano magnifiche storie di inclusione e amicizia o dell'impegno di chi trasporta medicinali salvavita che devono arrivare rapidamente a destinazione; o di chi opera in missioni e Paesi in via di sviluppo. E tante altre testimonianze che parlano al cuore con il linguaggio della speranza.

«Già l'anno scorso - osserva la direttrice di Qn, La Nazione, il Resto del Carlino e Il Giorno, Agnese Pini - avevamo deciso di dedicare i nostri calendari al variegato, coloratissimo e importantissimo mondo delle associazioni e dei gruppi che, con il loro lavoro quotidiano, rendono più bella e un po' più semplice la vita di ciascuno di noi. Sapevamo che il volontariato è molto importante in tutti i nostri territori. Non ci aspettavamo, invece, di essere travolti da un'ondata di affetto e da centinaia di fotografie di gruppi e di persone che si danno da fare. Per questo abbiamo rimediato. E per questo anche quest'anno abbiamo voluto accendere i riflettori sulle associazioni sempre in prima fila per aiutare gli altri. A tutte le persone che hanno contribuito ad animare queste immagini va il nostro più profondo e sincero ringraziamento».

Da segnalare il prezioso supporto degli sponsor Consorzio Puntadiferro, Associazione Amici dell'Hospice, Avis Comunale Forlì, Centro Dentale Lazzarini, E.R. Lux, Quisisana Modigliana, Fam, Alea Ambiente e



## Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

Romagna Banca **Credito Cooperativo**.

## Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Marche: ok al patto da 532 milioni Rivoluzione viabilità, ecco il piano

Approvato l'Accordo di coesione, per le strade arrivano 377 milioni. Fondi anche per turismo e imprese

ALESSANDRO CAPORALETTI

di Alessandro Caporaletti ANCONA A due mesi dalla firma di Acqualagna tra la premier Giorgia Meloni, il governatore delle Marche, Francesco Acquaroli, e il ministro per gli affari europei, Raffaele Fitto, la giunta regionale ha approvato (con una serie di modifiche) in via definitiva l'Accordo per la coesione tra la presidenza del consiglio dei ministri e la Regione Marche, finanziato con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione (Fsc) 2021-2027, che porta in dote alle Marche un «tesoretto» di 532,5 milioni di euro per un piano di interventi nei settori delle infrastrutture, dell'economia, della sanità, del sociale e via così, spalmati nell'arco di più o meno otto anni, da qui fino al 2031.

I FONDI Dei 532,5 milioni dell'accordo, 333,6 arrivano dal Fondo di sviluppo e coesione 2021-2027 e sono destinati al capitolo delle infrastrutture, mentre le risorse del Fondo di rotazione - 154,3 milioni - finanziano progetti in altri settori, dalle imprese al turismo, dalla cultura all'inclusione sociale, istruzione e formazione. Infine, ecco altri 44,5 milioni dalle risorse ordinarie nazionali.

LE INFRASTRUTTURE Sotto la voce trasporti e mobilità è concentrato circa il 68% delle risorse, in particolare per la realizzazione e il completamento di collegamenti stradali ritenuti strategici dalla giunta regionale e per i lavori nei porti. Si tratta di sedici interventi di importo significativo, che compongono buona parte del piano regionale per le infrastrutture Marche 2032, a partire dai cantieri sulla cosiddetta Pedemontana delle Marche. Nell'ambito dei collegamenti tra la superstrada 76 Val d'Esino e la E78 Fano-Grosseto si concentrano gli interventi sulle tratte Fossombrone-Pergola (50 milioni), Serra Sant'Abbondio-Cagli (40 milioni) e Carpegna-Lunano (27 milioni), e l'aggiornamento del progetto nel tratto Fabriano Est - Sassoferrato (5 milioni di euro).

Poi una serie di interventi con l'obiettivo di decongestionare il traffico sulla Statale Adriatica e migliorare i collegamenti con le grandi vie di comunicazione dalla costa all'entroterra: l'allaccio della Lungotenna al casello di Porto Sant'Elpidio dell'A14 (24 milioni), la bretella di collegamento tra la superstrada 77 e la Ss16 (26 milioni) e le varianti all'Adriatica di Fano (30 milioni) e di Porto Potenza (11 milioni).

Nella valle del Potenza ci sono fondi per il collegamento Villa Potenza-Sambucheto (30 milioni) e nella Valtenna per la realizzazione del bypass Molini Conceria (15 milioni). E ancora: l'ammodernamento della viabilità sulla Mezzina (11,1 milioni), l'ampliamento della Sr502 Jesi-Cingoli (13 milioni), l'ammodernamento della Ss433 Val d'Aso (3 milioni) e il bypass Montecchio-Rio Salso (5 milioni). Dal dragaggio al completamento delle opere di difesa, cinque milioni saranno equamente divisi tra i porti di Fano e di Senigallia,

Settore	Importo (Miliardi €)	Importo (Miliardi €)
Strada	377,37018	377,37018
Coesione	333,60000	333,60000
Rotazione	154,30000	154,30000
Sanità	44,50000	44,50000
Sociale	44,50000	44,50000
Dispositivi amministrativi	1,64738	1,64738
Totale	532,50170	532,50170

  

Opera	Importo (Miliardi €)	Importo (Miliardi €)
Superstrada 76 Val d'Esino	150,00000	150,00000
Superstrada 77	100,00000	100,00000
Superstrada 78	50,00000	50,00000
Superstrada 79	20,00000	20,00000
Superstrada 80	10,00000	10,00000
Superstrada 81	5,00000	5,00000
Superstrada 82	2,00000	2,00000
Superstrada 83	1,00000	1,00000
Superstrada 84	0,50000	0,50000
Superstrada 85	0,20000	0,20000
Superstrada 86	0,10000	0,10000
Superstrada 87	0,05000	0,05000
Superstrada 88	0,02000	0,02000
Superstrada 89	0,01000	0,01000
Superstrada 90	0,00500	0,00500
Superstrada 91	0,00200	0,00200
Superstrada 92	0,00100	0,00100
Superstrada 93	0,00050	0,00050
Superstrada 94	0,00020	0,00020
Superstrada 95	0,00010	0,00010
Superstrada 96	0,00005	0,00005
Superstrada 97	0,00002	0,00002
Superstrada 98	0,00001	0,00001
Superstrada 99	0,00000	0,00000
Superstrada 100	0,00000	0,00000

## Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

mentre altri fondi saranno destinati alla viabilità per i nuovi ospedali di San Claudio di Campiglione di Fermo (28,2 milioni di euro) e di Ancona-Sud Aspio (7 milioni).

TURISMO E LAVORO Il Fondo di rotazione finanzia invece interventi in diversi settori, dalla rivitalizzazione del tessuto socio-economico delle comunità al recupero, riqualificazione e valorizzazione di borghi e di centri storici, poi cultura, sostegno a progetti di sviluppo realizzati da imprese e **cooperative**, formazione per i lavoratori, misure di aiuto delle stabilizzazioni, percorsi e progetti per la sicurezza sul lavoro, azioni di sostegno all'inclusione. Il riparto del Fondo di rotazione: 37,5 milioni per il settore trasportistico, 54,9 per la competitività e le imprese del turismo, 11,9 per le attività culturali, 25,8 milioni per lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro, poi 13,9 milioni di euro per l'istruzione e la formazione.

IL MONITORAGGIO Come con il Pnrr, anche in questo caso si procede per missioni, step e scadenze, rispetto alle quali governo e Regione saranno chiamati a vigilare con un comitato tecnico di indirizzo e vigilanza. Ogni anno, poi, la Regione dovrà inviare due relazioni semestrali sullo stato di attuazione di interventi e linee d'azione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### ISOLA DEL PIANO

## Visibile online il doc su Girolomoni

*L'ultimo lavoro fatto dal videomaker Biagianti parla di agricoltura bio*

Nell'ambito del Clorofilla Film Festival, rassegna cinematografica promossa da Legambiente e dedicata ai documentari, film e corti a tema ambientale e sociale, è stato selezionato tra le opere dell'edizione 2024 il documento "Dalla semina al cielo", lavoro realizzato dal giornalista videomaker della Provincia Filippo Biagianti, che racconta la vicenda umana fuori dall'ordinario di Gino Girolomoni, considerato il padre del biologico in Italia. L'anteprima sarà visibile gratuitamente dalle 19 di oggi in streaming video su "PiùCompagnia", portale web della Regione Toscana gestito in partnership con MyMovies.it L'intreccio narrativo dell'opera su Girolomoni collega le testimonianze dirette afferenti al Monastero di Montebello e alla visione iniziale degli anni Settanta con la storia dello spettacolo teatrale dedicato al pioniere della **cooperativa** agricola, prodotto dal Centro teatrale dell'Università di Urbino Cesare Questa.



## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Concessioni, un altro anno di tempo «Differiamo la validità a fine 2024»

Rustignoli, presidente della cooperativa Spiagge, spiega la strada scelta dal Comune di Ravenna

«Fare i primi della classe non porta lontano. L'unico sbocco possibile è quello di una serie infinita di contenziosi».

Maurizio Rustignoli - titolare di stabilimenti balneari a Punta Marina Terme, già presidente nazionale Fiba Confesercenti e presidente della **Cooperativa Spiagge Ravenna** - non valuta positivamente l'impegno assunto dal Comune di Rimini di fare una delibera che metterà a gare le spiagge a partire dall'1 gennaio 2025. Ma sulla base di cosa si può fare una delibera di messa a gara di una concessione visto che mancano i criteri per fare la gara?

«L'unico risultato sarà quello di avviare una serie infinita di contenziosi».

La strada che sta scegliendo il Comune di Ravenna sarebbe un'altra.

«L'idea - spiega Rustignoli - è quella di differire al 31 dicembre 2024 la validità delle concessioni in essere e realizzare, contemporaneamente, una sorta di ricognizione sulle concessioni esistenti per capire a cosa corrisponda esattamente quella concessione. Per esempio, verificare che tutto sia in regola dal punto di vista urbanistico. Una strada interlocutoria scelta anche da altri Comuni come Comacchio e Cesenatico che si attengono a quel che dice la normativa nazionale».

Ad ogni modo, le rappresentanze del sistema balneare emiliano-romagnolo (Cna Balneari, Confartigianato Imprese Demaniali, Fiba-Confesercenti, Oasi, Sib-Confcommercio) accolgono «con soddisfazione» la decisione unanime dei Comuni lungo la costa emiliano-romagnola di estendere i permessi delle concessioni balneari fino al 31 dicembre 2024, come previsto dalla legge 118/2022. Di fatto, si è deciso di avvalersi della legge Draghi (articolo 3 comma 3) che prevede che in caso di comprovati problemi oggettivi e temporali nel porre in essere le aste, ci si possa avvalere di un'estensione temporale di validità per il 2024. Ora il problema oggettivo è dato dalla mancanza di linee guida ufficiali seguendo le quali i Comuni dovrebbero muoversi già dall'1 gennaio prossimo. «E infatti - spiega ancora Rustignoli - fare le gare senza conoscere i criteri i quali attenersi non ha senso e apre la strada a contenziosi. Del resto il bene messo a gara è di proprietà dello Stato e può essere solo lo Stato a stabilire i criteri della gara. La verità è che il governo è latitante e spetta a lui stabilire i criteri secondo i quali cedere quei beni in uso ai privati».

Da parte sua Andrea Corsini, assessore regionale al Turismo, ribalta le responsabilità sulle spalle del governo. «Una situazione assurda, di cui il responsabile è uno solo: il Governo». La proposta della Regione Emilia-Romagna è quella di dare «un giusto riconoscimento del valore aziendale dell'impresa, degli investimenti realizzati e della professionalità degli operatori che hanno gestito finora il bene



## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

demaniale. Tutti elementi, questi, che dovranno essere considerati tra i criteri di valutazione dei nuovi bandi di gara, insieme agli standard qualitativi dei servizi e alla sostenibilità sociale e ambientale del piano degli investimenti».

Giorgio Costa.

# Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Fusignano

## La Rinascita assume addetti al confezionamento

La società **cooperativa** La Rinascita, con sede a Fusignano in provincia di Ravenna, è alla ricerca di figure professionali - a norma di legge l'offerta è rivolta ad ambo i sessi - che si occupino del confezionamento manuale di cofanetti di cosmetica, dell'etichettatura dei pezzi, del riempimento dei sacchetti e del conteggio dei pezzi.

Viene richiesto il possesso della licenza della scuola media, l'essere automuniti e la conoscenza della lingua italiana. Viene considerato titolo preferenziale un'esperienza pregressa nella mansione.

La qualifica Istat è «Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate».

La sede del lavoro è Fusignano. Il contratto offerto è a tempo determinato della durata di 3 mesi a partire da lunedì 8 gennaio.

L'orario di lavoro proposto è a tempo pieno: dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 13 alle ore 17. Scadenza il 4 gennaio 2024.



### Bagnacavallo

## Deco, il fatturato cresce fino a 228 milioni

Fatturato in crescita del 15,7% che arriva a 228 milioni, margine operativo lordo di 28 milioni (un milione nell'anno precedente) e un risultato netto gestionale che supera i 18 milioni, quando era in negativo di 5 milioni nel 2022. E intanto il budget 2024 prevede un fatturato di 220 milioni, con un margine lordo di 16 milioni e un risultato netto di 7,5 milioni. Questi sono i numeri di Deco Industrie di Bagnacavallo, presentati all'assemblea dei soci. La **coop**, con oltre 600 lavoratori di cui 232 soci e stabilimenti in Emilia Romagna, produce prodotti alimentari e per la detergenza. «Quello che sta per terminare è stato un anno in cui non ci siamo fatti mancare niente: dopo l'aumento dei costi delle materie prime del 2022, abbiamo visto l'alluvione, anzi a Bagnacavallo ne abbiamo subite due», commenta il direttore Stanislao Fabbrino. Ma «grazie alla collaborazione di tutti, ci siamo rialzati e abbiamo fatto tornare operativo lo stabilimento in tempi brevi limitando i danni». Lo scorso anno ha visto un «aumento vertiginoso dei costi di produzione, nel 2023 i costi sono diminuiti e abbiamo potuto finalmente adeguare i prezzi di listino, questo ha portato una forte crescita che non ci aspettiamo che si possa riprodurre anche negli anni successivi ma che ci restituisce positività per il futuro». Il presidente Antonio Campri ricorda che quest'anno la **coop** ha guadagnato la Certificazione per la parità di genere. È stato anche presentato il piano industriale realizzato con Ernst & Young che ha inquadrato le nuove sfide: ulteriore aumento della qualità dei prodotti e confermare la propria affidabilità nel percepito dei clienti. E sono state consegnate una borsa di studio di 500 euro a Giulia Bernardi e targhe ai lavoratori pensionati.



# Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Cooperazione, Imprese e Territori

Riccione

## Kalamaro piadinaro cerca un cuoco

Con oltre cinquant'anni di storia, il gruppo Cirfood (**Cooperativa** Italiana di Ristorazione), con sede a Reggio Emilia, è una delle maggiori imprese italiane attive nella ristorazione collettiva, commerciale e nei servizi di welfare. Con circa 12mila dipendenti, Cirfood è presente in 17 regioni e 74 province d'Italia, e anche in Olanda e in Belgio. Le offerte di lavoro pubblicate sul sito [www.cirfood.com](http://www.cirfood.com) nella sezione 'carriere' sono numerose e riguardano diverse mense aziendali, scolastiche e ospedaliere, nonché tanti locali sparsi in tutt'Italia. Fra queste, al momento ce n'è anche una riferita al nostro territorio. A Riccione, per il ristorante Kalamaro piadinaro di viale Ceccarini, gestito dall'azienda, si sta infatti cercando un cuoco a cui affidare la responsabilità della cucina.

La figura ricercata dovrà occuparsi delle seguenti attività: preparazione operativa dei piatti e delle diverse attività del servizio, pulizia dell'ambiente di lavoro e di quello circostante, supporto nella revisione del menu seguendo le indicazioni aziendali, attenzione e rispetto della produttività del locale indicata nel budget aziendale, supervisione e applicazione delle procedure igienico-sanitarie. Il candidato ideale ha una formazione alberghiera e ha maturato una consistente esperienza in realtà appartenenti alla ristorazione commerciale. La capacità di gestione di alti flussi e la dimestichezza nell'uso di prodotti freschi e semilavorati completano il profilo ideale.

L'azienda propone un contratto a tempo pieno, della durata da sei a otto mesi iniziali, con scopo di assunzione a tempo indeterminato. In base alla normativa vigente, la proposta di lavoro è rivolta a candidati ambo sessenni. Per inoltrare il proprio curriculum bisogna collegarsi al link <https://www.cirfood.com/it/lavora-con-noi>. Nello stesso spazio in rete è possibile anche inviare una candidatura spontanea per eventuali future esigenze dell'azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Cooperazione, Imprese e Territori

## «Aceri massacrati alle Celle: chi è il colpevole?»

Regalo di Natale per gli abitanti delle Celle e soprattutto per gli alberi del centro di quartiere, attorno alla **Coop** Celle. Massacrati con capitozzature e potature distruttive, tutti gli esemplari di acero da decenni situati in via dell'Edera. Offrivano in estate ombra e frescura ma anche ossigeno e aria pulita per gran parte dell'anno, per i residenti e i fruitori del centro commerciale e dei parcheggi. Non erano mai stati potati e le loro chiome parevano intatte e sane. Che problema c'era? E chi ha operato questo intervento in plateale violazione delle norme del regolamento sul verde? Se qualche ramo era malato, dovevano essere tagliati tutti allo stesso modo? Perché un taglio così pesante? Ora rimangono solo tronchi e rami mozzati, e mucchi enormi di ramaglie a terra. Non riusciamo proprio a credere che il tutto sia avvenuto per una decisione del comune e con l'intervento di Anthea. Chi ha avuto questa pensata alla vigilia di Natale? Non crediamo possibile neanche che possa c'entrare la **Coop**. Gli alberi sono un patrimonio della città e dovrebbero essere oggetto di cure e attenzioni adeguate per i servizi che offrono alla qualità della vita urbana, ancor di più per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici.

Invece dobbiamo assistere a interventi come questo, in apparenza almeno del tutto insensati oltre che devastanti Claudio Papini presidente Wwf Rimini.



## Il Secolo XIX

### Cooperazione, Imprese e Territori

Il futuro della struttura per anziani è incerto: ipotesi project financing Attesa a breve la gara per rinnovare la piscina e gestire il complesso

## Casa di riposo e polo dello sport A Ovada scatta il rush finale per rilanciare Lercaro e Geirino

DANIELA TERRAGNI

Fra le priorità da risolvere nel 2024 ci sono il centro sportivo Geirino e la casa di riposo Ipab Lercaro, due pilastri di Ovada e dell'Ovadese che con il passare degli anni e i venti di crisi sono andati in crescente difficoltà finanziaria.

Mentre per il complesso polisportivo il 2023 si è concluso fissando i passi da fare il prossimo anno per completare il rifacimento della piscina e procedere all'individuazione di un nuovo gestore di tutti gli impianti, per la casa di riposo Lercaro la situazione resta per ora più incerta.

L'Ipab dovrà essere trasformato in Fondazione, ma prima dovrà appianare la situazione debitoria che negli ultimi anni è peggiorata. Il piano di rilancio inizia dalla gara pubblica per la riqualificazione della struttura: avviato a luglio, il bando è stato annullato, mentre il prossimo è dato per imminente. Il consiglio comunale ne discuterà questa sera alle 21 nell'ultima seduta dell'anno. All'ordine del giorno c'è, infatti, la revisione periodica delle partecipazioni sodetarie del Comune. Come previsto dalla normativa regionale, la storica residenza alle porte della città dovrà cambiare struttura amministrativa, m,

prima ancora, bisognerà ristrutturare il bilancio della Rsa, commissariata dal 2016 a causa del progressivo indebitamento, che ha superato 1,5 milioni ed è quasi raddoppiato dopo la pandemia. Per aumentare i ricavi bisogna rilanciare i reparti, che sono da ristrutturare, e i servizi vanno potenziati. Ci sono idee e prospettive per ribaltare la crisi in opportunità, ma il percorso è lungo e complesso. Per farne un'eccellenza sul territorio in campo assistenziale, Ivana Nervi, nuovo commissario della struttura dal 2020, intende anche creare un "Nucleo Alzheimer temporaneo".

Di recente la **cooperativa** Pro-Ges, che da anni si occupa dell'assistenza, ha presentato una proposta per realizzare i lavori e assumere la gestione con la formula del project financing. Sul piatto c'è una concessione di oltre 60 anni, che dia il respiro necessario a realizzare il piano di rilancio della struttura di assistenza.

Questa sera maggioranza e opposizione ripercorreranno le vicende amministrative confrontandosi sui passi da fare, ma il futuro è già qui. Mentre il consiglio nell'ultima riunione ha approvato a tempo di record il bilancio di previsione per ottimizzare i tempi dei prossimi cantieri, cresce l'incertezza sui tagli che la legge di Bilancio applicherà ai Comuni. Preoccupazioni già espresse dall'assessore al Bilancio, Sabrina Caneva nel pianificare nuovi investimenti senza aumenti di tasse e tariffe: «La voce più significativa è data dal gettito Imu, come previsto si conferma in 3 milioni 350 mila euro». Il sindaco Paolo Lantero ha una proposta per alleviare i prossimi tagli: «Il governo restituisca ai



## Il Secolo XIX

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Comuni la quota fissa dell'aliquota Imu sugli immobili produttivi».

«L'architettura dei numeri non basta, occorre una visione di sviluppo, che è mancata, come si è visto per la ex società di trasporto pubblico Saamo», anticipano, tra le opposizioni, Pier Sandro Cassulo, Mauro Lanzoni, Angelo Priolo.

- RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Secolo XIX

### Cooperazione, Imprese e Territori

# Rivoluzione dei bus, salgono i costi Mezzo miliardo per linee e mezzi green

*Rincari materie prime e operazione rimesse Amt, lievita di 26 milioni il finanziamento ministeriale per i "Quattro assi" Imminente l'acquisto dell'ex Guglielmetti da Talea (gruppo Coop). Al rush finale la fornitura di filobus e autobus elettrici*

ANNAMARIA COLUCCIA

Assi di forza, si sale. Lievita di oltre 26 milioni di euro (26.605.942 per la precisione) il budget complessivo per realizzare il progetto delle quattro direttrici del trasporto pubblico su gomma, che trasformerà il sistema della mobilità in gran parte della città, con filobus e autobus elettrici di ultima generazione. Il quadro economico aggiornato è stato approvato nei giorni scorsi dalla giunta comunale e porta da 471.645.087 a 498.251.029 milioni la cifra destinata ai lavori e all'acquisto di veicoli e immobili. Una somma che resta interamente coperta da finanziamenti governativi, visto che Palazzo Tursi potrà coprire i maggiori costi attingendo al Fondo per le opere indifferibili, istituito dal governo nel 2022 per far fronte ai rincari dei materiali da costruzione per gli appalti pubblici, che si è registrato negli ultimi anni. «Abbiamo recepito la rimodulazione del quadro economico approvata dal ministero», puntualizza il vicesindaco e assessore al Bilancio, Pietro Piciocchi.

A determinare questo incremento - rilevante rispetto al piano economico che era stato approvato nel 2020 - sono stati in parte i rincari e in parte l'inserimento e la quantificazione di alcune voci nuove, come quelle per l'acquisto dell'ex officina Guglielmetti in Valbisagno, dove saranno temporaneamente trasferiti parte dei bus durante i lavori nelle rimesse di Amt di Gavette e in via Bobbio, e per sistemare un'area del Comune a Campi.

**EX OUOLIELMETTI: ACQUISTO IMMINENTE** Per l'operazione quattro assi il Comune aveva ottenuto nel 2020 dal governo un finanziamento di 471,6 milioni (in parte sono fondi del Pnrr) : circa 348,4 milioni destinati ai lavori per realizzare le nuove infrastrutture e altri 123,2 circa per l'acquisto di filobus e autobus elettrici con tecnologie innovative. Nel frattempo, però, il progetto è stato in parte modificato: è stata accantonata la scelta di costruire una nuova rimessa per i filobus in via delle Campanule e poi anche quella di realizzarla sotto un rinnovato stadio Carlini.

Si è fatta strada, invece, la decisione di acquistare parte delle aree dell'ex officina Guglielmetti, che nel 2010 Amt aveva venduto a Talea, braccio immobiliare di **Coop** Liguria. Il ministero ha autorizzato il Comune a fare l'acquisto con una quota dei fondi per i quattro assi e ha approvato la rimodulazione del quadro economico, che include anche 5,5 milioni destinati a comprare una porzione dell'immobile in Valbisagno. «Gli altri quasi 4 milioni che servono per l'acquisto dell'ex officina saranno messi a disposizione da Amt e il 29 dicembre verrà firmato il preliminare di compravendita», spiega il vicesindaco Piciocchi. A gestire l'acquisto dell'immobile sarà Amt, che ricomprerà circa



## Il Secolo XIX

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

17.500 metri quadrati dell'ex officina, sui 24mila circa venduti nel 2010 a Talea. Il valore di acquisto è stato fissato a 9 milioni e 250mila euro, che includono anche le opere di demolizione e di messa in sicurezza idraulica dell'area, fatti eseguire da Talea. Unavolta che, nell'ambito dell'operazione quattro assi, saranno realizzate le nuove rimesse di Gavette e di via Bobbio e che l'ex Guglielmetti non servirà più come deposito per i bus, qui si dovrebbe dar vita a un polo di manutenzione e riparazioni dei mezzi. E non è escluso che in futuro, qualche spazio possa essere messo anche a disposizione di Amiu.

Nel quadro economico aggiornato sono previsti anche tre milioni di euro per gli ulteriori interventi che dovranno essere realizzati nell'area dell'ex officina della Valbisagno, e 3,4 milioni per i lavori necessari a sistemare e attrezzare l'area comunale di Campi, che pure sarà utilizzata come rimessa temporanea per i mezzi, durante i lavori nelle rimesse di Amt collegati ai quattro assi di forza.

E rimasta invariata, invece, la voce di spesa -123 milioni e 250mila euro - per l'acquisto dei veicoli che viaggeranno sulle quattro direttrici anche se, a causa dei rincari, il numero complessivo dei mezzi

da comprare è sceso da 145 a 139. LE GARE PERI MEZZI Proprio nei giorni scorsi è stata aggiudicata da Amt a Solaris Italia srl (società del gruppo polacco Solaris) la commessa per comprare 112 filobus, che viaggeranno su tre dei quattro assi (quelli

di Centro, Ponente e Levante). Solaris - l'unica ad aver presentato un'offerta fra i due concorrenti ammessi alla fase finale della gara a procedura ristretta - si è aggiudicata l'appalto di fatto senza ribasso (a 100 milioni e 788mila euro su una base d'asta di

100 milioni e 800mila euro). Il contratto sarà valido dal Primo gennaio del prossimo anno fino al 31 dicembre 2027 con le garanzie, e la consegna dei filobus dovrebbe iniziare a settembre del prossimo anno per concludersi entro la fine del 2025. I mezzi scelti sono filobus da 18 metri con tecnologia In motion Charging, vale a dire con batterie a bordo in grado di ricaricarsi sia in movimento che a veicolo fermo, così da garantire autonomia ai veicoli anche nei tratti non coperti dall'infrastruttura aerea. Nei prossimi giorni, invece, dovrebbe essere assegnato anche l'appalto per i 27 bus con tecnologia Grid-eMotion Flash (mezzi elettrici a ricarica rapida), destinati

alla linea della Valbisagno. La base d'asta della gara a procedura aperta è di circa 31 milioni di euro e in lizza ci sono la svizzera Carrosserie Hess Ag e Karsan Europe srl, società controllata dal gruppo turco Karsan. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Erano in guerra, coltivano nocciole La «dolce rinascita» con la Nutella

*Sono arrivati da poco e sperano di ripartire. Le storie nei loro racconti drammatici e il riscatto con la Ferrero*

FRANCESCO TOZZI

di Francesco Tozzi TERRANUOVA Ci sono migranti che arrivano in Valdarno per lasciarsi alle spalle la crudeltà della guerra. E lo fanno a Riofi lavorando le nocciole della Ferrero. È la storia di Larios, appena maggiorenne proveniente dal Camerun: «Il 1 agosto 2016 - racconta - sono fuggito nella foresta insieme ai miei. I soldati distruggevano le nostre case. Ci sono rimasto 4 anni. Pochi mesi fa sono riuscito a raggiungere la Tunisia e quindi l'Italia. Adesso voglio solo imparare la lingua e fare un lavoro.

Amo la terra e il bosco: vorrei lavorare qui». Osoyomore ha 42 anni, è nigeriano. È cristiano e sua moglie musulmana.

«Il matrimonio - spiega - non è piaciuto alla sua famiglia e in modo particolare a suo fratello, che mi ha minacciato con il machete». Con due figli piccoli e l'assenso della moglie, ha lasciato la sua casa ed è arrivato in Italia. Nel frattempo è diventato, con Larios, operatore della filiera delle nocciole e sogna un futuro più dolce rispetto a quello amaramente vissuto sulla propria pelle. Le loro mani contribuiscono a realizzare il vasetto di crema spalmabile più famoso al mondo.

I frutti dei nocciolieti, una volta raccolti, prendono la strada per Alba, dove negli stabilimenti Ferrero vengono trasformati per dare vita alla celebre Nutella. Se particolare è il viaggio delle nocciole da Riofi ad Alba, lo è altrettanto l'accoglienza dei migranti in questa zona.

Protagoniste la **cooperativa** sociale Betadue, l'azienda pubblico-privata, Csaì Spa e l'azienda agricola Riofi. La **cooperativa** attualmente ospita, tra il Valdarno e l'area aretina, 40 migranti. 19 di questi sono negli alloggi della Riofi e 4 hanno iniziato a lavorare nei nocciolieti. Provengono da Egitto, Bangladesh, Pakistan, Nigeria e altre zone di Africa e Asia: «In squadra - dicono - impariamo anche la lingua. Non lo possiamo fare se rimaniamo sempre tra noi».

Riofi è un luogo di lavoro anche di sola residenza per altri 15 migranti. «Hanno tra i 18 e i 42 anni - spiega Giulia Monaci, referente Betadue per i migranti ospitati in Valdarno - Restano con noi per un massimo di due anni, ma il tempo medio si aggira sui 12 mesi. Qui studiano l'italiano, attendono che si esaurisca il loro viaggio nella burocrazia italiana per i documenti e poi noi li aiutiamo anche a cercare un lavoro. Il loro obiettivo è questo: lavorare e farsi una famiglia».

«Hanno tutti il permesso di soggiorno - aggiunge Giovanni Fantoni di Csaì - e sono in Italia da poco tempo. Alcuni stanno completando l'iter per avere anche una carta d'identità italiana. Li abbiamo assunti a fine novembre ed hanno già ricevuto la loro prima busta paga. Abbiamo bisogno di personale perché



## La Nazione (ed. Arezzo)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

stiamo concretizzando il progetto di impiantare altre 1200 piante di nocciole».

# La Nazione (ed. Firenze)

## Cooperazione, Imprese e Territori

A Pontassieve

### Educatore per asilo nido

Per nido d'infanzia la **cooperativa** Giocolare ricerca educatori e educatrici professionali per contratto di sei mesi rinnovabili. Orario di 25 ore settimanali. Titolo di studio: laurea di primo livello in scienze dell'educazione e della formazione. Sede di lavoro: Pontassieve.

Inviare curriculum a risorse.umane@giocolare.net.



# La Nazione (ed. Firenze)

## Cooperazione, Imprese e Territori

Per i giovani dai 18 ai 28 anni

### Servizio civile Tante possibilità

FIRENZE E' stato pubblicato il bando per la selezione di 52.236 operatori volontari che saranno inseriti in programmi di servizio civile universale, sia in Italia (oltre 51 mila), che all'estero (più di un migliaio), che si svolgeranno tra il 2024 e il 2025. I progetti, rivolti a giovani tra 18 e 28 anni, hanno una durata tra 8 e 12 mesi, con un orario di servizio di 25 ore settimanali oppure con un monte ore annuo che varia tra le 1.145 ore per i progetti di 12 mesi e le 765 ore per i progetti di otto mesi, articolato su cinque o sei giorni a settimana. Tra gli enti e le associazioni che cercano giovani per i loro progetti anche nella nostra regione ci sono, tra gli altri, Anci Toscana, il Comune di Firenze, il Comune di Livorno, il Comune di Santa Croce sull'Arno, la Caritas, le Misericordie, l'Azienda Usl Toscana Nord, l'Asl Toscana Centro, **Confcooperative**, Acli e Arci. Gli interessati potranno infatti scegliere un progetto afferente ad uno dei diversi settori, quali protezione civile, disabilità, patrimonio storico, artistico e culturale, agricoltura. Gli operatori volontari selezionati sottoscriveranno con il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale un contratto che fissa, tra l'altro, l'importo dell'assegno mensile per lo svolgimento del servizio, pari a 507,30 euro, salvo incremento sulla base della variazione accertata dall'Istat. E' possibile presentare domanda entro le 14 del 15 febbraio 2024 esclusivamente attraverso la piattaforma Dol (Domanda online) raggiungibile tramite pc, tablet e smartphone a [domandaonline.serviziocivile.it](http://domandaonline.serviziocivile.it). Il bando è consultabile all'indirizzo [www.scelgoilserviziocivile.gov.it](http://www.scelgoilserviziocivile.gov.it).



l'arcivescovo e la città

## "Basta coltivare odio per fare audience la pace comincia col disarmare le parole"

*L'appello di Matteo Zuppi a fermare le guerre nelle omelie di Natale pronunciate in stazione e in cattedrale "I messaggeri sono troppo pochi perché il nostro mondo giudica come una sconfitta il dialogo e così invece si riarma"*

di Ilaria Venturi In stazione, mentre si rincorrono gli annunci dei Frecciarossa in arrivo e in partenza. « perché qui incontriamo le persone che non hanno posto, e qui troviamo il nostro posto ». In cattedrale, « perché questa notte non abbiamo paura ». E a tavola, nella parrocchia dell'Annunziata per il pranzo della Comunità di Sant'Egidio con 300 senza fissa dimora, anziani soli, famiglie in difficoltà, profughi, perché « forse se venissero tutti qui si smetterebbe di litigare ». Il Natale secondo Zuppi scivola, come nello stile dell'arcivescovo e presidente della Cei che i bolognesi immaginano futuro Papa, tra la gente, fuori e dentro le chiese. Più fuori.

« Natale ci chiede di uscire e di aprire le nostre case » è l'attacco della sua omelia notturna in San Pietro.

Non «un Natale "panettone", rassicurante, pausa spirituale in una vita dove conta solo il materiale, che non fa nascere nulla di nuovo. Dio affronta i problemi, non li evita o non li lascia ad altri e ci porta a incontrarlo in luoghi pieni di problemi, per niente rassicuranti, facili, comodi, sicuri. Dio nasce dove c'è il male, e viene per risolvere il vero problema della vita, che la attraversa sempre e della quale fa parte costitutiva: la morte ». E ancora: « Natale sveglia noi sonnambuli che camminiamo nel mondo senza rendercene conto, senza imparare dalle lezioni dolorose della storia, " alla ricerca di uno spicchio di benessere quotidiano" e proteggendo " microcosmi privati" che diventano solitudini. Natale non toglie tutti i problemi, non arriva la ruota della fortuna, ma nella notte, terribile, del mondo e del nostro mondo, della nostra confusa e inquietante storia, contempliamo Dio con noi. È notizia insignificante per i bilanci delle armi, per i programmatori della morte, per chi misura la vita con il valore economico ». Le guerre, nel pensiero di Zuppi che Bergoglio ha voluto mediatore per la pace in Ucraina: « La pace comincia da noi, disarmando il cuore, la mente e le mani ». Nell'omelia del giorno di Natale Zuppi ricorda il mondo in guerra, « che fabbrica armi e non le distrugge, che rinuncia a esercitare la via del dialogo e la giustizia. Ci sono pochi messaggeri di pace, pochi, pochi. Perché il nostro mondo giudica come una sconfitta il dialogo e così invece del disarmo, si riarma». Il suo è un appello alla pace, lo stesso che risuonerà il primo gennaio nella consueta marcia cittadina dal Nettuno ( ore 15) a piazza Dalla con la presenza di Zuppi, Daniele De Paz per la comunità ebraica e Yassine Lafram, per le comunità islamiche, e del sindaco Matteo Lepore.

« Quante parole dette contro il prossimo, telematiche o urlate - incalza il cardinale - Tutte parole



## La Repubblica (ed. Bologna)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

che non sono mai senza frutto, perché colpiscono, spengono la vita, producono altro odio, aumentano la notte. Odio che viene coltivato con colpevole ignoranza e a volte solo per fare audience». L'invito è a «smettere di scherzare con le parole, combattendo la violenza, qualsiasi. Non dovremmo tollerare parole dure, che fanno male. Non dovremmo tollerare l'ignoranza. Smettiamo di polarizzarci pensando di aver capito tutto e finendo per non conoscere niente».

Disarmo e solidarietà. Come da tradizione anche al centro commerciale Vialarga hanno trovato un posto a tavola 250 ospiti serviti dai volontari dell'associazione Il Parco Odv con le Cucine popolari. Un pasto offerto da **Camst** e organizzato da Spazio **Conad** e il Comune. Per condividere solitudini. Nella notte Zuppi ha anche inviato i suoi auguri via radio alle forze dell'ordine in servizio: « Servirebbe un pronto intervento in zona Betlemme, c'è un bambino in una mangiatoia che regala a tutti quanti il senso della vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Il Natale di Zuppi Il cardinale alla celebrazione della messa in stazione la notte di Natale e al pranzo di Sant'Egidio nella chiesa della Santissima Annunziata.

## La Stampa (ed. Asti) Cooperazione, Imprese e Territori

MAURIZIO SERPENTINO presidente Socialcoop "I posti letto convenzionati sono il 50 per cento"

### "Bene il bonus sociale ma restano in 20 mila a pagare la retta intera"

«Aboliamo la parola "privato": esistono strutture "accreditate" di natura pubblica o privata no-profit o di società profit ma tutte operano secondo le stesse regole». Maurizio Serpentino, presidente di Socialcoop, consorzio di cooperative sociali che opera in seno a Confcooperative, spiega meglio il mondo delle Rsa.

### Le Rsa sono in grado di far fronte all'invecchiamento della popolazione?

«Da sole non sono in grado di risolvere il problema della non autosufficienza ma devono essere inserite in un "continuum assistenziale" che parta dalla "casa come luogo di cura" e arrivi agli interventi ad alta valenza sanitaria.

Le Rsa possiedono tutte le competenze professionali per poter contribuire a portare a casa delle persone i servizi socio-sanitari. Questo non può prescindere da una governance dell'ente pubblico».

### Con che risorse?

«Penso sia possibile dare sostenibilità alle Rsa sul fronte dei ricavi riconoscendo loro, oltre agli incrementi Istat dei costi e alla giusta remunerazione degli operatori, anche la possibilità di attivare nuovi servizi uscendo dai confini delle strutture per andare sul territorio. La Regione sta facendo molto, nel 2019 spendeva circa 260 milioni di euro, arrivando al 50% dei posti accreditati. Nel 2023 questa spesa supererà i 300 milioni, sfiorando il 60%. Il tema su cui soffermarci però sono i 26.000 residenti nelle Rsa che si pagano la retta al 100%: su questo la Regione è intervenuta con scelta sociale, un bonus di 600 euro, ma anche aggiungendo questi fondi sono oltre 20 mila le persone che pagano l'intera retta».

### Come funziona una Rsa?

«La legge stabilisce i livelli di assistenza in base al grado di non autosufficienza delle persone inserite. Il medico del residente resta il medico di base e di recente ogni Asl ha individuato un medico di medicina generale per gli ospiti convenzionati. Se la struttura oltre ad essere autorizzata è anche accreditata e convenzionabile può ospitare persone che godono della quota sanitaria, che possono decidere liberamente in quale rsa essere ospitati. Il tasso di occupazione dei posti letto convenzionati con quota sanitaria è di circa il 50%. Le strutture astigiane, tra tutte le tipologie di ospiti, sono piene al 90%». p. v. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Maurizio Serpentino, presidente di Socialcoop l'intervista/2.



bordighera chiede di partecipare di più alle decisioni e senza aggravio di costi

## Allavena critica l'appalto dei rifiuti "Incompleto, troppe scelte subite"

L. DEM.

Bordighera «Non si deve far pagare ai cittadini le conseguenze di un appalto incompleto»: l'assessore all'ambiente Giovanni Allavena chiede che Bordighera, primo Comune del comprensorio intemelio in fatto di raccolta differenziata (quasi l'80 per cento) diventi protagonista sulle scelte che riguardano la città e «non resti solo un semplice spettatore».

La querelle, finora bonaria ma destinata a suscitare ulteriori interventi qualora la situazione non si chiarisse, trascina in campo Ventimiglia, Comune capofila dell'appalto comprensoriale dei rifiuti.

Troppe scelte effettuate finora, anche a seguito dell'applicazione dei suggerimenti previsti dalla **cooperativa** Erica che aveva predisposto il capitolato d'appalto, stanno mettendo a rischio i risultati finora ottenuti.

«Delle questioni relative alla città si occupi soprattutto chi il territorio lo vive tutti i giorni e ascolta le istanze promosse dai cittadini - sottolinea lo stesso assessore Giovanni Allavena - Non voglio prevaricare nessuno ma è necessario che tutti i lavori aggiuntivi "a misura" non previsti da Erica o dal Comune capofila siano integrati nel capitolato senza che i nostri cittadini debbano sobbarcarsi ulteriori spese».

Allavena, insieme al tecnico incaricato di rivedere il capitolato, ha scoperto, ad esempio, che alla domenica non erano stati previsti lavaggi delle strade, che a Natale, Capodanno, Pasqua e Ferragosto i netturbini non avrebbero dovuto lavorare.

«La collaborazione con Teknoservice ha evitato che la città venisse sommersa dai rifiuti ma quando si trattano questioni relative alle esigenze di Bordighera il nostro Comune partecipi alla discussione».

Ennesimo problema, l'acquisto delle nuove isole ecologiche informatizzate tramite i fondi Pnrr già ottenuti.

«Si è parlato di utilizzare ancora contenitori a pedali - dice in conclusione l'assessore - Forse ci si dimentica dei tanti anziani che vivono a Bordighera. Inoltre sono contenitori aperti: chiunque potrebbe gettarvi rifiuti misti. Meglio le strutture informatizzate. Da gennaio verranno pulite e spazzate tutte le strade, servizio effettuato finora solo a chiamata. Sostituiranno lavori inutili con altri più necessari. Si effettueranno maggiori passaggi di raccolta anche per le attività turistico-commerciali».

- L. Dem. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Stampa (ed. Savona) Cooperazione, Imprese e Territori

Da volontari della protezione civile, militi della Croce Verde e scuole lettere e pacchetti agli ospiti della struttura "Santi Nicolò e Giuseppe"

### Albisola, in casa di riposo pioggia di regali agli anziani

G. V.

LA STORIA Un Natale speciale nella casa di riposo comunale "Santi Nicolò e Giuseppe" di Albisola. Per regalare un sorriso agli anziani ospiti della struttura gestita dalla **cooperativa** sociale Kursana si sono mobilitati gli albisolesi, ma anche associazioni, e persino una famiglia residente in Sardegna. Un dono è arrivato infatti da Nicoletta e Paola, madre e figlia che vivono in Sardegna ed hanno voluto inviare un pensiero a uno dei pensionati albisolesi. Oltre ai militi della Croce Verde e ai volontari della Protezione civile quest'anno la slitta di Babbo Natale è arrivata con pacchi da parte di famiglie e bambini delle scuole. «Gli albisolesi che si sono presentati a fare gli auguri agli anziani è aumentato in modo considerevole - commenta l'assessore Calogero Sprio -. La vicinanza della città rappresenta una delle peculiarità della nostra residenza protetta ed è il risultato di un percorso avviato da tempo. Ciò è in parte frutto della sensibilità degli albisolesi, ma anche di un costante lavoro di costruzione di una rete nel territorio». Nei giorni scorsi, per esempio, i soci dell'Associazione Pescatori, presieduta da Flavio Beltrami, si sono presentati con panettoni genovesi. Altri regali sono stati portati dai bambini della scuola dell'infanzia. Inoltre quest'anno è stata avviata una piattaforma digitale per mettere in contatto gli anziani con i parenti che vivono lontani da Albisola e far arrivare un gesto di affetto anche a chi non ha familiari. Il progetto "Nipoti di Babbo Natale" è stato lanciato dall'associazione "Un sorriso in più onlus": grazie alla collaborazione del personale della struttura e della **cooperativa** Kursana, è stato possibile far esprimere un desiderio a ciascun anziano. I volontari hanno coordinato la generosità e la sensibilità di persone sconosciute, che hanno inviato un dono accompagnato da una letterina.

«La festa per la consegna dei regali è stata ricca di allegria, gioia e, a tratti, anche di un po' di commozione - sottolinea Sprio -. La maggior parte degli ospiti della residenza protetta "Santi Nicolò e Giuseppe" è albisolese e nostro compito è far sì che non si interrompa il legame con la città. Però ci sono anche persone che non hanno familiari vicini e allora è nata questa idea».

- G. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Festa di Natale alla casa di riposo di Albisola Superiore.



### Terapie per i disabili sospensione revocata lo Scalabrini va avanti

*Il centro riabilitativo sul Facsal ha scongiurato lo stop dei servizi dopo che il taglio sui rimborsi pubblici è stato rinviato da gennaio ad aprile*

Gustavo Roccella [gustavo.roccella@liberta.it](mailto:gustavo.roccella@liberta.it) Sospensione scongiurata per il Centro ambulatoriale riabilitativo (Car) Scalabrini sul Pubblico Passeggio. I servizi di logopedia e neuromotricità non vengono interrotti da gennaio come era stato comunicato in un primo tempo ai genitori degli oltre 200 ragazzi disabili che ne usufruiscono su indicazione della Neuropsichiatria infantile dell'Azienda Usl. E' accaduto che l'entrata in vigore del nuovo regime tariffario nazionale che taglia pesantemente i rimborsi pubblici ai centri privati convenzionati è stata posticipata dall'1 gennaio all'1 aprile, ragion per cui, «diversamente da quanto vi abbiamo scritto ieri (giovedì scorso, ndr), possiamo dare continuità ai percorsi convenzionati a partire da gennaio».

Così ha fatto sapere venerdì alle famiglie la direzione dello Scalabrini, «dispiacendosi molto per queste comunicazioni contrastanti che non dipendono in nessun modo dal nostro Centro». Tutto è accaduto nel giro di 24 ore. Il problema, di natura economica in riferimento al taglio dei rimborsi pubblici, è insorto, come si spiegava nella prima comunicazione dello Scalabrini ai genitori (v. "Libertà" di domenica), perché «a livello nazionale e regionale è stato variato il nomenclatore tariffario della specialistica ambulatoriale proponendo ai Car come il nostro una cifra del 7% inferiore rispetto alla tariffa definita nel 2010». E se «come Fondazione (Madonna della Bomba, ndr) abbiamo deciso, nonostante le rilevanti conseguenze economiche, di accettare la nuova tariffa per poter garantire la continuità al servizio che svolgiamo da anni», la lettera proseguiva informando che «non è stato sufficiente» dal momento che «ad oggi permangono da chiarire importanti aspetti burocratici e prescrittivi, non dipendenti da noi, che obbligano a sospendere temporaneamente il servizio», ovvero «interrompiamo tutti i percorsi in convenzione», e «il centro rimarrà aperto soltanto per proseguire con i percorsi logopedici e neuropsicomotori in regime privato».

Nel giro di 24 ore lo scenario è però cambiato. La Regione Emilia Romagna ha fatto sapere che il contraccolpo economico derivante dalla direttiva nazionale sul nuovo "nomenclatore tariffario" non scatterà dall'1 gennaio ma dall'1 aprile. Ragion per cui il giorno successivo dallo Scalabrini hanno rettificato con la nuova e conclusiva informativa alle famiglie.

Come già riferito, anche il centro medico Inacqua di via Caffi una cinquantina gli utenti delle terapie neuromotorie in piscina termale - risulta a "Libertà" che sia stato sul punto di annunciare la sospensione dell'attività.

Pure in questo caso il rinvio da gennaio ad aprile dell'entrata in vigore del nuovo regime tariffario



## Libertà

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

avrebbe indotto a soprassedere. Almeno per il momento.

Differenti invece le cause che hanno mandato in sofferenza, fino alla sospensione del servizio, altre strutture private convenzionate che assistono minorenni disabili, con necessità di attività socio-educative e sociosanitarie. Cause che hanno natura autorizzativa e organizzativa, di non conformità ai requisiti normativi richiesti, e sono emerse a seguito di ispezioni effettuate nelle scorse settimane dai Nas (Nuclei antisofisticazione e sanità) dei carabinieri. Una ha riguardato la **cooperativa** Assofa di via Zoni (v. "Libertà" di domenica) che eroga terapie educative e neuromotorie a un centinaio di ragazzi: il problema sarebbe che, secondo i Nas, il servizio doveva essere autorizzato come comunità semiresidenziale psichiatrica, una tipologia prevista dalla normativa regionale. Ragion per cui alla coop di via Zoni sono costretti a fermarsi dall'1 gennaio e ad attivare uno specifico percorso di autorizzazione e accreditamento nel rispetto delle sopraggiunte indicazioni. Solo quando si completerà, la struttura potrà riaprire i battenti.

«Ad oggi non sappiamo quando potremo riavviare i servizi di cui beneficiano i vostri figli», hanno scritto venerdì scorso i referenti di Assofa ai genitori, «ci rendiamo conto del disagio che questa situazione genererà nei ragazzi e nella vostra gestione familiare, le vostre difficoltà si affiancano alle nostre nel non avere chiaro l'orizzonte temporale in cui torneremo a lavorare con voi e per voi».

## Migranti nell'hangar, oggi il vertice Obiettivo trasloco entro fine anno

*Nelle ultime ore le temperature meno rigide hanno aiutato. Ecco cosa manca per trasferire le persone*

In Comina si contano i giorni.

I migranti accolti nell'hangar, adibito dalle istituzioni con le brandine e le tende per ospitarli, hanno trascorso lì, senza riscaldamento ma per fortuna con temperature meno rigide che nei giorni precedenti, il Natale. L'hanno fatto sognando il trasloco nei locali ex comboniani di Villaregia, in via San Daniele.

Ma quanto manca a entrare nella nuova struttura? L'operazione, prevista per l'inizio di questo mese e poi slittata di qualche settimana, è stata data a lungo per imminente, ma non si è ancora concretizzata.

Il motivo è la necessità di rispettare le prescrizioni legislative imposte per gli edifici in cui, di fatto, viene svolta attività alberghiera. I sopralluoghi dei vigili del fuoco hanno evidenziato criticità e ciò che era sanabile con lavori è stato sanato. Resta una parte impossibile da risolvere in tempi brevi. Fortunatamente, però, la normativa concede soluzioni alternative. Deroche di fatto compatibili con il rispetto delle regole.

È di questo che si parlerà oggi nel vertice previsto in Prefettura, che dovrebbe precedere il via libera formale dei vigili del fuoco e l'effettivo trasloco entro la fine del 2023, prima cioè di domenica. La **cooperativa** Nuovi Vicini è pronta a mettere a disposizione il personale che gestirà in loco accoglienza e il supporto. Infondate le preoccupazione circa gli spazi molto ampi a disposizione nella nuova struttura e il pericolo (per chi lo vede tale) di un passaparola che faccia arrivare in città un numero ben più consistente di migranti, con la speranza di poter essere accolti.

L'agibilità dei locali sarà limitata alla parte che ospiterà i soli migranti della Comina. I soldi trovati dallo Stato e aggiunti a quelli della Caritas hanno sanato, per così dire, solo quest'unica parte di immobile.

Nel frattempo la Croce rossa ha proseguito il proprio lavoro anche durante le feste.

Nel pomeriggio della vigilia di Natale i volontari hanno distribuito i pasti ai bisognosi.

In sede, per chi ha scelto o è stato costretto a scegliere la vita di strada, e all'hangar in Comina.

E non è un caso, forse, che la divisa dei volontari si sia confusa con quella rossa e bianca - riconoscibile in tutto il mondo - di Babbo Natale.

Le foto scattate in occasione della distribuzione dei doni nelle sedi della Croce rossa nella Destra Tagliamento testimoniano l'intensità dei momenti di incontro tra i volontari e le famiglie che quotidianamente



## Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

vengono aiutate.

«Quest'anno abbiamo fatto la scelta di non fare il pranzo con le famiglie - ha spiegato il presidente della Cri di Pordenone Giovanni Antonaglia - ma di scambiarsi gli auguri lì dove abbiamo le sedi. È stato un momento molto bello».

E a proposito di pranzo per le famiglie bisognose, il vescovo ha annunciato che quello della Caritas, saltato quest'anno, sarà recuperato prima del Natale 2024, ripristinando la tradizione.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA I migranti proseguono il loro soggiorno nell'hangar in Comina. Imminente il trasloco  
foto petrussi.

## Il Momento

### Cooperazione, Imprese e Territori

## Formula Servizi e Formula Servizi alle Persone: un 2023 di grande crescita e consolidamento

Sono state superate le aspettative, già molto positive, per l'anno 2023 che incoronano la cooperativa Formula Servizi con sede a Forlì come la "prima delle società private di servizi in Romagna": con un fatturato di 106 milioni di euro e 2.900 addetti. I dati molto positivi consentono anche per l'anno in corso, così come per quello precedente, di conferire ai soci un ristorno (integrazione salariale), oltre che provvedere all'ottimizzazione dei costi, assorbendo l'ulteriore aumento del costo del lavoro. Questi ottimi risultati sono frutto di strategie intraprese negli anni precedenti che hanno visto, in primis, un'importante diversificazione delle attività e degli investimenti (non solo economici ma anche di formazione e sviluppo delle competenze interne ecc) e hanno portato da una parte al consolidamento delle attività a portafoglio e dall'altra a intraprendere nuove sfide future, con strumenti e idee innovative e quindi più competitive. Sul fronte della tutela e salvaguardia dei lavoratori: è proseguita la ricerca e la diffusione di soluzioni e strumenti ergonomici per sostenere le attività faticose, si è ottenuta la Certificazione della Parità di Genere. È proseguita la grande attenzione alla sostenibilità ambientale: oltre ad aver rinnovato la ISO 14001, nel 2023 la cooperativa ha conseguito la Certificazione Ecolabel, sancendo che i nostri servizi di pulizia, pur garantendo elevati standard prestazionali, sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita del processo. Tra le attività gestite nel corso del 2023 più rilevanti anche in prospettiva futura, si segnalano: gli appalti di pulizia per le Aziende Sanitarie della Romagna e delle Marche, i grandi Istituti di Stato come Inail, Inps e CDP, le direzioni regionali e tutte le sedi delle Agenzia delle Entrate in Emilia Romagna, in Liguria, Piemonte, Val d'Aosta, Toscana e Umbria, la sedi principali e di tutti gli istituti afferenti della Regione Lazio, le pulizie degli immobili della Regione Toscana. La logistica sanitaria si consolida nelle aree sanitarie della Asl Romagna e della Asl Torino 5, ed estende i perimetri al magazzino farmaceutico di Cremona, nell'ambito dei trasporti aree sanitarie della Lombardia nella asl di Lecco e nella gestione della logistica dei beni sanitari a Biella. Così come si estendono i lavori di archiviazione documentale (digitalizzazione delle cartelle cliniche), manutenzioni impiantistiche ed edili (tra cui il rinnovo di importanti appalti tra cui quello per l'Area Metropolitana di Bologna, esteso a Modena, Parma e molte altre città anche della Romagna). Anche i Servizi Culturali vedono importanti conferme (nel comune di Cesenatico e del Palazzo Ducale di Mantova), oltre all'avvio degli appalti relativi al sistema dei Musei Civici di Pesaro e dei Teatri di Reggio Emilia. Il laboratorio di restauro ha visto un'intensa attività nel corso del 2023. Tra i lavori più prestigiosi e importanti per continuità sull'intero anno va citato il restauro di 157 disegni di grandi dimensioni dell'artista



12/24/2023 10:04

Sono state superate le aspettative, già molto positive, per l'anno 2023 che incoronano la cooperativa Formula Servizi con sede a Forlì come la "prima delle società private di servizi in Romagna": con un fatturato di 106 milioni di euro e 2.900 addetti. I dati molto positivi consentono anche per l'anno in corso, così come per quello precedente, di conferire ai soci un ristorno (integrazione salariale), oltre che provvedere all'ottimizzazione dei costi, assorbendo l'ulteriore aumento del costo del lavoro. Questi ottimi risultati sono frutto di strategie intraprese negli anni precedenti che hanno visto, in primis, un'importante diversificazione delle attività e degli investimenti (non solo economici ma anche di formazione e sviluppo delle competenze interne ecc) e hanno portato da una parte al consolidamento delle attività a portafoglio e dall'altra a intraprendere nuove sfide future, con strumenti e idee innovative e quindi più competitive. Sul fronte della tutela e salvaguardia dei lavoratori: è proseguita la ricerca e la diffusione di soluzioni e strumenti ergonomici per sostenere le attività faticose, si è ottenuta la Certificazione della Parità di Genere. È proseguita la grande attenzione alla sostenibilità ambientale: oltre ad aver rinnovato la ISO 14001, nel 2023 la cooperativa ha conseguito la Certificazione Ecolabel, sancendo che i nostri servizi di pulizia, pur garantendo elevati standard prestazionali, sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita del processo. Tra le attività gestite nel corso del 2023 più rilevanti anche in prospettiva futura, si segnalano: gli appalti di pulizia per le Aziende Sanitarie della Romagna e delle Marche, i grandi Istituti di Stato come Inail, Inps e CDP, le direzioni regionali e tutte le sedi delle Agenzia delle Entrate in Emilia Romagna, in Liguria, Piemonte, Val d'Aosta, Toscana e Umbria, la sedi principali e di tutti gli istituti afferenti della Regione Lazio, le pulizie degli immobili della Regione Toscana. La logistica sanitaria si consolida nelle aree sanitarie della Asl Romagna

## Il Momento

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Pelagio Palagi. Un intervento commissionato dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, città natale di Palagi, attraverso un cofinanziamento del Ministero della Cultura, che ha permesso di mettere in sicurezza i preziosi disegni risalenti alla prima metà dell'Ottocento che raffigurano i progetti architettonici e decorativi realizzati per il Palazzo Reale di Torino e per i castelli di Pollenzo e di Roccanigi, splendide dimore dei Savoia. I disegni sono stati anche digitalizzati da Formula Servizi ed ora sono consultabili anche da remoto. In grande espansione il settore dei lavori di costruzione, impiantistici ed edili, con la realizzazione di alcuni lavori molto importanti tra cui la rigenerazione di interi reparti degli ospedali di Rimini, Cesena e Forlì, il Pronto Soccorso di Lugo, di Ravenna, plessi scolastici a San Vittore a Cesena e a Canonica a Santarcangelo e nell'area della provincia di Pesaro-Urbino e, il prestigioso lavoro da poco avviato di riqualificazione dei Gasometri di Milano diretto da Renzo Piano. Tra le iniziative solidali e i progetti in favore delle comunità, meritano di essere citate il supporto operativo ed economico in favore dei colleghi alluvionati nel mese di maggio 2023 con una liquidazione in loro favore di 103 mila euro che sommano i soldi donati dai lavoratori, la donazione deliberata dal CdA e da **Legacoop**. Sono stati donati 210 libri alle biblioteche delle scuole primarie di Forlì; i testi e i racconti sono tutti a tema ambientale per seminare nelle nuove generazioni rispetto per la natura e coscienza ambientale. La consegna è prevista a metà gennaio. Attraverso un contributo, per il secondo anno consecutivo, sono state finanziate le attività promosse dallo IOR nel centro di recente costruzione, il Prime Center per prevenzione e riabilitazione delle malattie oncologiche. Sul fronte di Formula Servizi alle Persone il fatturato del 2023 si attesta sui 13 milioni di euro e il numero delle persone impiegate tocca i 400 di cui 180 soci. Visto l'andamento positivo della gestione del 2023 anche Fsp proporrà l'erogazione di un ristorno ai soci (integrazione salariale). Nel 2023 abbiamo confermato importanti appalti a portafoglio in particolare quello della Ausl Romagna per l'accordo quadro della salute mentale. È stata riconfermata la gestione del Nido d'Infanzia Comunale Doremi con il Comune di Rimini ed è stata acquisita la gestione diretta da parte del Polo interaziendale Santullo di Ausl Romagna con sede a Rimini. Nel corso del 2023 sono poi stati avviati due importanti gestioni riguardanti il servizio di Ausiliari Nidi e Scuole dell'infanzia con il Comune di Cattolica e del Nido Coccinella del Comune di Castrocaro Terme e Terre del Sole. Relativamente al 2024 Formula Servizi alle Persone vedrà importanti sfide: la scadenza dell'accreditamento della Regione Emilia Romagna per la Cra Pullè, per il Csrr Del Bianco e Servizio Assistenza Domiciliare nel territorio riccionese. Rimangono le grandi difficoltà relative al reperimento del personale per tutte le figure: sanitarie, educative, OSS e ausiliarie. La presentazione dei dati 2023 è stata anche l'occasione per presentare il nuovo calendario che tradizionalmente formula Servizi stampa in 9.000 da fornire a lavoratori, clienti e portatori di interesse. Quest'anno le immagini che impreziosiscono il calendario sono realizzate da William che sta vivendo un'esperienza di autonomia nel gruppo appartamento gestito da Formula Servizi alle Persone. Attraverso l'uso dei colori e la loro presenza materica segnata dalle pennellate, William testimonia il calore

## Il Momento

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

dell'accoglienza e la forza di una comunità che sta saputo incoraggiarlo e dargli fiducia.

## Lavori al cimitero monumentale per riparare le coperture

*C'è il progetto definitivo per la manutenzione straordinaria*

Cascina È stato approvato il progetto esecutivo dei lavori che saranno necessari per riparare le coperture del loggiato numero 1 del cimitero monumentale di Cascina. I lavori rientrano nell'appalto per i **servizi** per la gestione integrata dei cimiteri comunali, per il quinquennio 2019-2024 con cui Cascina ha investito oltre due milioni e mezzo di euro. Il contratto prevede anche la realizzazione di ulteriori **servizi**, opere e prestazioni migliorative. E tra queste è previsto anche l'intervento di manutenzione straordinaria del loggiato numero 1 del cimitero, che si trova da alcuni anni in condizioni di degrado. Nel corso del tempo infatti ci sono stati più interventi di manutenzione. Ora che è stato rilasciato il parere della Sovrintendenza archeologica, belle arti e paesaggio, il Comune può procedere con gli interventi che sono necessari e che saranno appunto realizzati dal **Consorzio nazionale servizi** con sede a Bologna che ha vinto l'appalto per la gestione integrata dei cimiteri comunali. I lavori per circa 25mila euro, stando a quanto si legge negli atti adottati dal comune a firma del responsabile della macrostruttura lavori pubblici ambiente, patrimonio e governo del territorio, comporteranno una spesa di circa 25 mila euro. Per metteranno però di rendere accessibili alcune aree del cimitero del centro di Cascina che sono inutilizzabili da quando si sono verificati i cedimenti della copertura a causa delle infiltrazioni d'acqua. Per questo si sono resi necessari interventi di manutenzione straordinaria. Il progetto esecutivo della copertura del loggiato numero 1 è stato eseguito dall'architetto Stefano De Santi di Ponsacco. Con l'inizio del nuovo anno potranno dunque partire i lavori.

Già nel 2018 nel cimitero monumentale si erano verificati crolli vicino alle volte dei loggiati.

I cimiteri dislocati nelle varie frazioni di Cascina sono più di 20 e quasi tutti hanno bisogno di interventi, si tratta di vecchie costruzioni che di tanto in tanto richiedono interventi di manutenzione straordinaria oltre a quella ordinaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## "Aumenti tariffe Cra necessari per inflazione"

Le coop difendono l'aumento delle tariffe nelle Cra e nei Ccsr, che erano "ferme da oltre dieci anni". Senza intervento, i servizi sarebbero stati interrotti o ridimensionati, creando disagio all'utenza e rischiando la continuità lavorativa. Le coop difendono l'aumento delle tariffe nelle Cra e nei Ccsr che ha fatto arrabbiare i sindacati: erano "ferme da oltre dieci anni", fa notare l'**Alleanza delle cooperative Italiane** dell'Emilia-Romagna (foto, il presidente Daniele Montroni). "A fronte di un incremento dei costi che negli ultimi due anni ha toccato il 14%, pari a oltre 10 euro per persona al giorno, senza intervenire sulle entrate saremmo costretti a interrompere o a ridimensionare i servizi creando un forte disagio all'utenza e alle famiglie e mettendo a rischio la continuità lavorativa di operatrici e operatori", affermano le coop di Confcooperative, Legacoop e Agci. "Sarebbe stato certamente preferibile adeguare le rette nel corso del tempo così da tenerle sempre aggiornate. Era impensabile non intervenire". è arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.



## Aumento delle rette, le cooperative: "Era necessario"

Se l'aumento delle tariffe delle rette giornaliere per tutti coloro, anziani e disabili, che sono ricoverati nelle strutture residenziali protette fa discutere sindacati e famiglie, c'è chi ritiene che tale misura sia necessaria. Si tratta dell'**Alleanza** delle **Cooperative Italiane** dell'Emilia-Romagna. "Nei giorni scorsi la Giunta della Regione ha deliberato l'aumento delle tariffe delle Cra e dei Csr, ferme da oltre 10 anni, di 4.10 euro al giorno per persona. A fronte di un incremento dei costi che negli ultimi due anni ha toccato il 14 per cento - fanno notare -, pari a oltre 10 euro per persona al giorno. Senza intervenire sulle entrate saremmo costretti a interrompere o a ridimensionare i servizi creando un forte disagio all'utenza e alle famiglie e mettendo a rischio la continuità lavorativa di operatrici e operatori". L'**Alleanza** delle **Cooperative** dà atto "alla Giunta regionale di avere assunto una decisione che rende possibile la prosecuzione dei servizi senza che nessuno ne resti escluso. Finora gli aumenti dei costi sono stati pagati dalle **cooperative** stesse intaccando i patrimoni: una situazione non più sostenibile - dichiarano - alla quale si è posto parziale rimedio con l'attuale delibera e con un contributo, di tre euro per persona al giorno da parte della Regione, deliberato a settembre 2022". "L'incremento è una boccata d'ossigeno per bilanci in difficoltà - proseguono - ma è comunque insufficiente a coprire tutti gli oneri e, purtroppo, restano esclusi i centri diurni. Tuttavia, accettiamo responsabilmente questa condizione per consentire a una utenza fragile e alle famiglie di continuare a usufruire di servizi indispensabili".



## In Sicilia crescono i progetti del Pnrr, ma occhio alla qualità della spesa: "Treno da non perdere"

Il valore dei progetti Pnrr per la Sicilia è di 19,6 miliardi di euro, molti di questi riguardano le tre province principali. Sono 15.918 i progetti attivi a valere dei fondi del Pnrr in Sicilia secondo l'ultimo monitoraggio del sito [openpnrr.it](https://openpnrr.it) per un valore di 19,6 miliardi di euro (12,4 di fondi del Pnrr e 7,2 finanziati da altre risorse). Quasi diecimila interventi si concentrano nelle tre province di Palermo (3.367 interventi, Catania con 3.094 e Messina con 2.985 su cui territori ricadono investimenti rispettivamente da 2,9 miliardi, 4,5 e 1,7). Della somma totale degli investimenti il ricadono nella transizione ecologica, e il sul settore delle infrastrutture. Seguono con una percentuale del 5% ciascuno scuole, imprese e inclusione sociale con cifre che oscillano dai 5,4 ai 5,1 miliardi. Quindi la Salute con 1,13 miliardi di somme destinate; Cultura con interventi per 301 milioni di euro e digitalizzazione con 841 milioni. Iscriviti gratis al canale WhatsApp di QdS.it, news e aggiornamenti CLICCA QUI I progetti di transizione e infrastrutture Tra i progetti di transizione ecologica che sono stati già validati c'è quello per la costruzione di un impianto di produzione di pannelli fotovoltaici nella zona industriale di Catania (oltre 500 milioni di euro, promosso da Enel Green Power e progetto già validato), ma anche la realizzazione di nuove reti elettriche in diverse città capoluogo e medie città della Sicilia (e-distribuzione per 421 milioni di euro), interventi su dighe e per la realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti. Il capitolo infrastrutture prevede una vera e propria cura del ferro per l'Isola con i 5 miliardi della tratta Catania-Palermo, i 570 milioni del raddoppio Fiumetorto Castelbuono sulla Palermo-Messina, gli interventi nel nodo di Catania (500 milioni circa) e per il sistema tramviario di Palermo (ancora 500 milioni). Potenziare l'amministrazione Fin qui i numeri. Ma va tutto bene? Non proprio. L'ultimo degli allarmi in ordine di tempo viene dalla **Legacoop** nazionale secondo la quale diventa prioritario il potenziamento della pubblica amministrazione a livello centrale e locale per focalizzare l'attenzione su obiettivi mirati, con un approccio concreto dove la qualità della spesa diventa fondamentale rispetto alla quantità. "È un treno che non possiamo perdere, purtroppo vediamo una dinamica che non ci rassicura", ha detto ieri il presidente nazionale di **Legacoop**, Simone Gamberini, partecipando ad un incontro a Palermo, "gli interventi sono concentrati su grandi infrastrutture nel Nord, c'è un problema di competenze nelle Pubbliche amministrazioni. Bisogna agire, concretamente e velocemente". In questo modo il rischio è che si creino ancora nuovi divari tra il Nord e il Sud del paese.



12/27/2023 06:03 Antonio Giordano

Il valore dei progetti Pnrr per la Sicilia è di 19,6 miliardi di euro, molti di questi riguardano le tre province principali. Sono 15.918 i progetti attivi a valere dei fondi del Pnrr in Sicilia secondo l'ultimo monitoraggio del sito [openpnrr.it](https://openpnrr.it) per un valore di 19,6 miliardi di euro (12,4 di fondi del Pnrr e 7,2 finanziati da altre risorse). Quasi diecimila interventi si concentrano nelle tre province di Palermo (3.367 interventi, Catania con 3.094 e Messina con 2.985 su cui territori ricadono investimenti rispettivamente da 2,9 miliardi, 4,5 e 1,7). Della somma totale degli investimenti il ricadono nella transizione ecologica, e il sul settore delle infrastrutture. Seguono con una percentuale del 5% ciascuno scuole, imprese e inclusione sociale con cifre che oscillano dai 5,4 ai 5,1 miliardi. Quindi la Salute con 1,13 miliardi di somme destinate; Cultura con interventi per 301 milioni di euro e digitalizzazione con 841 milioni. Iscriviti gratis al canale WhatsApp di QdS.it, news e aggiornamenti CLICCA QUI I progetti di transizione e infrastrutture Tra i progetti di transizione ecologica che sono stati già validati c'è quello per la costruzione di un impianto di produzione di pannelli fotovoltaici nella zona industriale di Catania (oltre 500 milioni di euro, promosso da Enel Green Power e progetto già validato), ma anche la realizzazione di nuove reti elettriche in diverse città capoluogo e medie città della Sicilia (e-distribuzione per 421 milioni di euro), interventi su dighe e per la realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti. Il capitolo infrastrutture prevede una vera e propria cura del ferro per l'Isola con i 5 miliardi della tratta Catania-Palermo, i 570 milioni del raddoppio Fiumetorto Castelbuono sulla Palermo-Messina, gli interventi nel nodo di Catania (500 milioni circa) e per il sistema tramviario di Palermo (ancora 500 milioni).

## Sabato Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

## Rette Case protette, cooperative: aumento per non chiudere o ridurre i servizi

Nei giorni scorsi la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha deliberato l'aumento delle tariffe delle Cra e dei Ccsr, ferme da oltre 10 anni, di 4,10 euro al giorno per persona. Dai sindacati era giunto un allarme dai sindacati. Più dialogante Alleanza delle Cooperative: «A fronte di un incremento dei costi che negli ultimi due anni ha toccato il 14%, pari a oltre 10 Euro per persona al giorno, senza intervenire sulle entrate saremmo costretti a interrompere o a ridimensionare i servizi creando un forte disagio all'utenza e alle famiglie e mettendo a rischio la continuità lavorativa di operatrici e operatori». Le coop avrebbero preferito un adeguamento spalmato nel tempo ma «Era comunque impensabile non intervenire con un adeguamento a seguito dei forti aumenti registrati negli ultimi anni. Diamo atto alla Giunta regionale di avere assunto una decisione che rende possibile la prosecuzione dei servizi senza che nessuno ne resti escluso». Le cooperative sociali che forniscono questi servizi hanno sopportato gli aumenti di questi mesi «intaccando i patrimoni: una situazione non più sostenibile alla quale si è posto parziale rimedio con l'attuale delibera e con un contributo di 3 euro per persona al giorno da parte della Regione, deliberato a settembre 2022». In sostanza «L'incremento è una boccata d'ossigeno per bilanci in difficoltà, ma è comunque insufficiente a coprire tutti gli oneri e, purtroppo, restano esclusi i Centri diurni. Tuttavia, accettiamo responsabilmente questa condizione per consentire a una utenza fragile e alle famiglie di continuare a usufruire di servizi indispensabili». red.cro.

Sabato Sera

**Rette Case protette, cooperative: aumento per non chiudere o ridurre i servizi**



12/25/2023 09:22

Nei giorni scorsi la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha deliberato l'aumento delle tariffe delle Cra e dei Ccsr, ferme da oltre 10 anni, di 4,10 euro al giorno per persona. Dai sindacati era giunto un allarme dai sindacati. Più dialogante Alleanza delle Cooperative: «A fronte di un incremento dei costi che negli ultimi due anni ha toccato il 14%, pari a oltre 10 Euro per persona al giorno, senza intervenire sulle entrate saremmo costretti a interrompere o a ridimensionare i servizi creando un forte disagio all'utenza e alle famiglie e mettendo a rischio la continuità lavorativa di operatrici e operatori». Le coop avrebbero preferito un adeguamento spalmato nel tempo ma «Era comunque impensabile non intervenire con un adeguamento a seguito dei forti aumenti registrati negli ultimi anni. Diamo atto alla Giunta regionale di avere assunto una decisione che rende possibile la prosecuzione dei servizi senza che nessuno ne resti escluso». Le cooperative sociali che forniscono questi servizi hanno sopportato gli aumenti di questi mesi «intaccando i patrimoni: una situazione non più sostenibile alla quale si è posto parziale rimedio con l'attuale delibera e con un contributo di 3 euro per persona al giorno da parte della Regione, deliberato a settembre 2022». In sostanza «L'incremento è una boccata d'ossigeno per bilanci in difficoltà, ma è comunque insufficiente a coprire tutti gli oneri e, purtroppo, restano esclusi i Centri diurni. Tuttavia, accettiamo responsabilmente questa condizione per consentire a una utenza fragile e alle famiglie di continuare a usufruire di servizi indispensabili». red.cro.

A Montecitorio

## Rush finale per la manovra Alla Camera c'è Giorgetti Le opposizioni si preparano a incalzarlo sul Mes

Oltre mille gli emendamenti (che saranno bocciati)

ENRICO MARRO

ROMA Oltre mille emendamenti, ma non ne verrà approvato nemmeno uno. La manovra finanziaria per il 2024, già licenziata dal Senato, dovrà infatti essere approvata dalla Camera, dove l'esame riprende oggi in commissione, nell'identico testo entro il 31 dicembre, altrimenti scatterebbe l'esercizio provvisorio. Tra governo, maggioranza e opposizioni c'è un sostanziale accordo per chiudere venerdì 29.

Il rush finale prevede che i gruppi di opposizione (Pd, M5S, Italia viva e Azione), riducano drasticamente il numero degli emendamenti, concentrandoli sui temi a loro cari, dal salario minimo al potenziamento dei fondi per la sanità, pur sapendo appunto che essi verranno bocciati. Venerdì pomeriggio, in aula, le dichiarazioni di voto e il voto finale, previsto per le 19, saranno trasmessi in diretta televisiva. In cambio, il governo si è impegnato a non ricorrere al voto di fiducia.

Il disegno di legge di Bilancio contiene una manovra da 28 miliardi di euro per il prossimo anno. Di questi, 10,7 miliardi servono per confermare nel 2024 il taglio del cuneo sulle retribuzioni medio-basse (7 punti in meno fino a 25 mila euro lordi e 6 punti tra 25 e 35 mila), che vale in media circa 100 euro netti in busta paga. Operazione che si intreccia con la prevista riduzione delle aliquote Irpef da quattro a tre (il decreto delegato dovrebbe andare al prossimo Consiglio dei ministri), per la quale la manovra stanziava altri 4,3 miliardi (anche qui solo per il 2024), che comporterà, secondo i calcoli dell'Ufficio parlamentare di bilancio, risparmi d'imposta di 75 euro annui per i redditi da lavoro dipendente tra 8 mila e 15 mila euro, mentre «tra 15 mila e 28 mila euro il beneficio da nullo cresce fino a 260 euro, importo riconosciuto a tutti i contribuenti con reddito superiore a tale soglia». Ma «oltre i 50 mila euro il beneficio può azzerarsi» per effetto del taglio di 260 euro delle detrazioni (spese sanitarie escluse).

La manovra stanziava anche 3 miliardi nel 2024 (e altri 5 nel 2025) per il rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti pubblici e contiene clausole più severe per l'accesso alle forme di pensionamento anticipato (Quota 103, Opzione donna, Ape sociale), anche se sul taglio delle pensioni di medici e altre categorie pubbliche il governo ha fatto una parziale marcia indietro durante l'esame in Senato. La manovra sarà finanziata per ben 15,7 miliardi con un aumento del deficit.

Alla Camera i lavori in commissione Bilancio riprenderanno questa mattina. Nel pomeriggio è atteso l'intervento del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, richiesto dalle opposizioni dopo che, la scorsa settimana, la stessa Camera ha bocciato la ratifica della riforma del Mes, il fondo europeo salva Stati. Giorgetti ha detto che interverrà solo sulla manovra, ma è scontato che verrà incalzato anche sul Mes, visto che il ministro si era espresso per la ratifica e le stesse opposizioni ne chiedono





## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

le dimissioni. I lavori in commissione è previsto che terminino questa sera con il voto sul mandato ai relatori. Il disegno di legge di Bilancio arriverà quindi all'esame dell'aula di Montecitorio domani mattina. La discussione proseguirà fino a venerdì, quando, in serata, è stato appunto fissato il voto finale.

## Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

### Conte e Papa federati

"Caro Pd, sulle armi pure Francesco sta con noi. Tu che fai?". Parla il capogruppo M5s

Luca Roberto

Roma. "Per dire no alla guerra bisogna dire no alle armi. Perché se l'uomo si trova strumenti di morte tra le mani, prima o poi li userà. E come si può parlare di pace se aumentano la produzione, la vendita e il commercio delle armi?". Potrebbero sembrare parole di Giuseppe Conte, ma ad averle pronunciate lunedì è stato Papa Francesco, nel tradizionale messaggio natalizio in Piazza San Pietro prima della benedizione Urbi et Orbi.

Un intervento di cui si è notato il tempismo perfetto per la discussione politica. Ora che i vari partiti si interrogano sui nuovi aiuti da destinare all'Ucraina, su cui ci sarà un voto in Parlamento il prossimo 10 gennaio. Tanto che nei 5s si arriva a dire che "le parole del Papa dimostrano che la nostra posizione, assunta più di un anno fa, evidentemente non era così priva di visione. Anzi, era a ragion veduta", come dice al Foglio il capogruppo grillino alla Camera Silvestri.

La scorsa settimana il ministro della Difesa Guido Crosetto ha riferito al Copasir sui contenuti dell'ottavo pacchetto di munizioni da inv

iare a Kyiv. Un passaggio, quello dal Comitato per la sicurezza della Repubblica, che era l'unico davvero necessario, visto che almeno fino alla fine del 2023 il governo era legittimato a inviare armi sulla base del decreto votato a fine 2022. Eppure è stato lo stesso Crosetto, nell'ultimo Consiglio dei ministri, a scegliere di accelerare sul tema. Presentando un nuovo decreto che estende a tutto il 2024 la possibilità per il governo di inviare nuove armi, sulla base di quanto era già stato fatto con i precedenti. Sarà questo il momento in cui è previsto un passaggio parlamentare, il 10 gennaio prossimo, con il titolare della Difesa che riferirà direttamente alle Camere con un'informativa e successivo voto sulle risoluzioni. Si aprirà anche un dibattito sul tipo di munizioni che restano in capo alla nostra Difesa. L'iter durerà circa una settimana. "Noi questo nuovo decreto non lo voteremo mai", dice ancora Silvestri. "Un conto era nell'immediata invasione russa dell'Ucraina, quando abbiamo fatto la nostra parte. Un altro è continuare a non insistere su soluzioni diplomatiche. Mi sembra che anche all'interno del governo s

iano divisi. Sebbene nella Lega, che è quella in teoria più contraria a inviare armi, preferiscano per adesso fare politica su Facebook piuttosto che in Parlamento". Ma nelle mire del Movimento cinque stelle non c'è soltanto la maggioranza, "che evidentemente dovrebbe far proprie le parole del Pontefice", come spiega ancora il capogruppo grillino. Quanto, piuttosto, le altre opposizioni. A partire dal Partito democratico. Che nelle ultime settimane è sembrato avvitarci in una serie di discussioni interne sul tipo di atteggiamento da avere a proposito del rifinanziamento degli aiuti militari. Già in primavera, a Bruxelles, il Pd s'era spaccato sul punto. Adesso serpeggia un certo malcontento che potrebbe



## Il Foglio

### Primo Piano e Situazione Politica

---

far vacillare la linea Schlein, che per ora si è mantenuta in continuità con il suo predecessore Enrico Letta. Anche in questo caso i dem si accoderanno ai 5 stelle? "Dove c'è un buon progetto, come sui territori, con loro possiamo dialogare", dice ancora Silvestri. "Il punto è rendersi conto che la vicenda delle armi dimostra come chi un anno fa ci insultava oggi è costretto a darci ragione. Il Papa non ha mai cambiato idea, ma è evidente che oramai anche nell'opinione pubblica la stragrande maggioranza voglia un maggior impegno diplomatico che in questi mesi non c'è stato". Insomma, è sul pacifismo che il M5s vuole dimostrare di essere la vera sinistra? Per adesso Conte sceglie il silenzio natalizio, godendosi le feste. Ma è chiaro che nelle settimane a venire è pronto a tornare a battere sul tasto. "Noi lo abbiamo detto prima di tutti. E ora tutti ci danno ragione".

## Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

### Elly, e adesso?

*Per Schlein il 2024 è l'anno della prova elettorale. Conte incalza, lei ha un'idea: la settimana corta*

Gianluca De Rosa

Roma. Salario minimo e settimana corta. Sono queste le idee di Elly Schlein per affrontare il nuovo anno.

Dopo mesi di silenzi, di reazioni tardive e discorsi talvolta troppo verbosi alla segretaria urgono slogan efficaci. Il 2024 sarà decisivo. A giugno Schlein affronterà il primo serio appuntamento elettorale, le Europee, per capire se la missione esplicita della sua segreteria - aprire il partito all'esterno - abbia seriamente sortito gli effetti sperati, a partire dal recupero dei voti che sognano tutti: quelli degli astenuti. A guardare gli ultimi sondaggi si direbbe di no. Il **Pd** è quasi per tutti gli istituti sotto la soglia psicologica del 20 per cento, tallonato a circa due punti percentuali di distanza dal M5s. E anche se dal Nazareno sminuiscono, "nel 2019 a gennaio davano la Lega al 15, poi ha preso il 34", è evidente che servano soluzioni. La segretaria le vuole pescare dal tema che più la unisce (e dunque è più conteso) al leader del M5s Giuseppe Conte, il lavoro. Mentre Giuseppe Conte si agita, attacca, presenzia, Schlein continua a mantenere un basso profilo, forse troppo. Il fu avvocato



del popolo ha già individuato l'argomento per le elezioni di giugno. Lo "scellerato" accordo sul Patto di stabilità siglato dal governo "che costerà agli italiani 10-15 miliardi perché Meloni e Giorgetti hanno chinato il capo a Bruxelles". Schlein invece sul Patto ha le mani legate. Al tavolo delle trattative c'era anche il commissario europeo **Pd** Paolo Gentiloni. Un ottimo esempio di come la segretaria sia imbrigliata in un partito in cui ogni dichiarazione rischia di generare un problema interno. A tutto questo si aggiunge l'ostinazione quasi folle con la quale continua a inseguire il campo largo e chissene importa se alle Europee il voto è proporzionale e Conte ha un solo obiettivo: provare a superare il **Pd** per prendersi, di questo benedetto campo, la leade

rship. Nel corso dell'intero 2023 la segretaria ha azzeccato una sola trovata elettorale, il salario minimo. Tutte le altre sfide si sono rivelate non proprio brillanti, almeno dal punto di vista della comunicazione, dai piani per il diritto all'abitare, alle contro politiche sull'immigrazione. Titoli generici e intempestivi, senza la sfrontatezza e la puntualità degli slogan. Ma dato che il salario minimo ha funzionato, da qui si ripartirà. Con la sponda del commissario europeo al Lavoro uscente Nicolas Schmit. Il lavoro sarà in generale il tema cruciale della campagna elettorale. Accanto al salario minimo ecco spuntare una novità (un evergreen già annunciata l'anno scorso), una proposta di legge per la settimana corta. E' dal lavoro - sono convintialNazareno - che è possibile recuperare con sensi. Mentre la sola presenza di Schlein dovrebbe portare voti su diritti civili e transizione ecologica:

## Il Foglio

### Primo Piano e Situazione Politica

---

"Perché è su quei temi che ha costruito la sua leadership, può persino non parlare". Intanto per arginare Conte senza attaccarlo Schlein cerca un riconoscimento "esterno". E' per questo che dopo il no al confronto ad Atreju, comprendendo l'errore, ha chiesto a Giorgia Meloni una sfida televisiva. Per adesso da Palazzo Chigi non è arrivata una risposta ufficiale, ma al Nazareno sperano, sembra proprio che la cosa si possa fare. Le principali ipotesi sono Sky Tg24 e "Porta a Porta". Ma mentre Elly cerca Meloni, Conte la sua sfida con il presidente del Consiglio se l'è fatta da solo. Letteralmente. Con un video montaggio in cui finge di intervistare la premier sul Patto di stabilità ricevendo per risposta solo smorfie di vaghezza e imbarazzo (il video è stato realizzato utilizzando frame rubati da un'intervista di Meloni a Bruno Vespa). Per la segretaria del Pd, in vista delle Europee, c'è anche un'altra questione d'affrontare. Quella dei nomi. Da alcune settimane Schlein ha iniziato un corteggiamento educato all'economista Lucrezia Reichlin. C'è poi il caso Bonaccini. Il presidente della regione Emilia-Romagna se non ci sarà un cambiamento delle regole sul terzo mandato, vorrebbe candidarsi alle Europee. "Con Elly però, ancora non ho parlato", ha detto. Un messaggio chiaro alla segretaria.

Il retroscena

# Imprenditori in lista tour nelle fabbriche il Pd di Schlein a caccia di moderati

LORENZO DE CICCO

ROMA - Qualche imprenditore in lista alle Europee. Un tour per i distretti industriali, a braccetto con Stefano Bonaccini. Una conferenza a febbraio per lanciare il piano industriale del Pd. Per dirla con Antonio Misiani, responsabile Economia nella segreteria dei democratici, «Elly non ci sta a farsi confinare nella riserva indiana del massimalismo, ad assecondare questa caricatura che mette in circolo chi le vuole male». Nel giro stretto della segretaria, c'è chi si spinge ad ipotizzare una "fase due" della gestione Schlein, da qui alle Europee. La "fase 1" sarebbe quella di questi primi 10 mesi di mandato: coprirsi a sinistra, ricomporre le fratture con gli elettori che si sono allontanati per la batteria di governi di larghe intese abbracciati dal Pd, da Monti in poi. Marcare le distanze dall'agenda Draghi, anche. Soprattutto - e qui siamo quasi più nell'antropologia, che nella politica - scollare dal Nazareno l'etichetta di "partito del potere", che Giuseppe Conte, come può, prova a riappiccicare anche sul nuovo corso. Ma ora che si fa?

La crisi di Forza Italia, l'autodistruzione del progetto del Terzo Polo per le

bizze dei suoi aspiranti federatori, apre uno spazio politico tutt'altro che trascurabile. In cui il Pd ha tutta l'intenzione di incunearsi. Non solo l'ala riformista. Anche Schlein, racconta chi le sta intorno, non ha voglia di rinunciare a una fetta di elettorato che era considerato fondativo del Pd. Certo riuscirci non è una missione facile. Però, fa notare Misiani, «il voto sul Mes è stato uno spartiacque non solo per le ripercussioni su Forza Italia, ma anche per quel pezzo di mondo imprenditoriale che finora sperava in una Meloni moderata, in grado di dialogare con l'Europa». Per l'ex vice-ministro dell'Economia, oggi senatore, «è chiaro che Schlein abbia fatto coincidere molto della sua agenda politica con la lotta alle diseguaglianze. Ma un dialogo col mondo dell'impresa c'è». Anche in vista della contro-manovra dei democratici, la leader ha incontrato sì i sindacati - il feeling con Maurizio Landini è buono, certo la Cgil non tornerà modalità "cinghia di trasmissione" come ai tempi di Botteghe Oscure, ma almeno l'Opa di Conte pare scongiurata - ma ha anche cercato e discusso col capo di Confindustria, Carlo Bonomi. E con un filotto di sigle che rappresentano la piccola e media imprenditoria: artigiani, commercianti, agricoltori.

Giri di tavolo a cui seguiranno altre mosse, da qui al voto del 9 giugno, cruciale per il Pd ma anche per il destino della sua giovane segretaria. Schlein ha in testa un tour nei distretti industriali dello Stivale. Lombardia, Veneto, la Motor Valley emiliano-romagnola. Sud. La segretaria vorrebbe essere affiancata, in queste tappe, da Stefano Bonaccini, l'ex rivale del congresso ora presidente del partito, che da luglio sta provando a fondere le correnti riformiste e cattoliche del Pd, con la



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

sua area "Energia Popolare". Bonaccini su questo chiodo batte da mesi. Certo, con toni meno tranchant rispetto alla campagna delle primarie, quando diceva che tra i difetti di Schlein ne notava soprattutto uno: «Difficilmente Elly pronuncia le parole impresa e crescita ». Un consiglio, forse non richiesto, che comunque la segretaria ha dimostrato di avere colto.

Più che infilarsi nelle polemiche di giornata, anche ad alto tasso di popolarità social - dallo spot della pesca dell'Esselunga al pandoro di Chiara Ferragni - la quasi totalità delle esternazioni pubbliche di Schlein è imperniata sull'economia e sul lavoro. Anche per smentire l'altra narrazione in voga tra i suoi detrattori, cioè che «parli solo di diritti Lgbtq».

A febbraio, a ridosso del congresso del partito socialista europeo, che si terrà a Roma, Schlein lancerà una conferenza nazionale per illustrare il piano industriale del Pd. Un modo per dire: Meloni non se ne occupa, lo facciamo noi. Un percorso, il dialogo con le imprese, che si è già in parte manifestato in queste settimane, quando nella "manovra alternativa" del Nazareno sono spuntate misure come Industria 4.0, i voucher per la digitalizzazione delle pmi, i pannelli fotovoltaici per le imprese, idea di Romano Prodi.

C'è poi il capitolo liste, che Schlein aprirà a gennaio, per provare a risolvere il tetris tra fine febbraio e inizio marzo. Il nodo principale, di cui tutto il partito discute dalla fine dell'estate, è se la segretaria scenderà direttamente in campo, candidandosi per Bruxelles come probabilmente farà Meloni. Schlein però sembra più concentrata sul «profilo», o meglio, sui diversi «profili» da candidare, per dare l'idea che il suo Pd plurale lo sia davvero. Punta a liste «aperte», diceva alla contro-Atreju di due settimane fa, dove gli oratori principali erano Prodi, Letta, Gentiloni e Bindi. «Sembrava un congresso della Margherita », la battuta fulminante dell'ex ministro Andrea Orlando. E lo spettro di questa apertura, raccontano parlamentari di peso vicini alla leader, porterà anche ad imprenditori ed economisti in lista.

Chiarezza di linea politica, senza però farsi chiudere nella "riserva indiana" costruita da avversari interni ed esterni: è la puntata di Schlein. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Segretaria Elly Schlein guida il Pd dopo aver vinto le primarie nel 2023.

verso le elezioni 1 Il Movimento 5 Stelle

### Green e volti noti Le scelte di Conte per superare il tabù Europee

DI MATTEO PUCCIARELLI

MILANO - Ci sono dei numeri, delle tendenze storiche, che impensieriscono i 5 Stelle in vista delle Europee, e questo nonostante i buoni sondaggi che li attestano al 17 per cento. Maggio 2014, il Movimento è entrato per la prima volta in Parlamento da un anno, sta all'opposizione: i sondaggi lo accreditano attorno al 25%, la campagna elettorale è aggressiva e antisistema, si parla di referendum per l'uscita dall'euro, Alessandro Di Battista si gira mezza Italia in motorino, anche Beppe Grillo si spende parecchio, le piazze sono piene.

Il M5S prende il 21 per cento, il Pd di Matteo Renzi che doveva essere abbattuto quasi lo doppia al 40.

Passano cinque anni, il governo gialloverde è in carica da un anno, il reddito di cittadinanza è varato e dal cilindro comunicativo esce fuori la storia del franco svizzero (chi se la ricorda?). I sondaggi danno i 5 Stelle - che stavano soffrendo la competizione con l'ex alleato Matteo Salvini - tra il 22 e il 24: prendono il 17, doppiati anche stavolta ma dalla Lega.

Ecco, la costante è una: alle elezioni per l'europarlamento il Movimento va sempre peggio del previsto. E in cima alle ragioni che ogni volta ci si prova a dare, c'è la questione delle preferenze. Da (già) non-partito senza radicamento, con personale politico ridotto e regole ferree per le candidature - no alle candidature civetta, no ai terzi mandati, votazioni interne sul blog e oggi sul sito che premiano gli attivisti, spesso sconosciuti al grande pubblico - diventa poi difficile presentarsi con nomi da centinaia di migliaia di preferenze, che insomma possano trainare un po' la lista. Anche se nel corso del tempo quelle regole si sono allentate, alcune rimangono e così ad esempio un nome di spicco come Roberto Fico non potrà tornare in pista, se non per eventuali possibili e futuri ruoli di governo. Giuseppe Conte ha chiara e non da oggi la faccenda e secondo i maligni ne vede il bicchiere mezzo pieno: è così, con le esclusioni a rigor di statuto, che è riuscito a modellare a propria immagine e somiglianza i 5 Stelle. La sua leadership non è più in discussione, i nuovi gruppi parlamentari sono allineati, l'apparato è composto da fedelissimi e ora il sogno sarebbe superare anche di un solo voto il Pd. Ma se invece, per ipotesi, il Movimento finisse sotto il 10 per cento un processo politico non glielo toglierebbe nessuno, con esiti difficilmente prevedibili. Anche andare sotto al risultato delle Politiche di un anno fa (15,5 per cento) lo indebolirebbe parecchio, sia internamente, sia nel rapporto con i dem, in un'alleanza tutta ancora da costruire ma dove molto conteranno i rapporti di forza decisi dai voti veri e propri e non da quelli ipotetici. Serve quindi perlomeno un risultato in linea con il 2022; per arrivarci qualche nome da affiancare al voto d'opinione tributato all'opposizione dura e pura al governo, che



## La Repubblica

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Conte sta cercando di incarnare, servirà trovarlo. In via di Campo Marzio a Roma giurano che il dossier verrà aperto dopo le feste ma intanto ci sono i tre cardini della campagna elettorale, che indicano un po' dove si andrà a pescare: il tema della pace e della riduzione delle spese militari, la questione sociale (l'idea di un reddito cittadinanza europeo) e quella ambientale, con la proposta di una specie di superbonus targato Ue per andare incontro alle normative sull'efficientamento energetico. Una piattaforma che vuol essere progressista ma anche di critica allo status quo, e in questa chiave va letto il no in aula della ratifica del Mes.

La candidatura dell'ex presidente dell'Inps Pasquale Tridico è ormai assodata, nella circoscrizione sud. Il capo della comunicazione Rocco Casalino ci sta ancora pensando, anche se alla fine è più probabile che per lui scatti un posto alle prossime Politiche. Spazio per Livio De Santoli, professore alla Sapienza esperto di politiche energetiche, candidato da capolista ma senza successo anche l'anno scorso. Molto stimato da Conte, c'è l'ex ministro Andrea Riccardi, anima della comunità di Sant'Egidio, nome perfetto per richiamare il mondo pacifista, ma - così come per l'ex direttore di Avvenire, Marco Tarquinio - sembra difficile un suo coinvolgimento nella corsa per Bruxelles. Nel collegio Italia centrale può candidarsi Gianluca Ferrara, già vicecapogruppo al Senato, specializzato in politica estera e in libreria con La resa dei conti («oggi è in discussione il modello a guida statunitense: lo scontro è tra l'asse occidentale diretto dagli Usa e il multilateralismo sostenuto da Cina e Russia», la sua tesi). Girano i nomi del giornalista e conduttore tv Luca Sommi e dell'immane Di Battista, amatissimo ma forse troppo dal mondo 5 Stelle, nonostante abbia fondato una sua associazione indipendente, "Schierarsi". Poi: qualche personalità di richiamo, magari militante, del mondo della cultura e dello spettacolo? Chissà. L'esperimento Donatella Bianchi per la presidenza del Lazio non è andata bene: eletta in Regione, ha mollato subito per tornare in Rai. Dopodiché ci sono coloro che tentano la riconferma e sui quali non pende la mannaia del limite dei mandati: Maria Angela Danzi, Mario Furore, Sabrina Pignedoli. Con un 15 per cento, il Movimento potrebbe eleggere 12-13 persone e giocare post-voto la richiesta di iscrizione nel gruppo dei Greens. Scelta non più rinviabile dopo cinque mesi anni di europarlamento nel gruppo dei non iscritti, ahimè penalizzato dai regolamenti. (1-continua) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA PREVIDENZA

## Pensioni complementari il governo gira ai privati i trenta milioni del fondo

- V.CO.

ROMA - È pronto il decreto ministeriale che toglie 29,5 milioni a "Previdenza Italia" per darli ad Assoprevidenza. Risorse pubbliche che passano da un "Comitato" terzo voluto dal Parlamento nel 2011 a un'associazione privata che raggruppa solo una parte dei fondi previdenziali italiani.

Scopo: promuovere la previdenza complementare e incanalare il risparmio previdenziale verso l'economia reale, in particolare le piccole e medie aziende. Parliamo di 309 miliardi, il 16% del Pil, tra casse e fondi.

L'emendamento al decreto Pa 2, passato con il «favore delle tenebre» - per citare la premier Meloni - a fine luglio grazie a uno strano blitz notturno concordato da Fdl e Italia Viva (firmatari D'Alessio, Rosati e Boschi) e poi avallato dalla ministra del Lavoro Marina Calderone, è legge. Ma a Palazzo Chigi le critiche arrivate in questi mesi dai sindacati e dal Pd («Colpo di mano del governo») sembrano aver fatto breccia. Visto che la premier Meloni starebbe pensando di tornare indietro e fermare «lo scippo», com'è definito dai critici, nel decreto Milleproroghe di fine anno.

A quanto si legge nella bozza di decreto - preparata di concerto dai dicasteri dell'Economia e del Lavoro - ad Assoprevidenza andrebbero subito le prime due annualità da 2,5 milioni ciascuna relative al 2023 e al 2024. Il totale delle risorse pari a 29,5 milioni verrebbe distribuito negli anni, ma è stato già stanziato dal governo Conte II nel 2019, dopo un lungo immobilismo seguito alla costituzione di "Previdenza Italia" il 21 febbraio 2011 con una risoluzione votata dalla commissione lavoro della Camera. Il presidente onorario del Comitato Silvano Moffa, ex Msi ed ex An, ne avrebbe parlato direttamente con la premier, chiedendo di ripristinarlo.

La sua richiesta non sarebbe passata inosservata. E la retromarcia potrebbe prendere forma a stretto giro. Anche se tecnicamente vorrebbe dire prorogare "Previdenza Italia" cancellando contestualmente il blitz estivo e dunque il passaggio di risorse ad Assoprevidenza che però già si prepara a gestirle. Il suo presidente Sergio Corbello ha dichiarato a settembre che «per coinvolgere tutti gli attori del settore sarà creato un veicolo non profit con una governance separata e un proprio bilancio certificato». E si è detto «onorato dell'importante riconoscimento attribuito dal Parlamento al lavoro svolto in 35 anni da Assoprevidenza, centro tecnico senza alcuna finalità di lucro e senza nessuna volontà di rappresentare il settore».

Ma è quello che potrebbe accadere, invece. Assofondipensione, altra associazione che rappresenta 34 fondi negoziali con un patrimonio di oltre 64 miliardi, ha già avuto modo di chiedere a governo e Parlamento di «cancellare» la norma. Il vicepresidente di "Previdenza Italia" Gianfranco Verzaro ha scritto anche



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

al presidente della Camera oltre che al presidente della Repubblica. Il Quirinale aveva già fermato una volta l'emendamento quando era stato presentato nel decreto Bollette. Ma nulla ha potuto contro il blitz notturno al decreto 34 sulla Pubblica amministrazione. Il testo è passato in poche ore dalla Camera al Senato, dove è stato ratificato senza discussione. In attesa del Milleproroghe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il punto

Due coalizioni nella paralisi

DI STEFANO FOLLI

Bilancio di fine anno per le due coalizioni, chiamiamole così, in cui si articola il bizzarro bipolarismo italiano. Hanno due caratteristiche in comune: sono entrambe male assortite e al tempo stesso inamovibili. E c'è anche una terza caratteristica: l'una e l'altra presentano gli stessi limiti e divisioni interne, per cui - al di là della propaganda - sono quasi una lo specchio dell'altra. In conclusione entrambe rappresentano una garanzia di non-governo, come avrebbe detto Ugo La Malfa in anni lontani. Vediamo perché.

Il centrodestra al potere non sa o non riesce a dare un'impronta netta alle sue scelte di politica economica, è deludente nel campo sociale, inerte sulle riforme, a cominciare dalla giustizia. Inoltre adesso dovrà gestire il rapporto con l'Europa dopo il "no" al Mes. La frattura interna che ha portato al prevalere della linea intransigente di Salvini non prefigura un'idea coerente del futuro dell'Unione né propone una credibile alternativa all'attuale establishment. Tutti hanno capito che la premier Meloni era favorevole a

una soluzione di compromesso, magari un po' pasticciata ma tale da evitare una completa rottura con Bruxelles. Invece Salvini ha colto l'occasione per regolare vecchi conti. Aveva già cominciato tempo fa con i raduni dell'estrema destra, aperti persino ai neo-nazisti tedeschi. Nessuna prospettiva di indicare un futuro per l'Europa che non sia la dissoluzione, in sintonia con i desideri dell'amico Putin.

L'obiettivo concreto, del tutto riuscito, ha coinciso con una mossa di politica interna: mettere con le spalle al muro la rivale Meloni, inchiodandola alla sua passata retorica anti-europea per spingerla verso una rinnovata delegittimazione. Così il destra-centro dimostra di trovare la sua unità, ma al prezzo di radicalizzarsi. Chi nel settembre '22 ha votato Fratelli d'Italia nella speranza di favorire la nascita di un moderno partito conservatore, oggi assiste al ritorno del "salvinismo", peraltro con una peculiarità: la Lega non è più al 34 per cento nel Paese, come nel '19, ma appena sotto il 10. Una bella differenza, eppure è sufficiente per mettere in crisi la leadership meloniana. Di cui resta l'atlantismo, la difesa tutt'altro che ambigua dell'Ucraina e, almeno finora, delle ragioni di Israele nella tragedia mediorientale. Ma tutto il resto naufraga nei giochi tattici interni e si risolve in una forma di immobilismo.

Lo stesso immobilismo di cui dà prova la sinistra in modo quasi simmetrico. Sul Mes il Pd è favorevole in Parlamento, il partito di Conte contrario. Così da confermare che, a parti rovesciate, l'Italia non saprebbe dimostrarsi un partner affidabile, al pari della destra. Risultato: la tendenza alla paralisi si ripropone anche nella seconda coalizione, percorsa dagli stessi vizi. Un'opposizione che troppo spesso



## La Repubblica

### Primo Piano e Situazione Politica

---

si affida agli slogan per coprire la carenza di una visione, cioè di un'idea dell'Italia, come si sarebbe detto un tempo. Al momento è certo solo che un eventuale ricambio al governo - di cui comunque non si vede alcun segnale attraverso i sondaggi - si risolverebbe con la sostituzione di un gruppo di potere a un altro. Ma l'immobilismo sarebbe ancora il filo conduttore dello psicodramma nazionale. Se Giorgia Meloni sembra aver esaurito la carica dinamica su cui aveva costruito la sua immagine, Elly Schlein è lontana dall'aver imposto la sua guida all'intesa di centrosinistra. Il prossimo futuro vede la radicalizzazione reciproca delle due coalizioni.

PS. È necessario correggere due errori apparsi negli ultimi giorni in questa rubrica. Primo, l'Ungheria non è mai stata interessata alla ratifica del Mes in quanto la nazione di Orbán non adotta l'euro. Secondo, non è esatto che Prodi non fosse membro del Parlamento nel corso della sua lunga esperienza politica. Mi scuso con l'ex premier e i lettori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

il dossier

## Reddito a ostacoli

*Al via il nuovo assegno del governo ma è scontro sui numeri degli esclusi Per Bankitalia sono almeno 900 mila La ministra Calderone contesta "Guardare alla misura nel complesso" Le domande presentate per l'Adi sono state 145 mila nei primi due giorni*

PAOLO BARONI

ROMA Gli ultimi dati rilasciati dall'Inps ci dicono che a novembre, ovvero ad un mese dalla fine del sussidio introdotto dal governo Conte 1, le famiglie che ricevevano ancora il Reddito di cittadinanza erano 823.695 per un totale di 1 milione e 825 mila persone coinvolte. La riforma introdotta in due tempi dal governo di centrodestra - a settembre il varo del Supporto alla formazione e al lavoro destinata ai famosi «occupabili» e da gennaio il nuovo Assegno di inclusione - mentre per il governo serve a concentrare e a rafforzare i sostegni a favori dei veri soggetti fragili, vista dall'opposizione rischia invece di lasciare senza sussidio molte famiglie.

La battaglia dei numeri C'è un dato elaborato dalla Banca d'Italia, che parla di ben 900 mila famiglie che non avranno più alcun sostegno, citato da giorni a più riprese dalla segretaria del Pd Elly Schlein come dai 5 Stelle, che il ministro del Lavoro Marina Calderone però contesta.

«Non sono assolutamente convinta dell'analisi fatta. La mia sensazione - ha spiegato nei giorni scorsi la ministra - è che non si sia guardato agli strumenti e alla riforma nel suo complesso. Al primo gennaio 2023 avevamo 763 mila nuclei famigliari percettori di Reddito di cittadinanza in condizione di fragilità e quella è la nostra platea per l'Adi». Quanto ai 240 mila occupabili a cui è stato tolto l'assegno, prima di Natale risultavano presentate in tutto 114 mila domande per il Supporto formazione lavoro compresi circa 70 mila ex Rdc ed il ministro ha spiegato questo «salto» col «riposizionamento degli interessati», che magari hanno trovato un lavoro o che magari non hanno superato in nuovi controlli ex ante resi possibili dall'integrazione delle varie piattaforme informatiche per evitare truffe e abusi.

Le adesioni all'Adi Che non ci siano difficoltà tecniche ad accedere ai nuovi strumenti al ministero del Lavoro citano i primi dati sulle iscrizioni all'Assegno di inclusione iniziate il 18 dicembre con 40 mila adesione e salite poi a quota 145 mila dopo appena due giorni 65 mila presentate autonomamente dai cittadini ed 80 mila tramite i patronati. Tra l'altro per favorire la massima copertura del nuovo assegno il governo non solo ha deciso di partire il 18 con le adesioni ma ha esteso la copertura di questa misura a tutti i soggetti fragili: dalle vittime di violenza di genere ai senza dimora, alle persone in carico ai servizi per disturbi mentali, per la disabilità, per le dipendenze, le persone inserite in strutture di accoglienza o in programmi di intervento in emergenza alloggiativa sino ai neomaggiorenni collocati in comunità, in affidamento o in carico ai servizi sociali.



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

**I tempi dei pagamenti** Anche sul fronte dei pagamenti è stata prevista una certa flessibilità prevedendo che anche chi presenterà domanda a gennaio, a fronte dell'esito positivo dell'istruttoria, otterrà già a gennaio il pagamento dell'assegno. Mentre per chi ha già raggiunto i 18 mesi di Reddito di cittadinanza, in tutto circa 81 mila nuclei, è previsto che non ci sia lo stop di 3 mesi tra vecchio e nuovo assegno.

**I requisiti** L'assegno di inclusione è una misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale condizionata al possesso di requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno; alla prova dei mezzi, sulla base dell'Isee; alla situazione reddituale del beneficiario e del suo nucleo familiare e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa costruito ad hoc sui bisogni del nucleo familiare. Ai beneficiari, ad esempio, potrà essere chiesto l'impegno a partecipare ad attività relative alla cura familiare, formative, di lavoro, di politica attiva o a progetti utili alla collettività.

**Chi interessa** L'Adi è riconosciuto a nuclei che abbiano al loro interno un disabile, un minorenne, un componente con almeno 60 anni di età oppure un soggetto in condizioni di svantaggio (grave disagio bio-psico-sociale) e che sia inserito in programmi di cura e assistenza dei servizi territoriali. Per ottenere il nuovo assegno serve un Isee in corso di validità di valore non superiore a 9.360 euro.

**Quanto vale l'Adi** L'Adi da diritto ad una integrazione del reddito familiare fino alla soglia di 6.000 euro annui che salgono a 7.560 se il nucleo familiare è composto tutto da over 67 oppure da over 67 e da altri soggetti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza moltiplicata per i parametri della scala di equivalenza. A questo si può aggiungere un contributo per l'affitto sino ad un massimo di 3.360 euro. L'Adi al massimo per 18 mesi e può essere rinnovato, previa sospensione di un mese, per periodi ulteriori di 12 mesi.

**I tetti del patrimonio** Per percepire l'assegno il patrimonio immobiliare deve avere un valore non superiore a 30.000 euro calcolato ai fini Imu decurtando il valore della casa di abitazione sino ad un massimo di 150.000 mila euro. Il valore del patrimonio mobiliare non deve invece essere superiore a 6.000 euro, accresciuto di 2.000 euro per ogni componente successivo al primo fino a un massimo di 10.000, incrementato di ulteriori 1.000 euro per ogni minorenne successivo al secondo.

**Massimali** che sono poi ulteriormente incrementati di 5.000 euro per ogni disabile e di 7.500 per ogni componente in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza.

**Auto e moto** Nessun componente del nucleo familiare deve poi essere intestatario a qualunque titolo o avere piena disponibilità di auto di cilindrata superiore a 1600 cc. o di moto sopra i 250 cc. immatricolate la prima volta nei 36 mesi antecedenti la richiesta, fatta eccezione per i mezzi destinati ai disabili. Vietato anche il possesso navi, imbarcazioni da diporto e aeromobili di ogni tipo.

**Nubi sul Sostegno** In attesa che decolli l'Adi i 5 Stelle puntano il dito contro il Supporto formazione lavoro.

## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

«Non sappiamo quanti stanno effettivamente percependo i famosi 350 euro. Lo abbiamo chiesto al governo con un'interrogazione ma non ci è stata data risposta - ha denunciato la capogruppo del M5S in commissione Lavoro alla Camera, Valentina Barzotti -. L'unica cosa che sappiamo è che soltanto la metà di coloro che finora hanno richiesto il Sfl sono stati presi in carico. Spesso i corsi di formazione non partono e dunque c'è un grande caos».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

il caso GLI ALTRI in scadenza nel 2025

## Terzo mandato Il muro di Meloni

*Scontro sulle ricandidature nelle Regioni. No della premier, Zaia deluso da Salvini Le liti tra Fdi e Lega in Sardegna bloccano il decreto sul rinnovo dei sindaci*

FRANCESCO OLIVO

FRancesco Olivo Roma Le liti della destra nei territori sono arrivate a Roma e rischiano di coinvolgere il governo. Il Consiglio dei ministri di domani avrebbe dovuto approvare un provvedimento che consentirebbe ai sindaci dei Comuni fino a cinquemila abitanti di candidarsi per un quarto mandato, mentre per i primi cittadini con una popolazione di quindicimila abitanti il limite passerebbe da due a tre.

Tutto resterebbe uguale per sindaci delle città e presidenti di Regione. Il testo è pronto, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, già prima di Natale, ha chiesto ai partiti della maggioranza di poterlo presentare quanto prima, ma la risposta è stata: «Aspettiamo».

La prudenza è figlia delle divisioni che riguardano le Regioni. Il decreto non si occuperà dei mandati dei governatori, nonostante le pressioni (non poi così forti) della Lega. È nelle Regioni che si giocano le partite più delicate. Nell'immediato la coalizione deve risolvere il nodo della Sardegna (nell'isola si litiga ferocemente sulla candidatura) e più in là, nel 2025, ci sono in ballo le rielezioni di chi ha ormai governato per due mandati, o addirittura tre nel caso di Luca Zaia, e vuole restare al potere. Le richieste della Lega hanno trovato un muro in Fratelli d'Italia che ambisce a conquistare qualche Regione in più e il Veneto è un'occasione molto ambita.

Le tensioni in Sardegna (con effetti diretti su Basilicata e Umbria) stanno tenendo in ostaggio il via libera al decreto sui sindaci, battaglia ormai storica dell'Anci. Ma l'attesa potrebbe essere breve, anche perché sull'isola una soluzione andrà trovata presto, visto che si vota a febbraio. Oggi potrebbe essere un giorno di svolta: Matteo Salvini vola a Cagliari e su di lui ci sono gli occhi puntati degli alleati. Se il vicepremier insisterà sulla candidatura dell'attuale governatore Christian Solinas, fortemente osteggiata da Fratelli d'Italia, allora le tensioni saliranno di nuovo, bloccando ancora la norma sul mandato dei sindaci. Giorgia Meloni vuole avere qualche Regione in più, al momento il suo partito ha la presidenza di Abruzzo, Marche e Lazio (con un civico di area) e nell'immediato la pretesa è di aggiungere la Sardegna, con la candidatura di Paolo Truzzu, attuale sindaco di Cagliari, che con la premier condivide l'appartenenza alla cosiddetta "generazione Atreju". Salvini ha fatto sapere agli alleati che eviterà rotture, ma che terrà il punto sulla linea "ricandidiamo gli uscenti", che per puro calcolo condivide anche Forza Italia, che spera così di vedere confermata la candidatura di Vito Bardi in Basilicata. Dove un accordo difficilmente si può trovare è sul terzo mandato dei governatori.

La questione trova un'opposizione irriducibile in Fratelli d'Italia per due motivi: allungare i termini vorrebbe dire cristallizzare uno status quo figlio di un'epoca in cui il partito della premier era largamente



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

minoritario. Inoltre, ragionano i colonnelli di via della Scrofa, cambiare la legge vorrebbe dire anche risolvere un problema al Pd, visto che in ballo ci sono i destini di Stefano Bonaccini, Michele Emiliano e Vincenzo De Luca. Il governatore dell'Emilia-Romagna giura di non aver parlato del tema con Elly Schlein, ma se non arrivassero spiragli, potrebbe decidere di correre per le Europee.

La questione incrocia gli statuti regionali con la legge nazionale (che dovrebbe prevalere) e proprio questo punto cerca di far valere Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria, attualmente al secondo mandato, che vorrebbe fosse considerato come il primo, in quanto «la legislazione nazionale (che pone il limite dei due mandati ndr) è stata recepita durante questa consiliatura. Quindi le elezioni 2025 in Liguria sono giuridicamente un secondo mandato. Da noi il tema giuridicamente non si pone». Una spiegazione che però non convince gli alleati, «non avendo più un partito alle spalle, si aggrappa alla presidenza della Liguria, ma la questione è da discutere», dice un dirigente meloniano. La Lega, con Edoardo Rixi in testa, invece è più aperta alla riconferma. Ma il Carroccio ha un altro problema: Zaia. Il governatore, che ha già vinto tre elezioni (in nome del criterio invocato da Toti), conta di presentarsi per la quarta volta e per farlo ha chiesto un appoggio a Salvini. Il governatore ha stretto un patto con il vicepremier, appoggiando Alberto Stefani come segretario veneto, in cambio di un sostegno sulla battaglia del terzo ma

ndato, da portare da Venezia a Roma. Salvini però, secondo i fedelissimi del governatore, non si sarebbe speso più di tanto. «Io sono a favore, ma c'è chi non è d'accordo», ha detto prima di Natale. Un'arrendevolezza che ha fatto innervosire Zaia, che ha un anno di

tempo per immaginare il suo futuro.- © RIPRODUZIONE RISERVATAx

La parabola dell'ex premier

Lo strano caso di Giuseppe Conte: vede i fantasmi

DANIELE CAPEZZONE

L'insuccesso dà alla testa. Ne è buona testimonianza la pazzotica parabola politica dei grillini, transitati in pochi anni dall'"uno vale uno" all'"uno vale l'altro", ma ora approdati - sotto il ferreo dominio di Giuseppe Conte - al "vale solo uno". E cioè lui: l'uomo dei lockdown infiniti, dei dpcm per dirci la sera cosa potevamo fare il mattino successivo, dei banchi a rotelle, dei russi che scorrazzavano per l'Italia, degli inchini ai cinesi.

Basta un clic per recuperare online le scene imbarazzanti e grottesche di Conte in non poche piazze del Sud, accolto dallo sventolio delle tesserine del sussidio e dal grido: «È arrivato il papà del reddito di cittadinanza». Per non dire dei comizi in formato televendita, quando l'uomo della pochette, promettendo mirabolanti ristrutturazioni a spese dei contribuenti, inanellava una compilation di «gratuitamente». Anzi, il format prevedeva il giochino con il pubblico a domanda e risposta: «E come la facciamo questa cosa?», chiedeva sornione lui. «Gratuitamenteeeeeee», rispondevano estasiati i militanti grillini. Risultato: buchi da tutte le parti e conti pubblici sfasciati.

Sempre lui - ancora lui - proprio lui, direbbero i telecronisti Sky: oggetto - ogni volta che capita - del feroce sarcasmo di Beppe Grillo, che letteralmente non lo tollera, e lo infilza con l'arma che Conte teme di più: la messa in ridicolo.

Pure qui, la galleria degli sberleffi è ormai infinita: «Non ha visione politica né capacità manageriali» (una vera e propria lapide), «Mandate i vostri progetti a Conte, prima o poi capirà» (suggerimento ai militanti), «Lo abbiamo scelto perché non si capisce quello che dice: dunque è perfetto per la politica» (penultima bordata, ospite di Fabio Fazio), «È più espressivo di lui» (ultimo sfregio grillesco, rivolgendosi all'avat

ar dell'avvocato). Certo, prima o poi, quando si scriverà la storia italiana di questi anni, andrà chiarito il mistero di questo sconosciuto avvocato issato per due volte alla Presidenza del Consiglio: una prima volta, dalla anomala alleanza gialloverde; una seconda volta, dall'ammucchiata giallorossa. E con il Quirinale, su altro e su altri nomi sempre occhiuto e severissimo, in entrambe le occasioni apparentemente p

rivo di obiezioni. Diranno i lettori più ottimisti: ma dov'è il problema? In fondo, oggi, non appare lontano il tempo in cui, quasi senza accorgercene, ci ritroveremo a parlare del Movimento 5 Stelle usando il passato remoto: trattandolo come una parentesi tutto sommato folkloristica nell'evoluzione del bestiario

politico italiano. Ma risponderanno quelli più pessimisti: possibile che Conte sembri destinato a non



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

pagare mai dazio, nemmeno elettoralmente? Nel settembre 2022, nonostante il doping politico del reddito di cittadinanza, si era fermato al 15,6%, dimezzando il 32% del 2018. Eppure nessuno gli presentò il conto. Alle amministrative della scorsa primavera i pentastellati hanno dovuto fare i conti con un autentico bagno di sangue. A puro titolo di promemoria, ricordo: 1,4% a Brescia, 1,7% a Vicenza, 1,4% a Siena, 2,2% a Teramo. Roba, se non da estinzione conclamata,

da pre-sparizione. Eppure, un partito ridotto in queste condizioni, per giunta rappresentato nelle istituzioni da un ceto parlamentare spesso imbarazzante, non di rado in lotta (perdente) sia con i congiuntivi sia con l'aritmetica, continua in qualche modo a fare rumore e a garantire centralità al suo capetto, diabolicamente assistito dal fido Rocco Casalino. Solo negli ultimi giorni le esibizioni si sono succedute a raffica e a volume sempre più alto: la grottesca richiesta di giurì d'onore contro Giorgia Meloni, la chiassata in Aula ai limiti dell'esplosione della giugulare, il video farlocco del dibattito mai avvenuto con la premier per imbrogliare un po' di tonti sui social, e ieri la crisi isterica per la sola ipotesi di una riapparizione sulla scena di Luigi Di Maio, segno che Conte non vuole rivali né vecchi né nuovi, né reali né potenziali. Ormai l'uom

o vede i fantasmi. Le stesse scelte televisive di Casalino, che invia nelle trasmissioni - in quota M5S - alcuni inconsapevoli malcapitati a farsi sbeffeggiare e massacrare, servono all'unico obiettivo che conta: rendere insostituibile

il ruolo di Conte. Ecco, l'importante è sapere cosa dobbiamo aspettarci da qui al 9 giugno, giorno delle Europee. Conte è disperato, teme il peggio, ed è pronto a tutto, a qualunque sceneggiata incendiaria, pur di te

ner su i sondaggi. Lo aiutano - inconsapevolmente - i protagonisti della sinistra politica e mediatica, con il Pd di Elly Schlein che, anziché puntare a differenziarsi dai pentastellati, ha scelto la logica di un surreale inseguimento dei grillini. E lo stesso - dal punto di vista editoriale - sembrano fare i quotidiani del gruppo Gedi, Stampa e Repubblica, che accettano la vera e propria egemonia esercitata in quell'area dal

Fatto quotidiano. Deriva curiosa. Ci avevano raccontato, prima, durante e dopo il lavacro delle primarie, che si trattava di ridare identità autonoma al Pd, anzi di aprire la competizione con i Cinquestelle. Di più: di non apparire subordinati ai grillini, di respingere l'opa pentastellata, di affermare il protagonismo dem. E invece che fa da mesi Elly Schlein? Culturalmente parlando, si consegna a Giuseppe Conte (e per altro verso a Maurizio Landini), certificando un ruolo gregario rispetto a M5S e Cgil. E infatti, al massimo, Pd e M5S competono tra loro per sfilarsi quote del medesimo bacino elettorale, ma senza alcuna capacità - e forse nemmeno l'ambizione - di allargare la loro interlocuzione ad altre aree della

società italiana. Ma è proprio questa disperazione di fondo, questa mancanza di prospettive, che indurrà le minoranze (e soprattutto il protagonista più spregiudicato, cioè Conte) ad alzare ancora i toni,

## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

ad arroventare il clima, ad agire da piromani politici. Il copione è già scritto: noioso, prevedibile, ma non privo di pericolosità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIALLOROSSI CONTRO

Anche il Pd bastona il leader M5S

È caos a sinistra sul Mes. Mentre Giuseppe Conte attacca il giornalista di Repubblica, Stefano Cappellini, colpevole di aver evidenziato l'incoerenza del leader del Movimento 5 Stelle, e mentre Luigi Di Maio viene tirato in ballo in quanto ministro degli Esteri all'epoca del via libera alla riforma del Fondo salva Stati, pure il Pd interviene nella polemica.

«Vedere un leader politico che attacca frontalmente un giornalista non è mai uno spettacolo decoroso» ha dichiarato la vice presidente del Parlamento europeo, nonché europarlamentare del Pd, Pina Picierno.

«L'ho detto a voce alta quando sono state le destre a farlo e lo ripeto con la stessa determinazione ora che Giuseppe Conte dimostra di avere lo stesso stile e le stesse cattive abitudini. A Stefano Cappellini e alla redazione di Repubblica la mia solidarietà». Conte ieri ha scritto una lettera al quotidiano fondato da Scalfari per rispondere a un articolo firmato dal giornalista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Conte pensa al voto e torna sovranista

Offensiva contro Pd e «Repubblica». E sul Mes è di nuovo polemica col vecchio rivale Di Maio

DOMENICO DI SANZO

Il Santo Stefano di Giuseppe Conte sembra un film già visto. I toni sovranisti e gli attacchi ai giornalisti. Le liste di proscrizione e il veleno all'indirizzo del Pd. Il leader del M5s non lascia nulla al caso e continua la sua offensiva contro i progressisti in vista delle prossime elezioni europee. Stoccate a Repubblica e bombe a mano contro il Nazareno. La campagna d'inverno di Conte è un marchingegno collaudato. Il bersaglio è solo uno: la leadership di Elly Schlein. E Stefano Cappellini, editorialista del quotidiano di sinistra, è una vittima collaterale. La cronaca parla di un articolo scritto da Cappellini il 22 dicembre.

«Il pandoro di Conte, che si oppone alla destra perché non è abbastanza destra», ci va giù duro il giornalista. La tesi del pezzo è che Conte sul Mes in Parlamento ha messo in scena nient'altro che «l'opposizione come coreografia». Urla contro il governo, tacciato di «essere pronò ai voleri della Ue e di altre più forti nazioni». Per Cappellini Conte non accusa Meloni di essere sovranista, ma di non esserlo abbastanza. Salvo poi «votare insieme a Lega e Fratelli d'Italia». Perdendo così l'occasione di mettere in difficoltà il governo, così da compattare le opposizioni sul sì alla ratifica del Fondo Salva-Stati. Una critica puntuta, ma politica.

A cui l'avvocato di Volturara Appula risponde con una lettera a base di fiele. Conte decide di alzare il polverone e contro il giornalista si scatenano anche gli haters, come da metodo del M5s delle origini. Infatti l'ex premier ripropone la lettera a Repubblica sui suoi profili social. E colpisce il contenuto politico. Pare di leggere il premier gialloverde, quello del sovranismo in Costituzione. Ci sono i riferimenti sprezzanti alla «gauche caviar». Non manca la rivendicazione del «nostro no alla troika». C'è la ricostruzione eroica di come l'avvocato, allora premier, in piena emergenza Covid si sarebbe rifiutato di cedere alle pressioni dell'Ue sull'attivazione del Mes. Seguono e precedono gli attacchi personali al giornalista, reo di «aggirarsi» per non meglio precisati «salotti». Poi le staffilate a «Meloni e Giorgetti», visti da Conte «chinare la testa davanti a Parigi e Berlino».

Il leader del M5s mira a Cappellini per colpire Schlein. La lettera a Repubblica è tutta una presa di distanza dai dem. La segretaria tace di fronte all'attacco alla stampa. Nel Pd, intanto, aumenta la quota di chi non vuole cedere al populismo di Conte. Dà voce al mal di pancia Pina Picierno, vice presidente del Parlamento Europeo. «Vedere un leader politico che attacca frontalmente un giornalista non è mai uno spettacolo decoroso», dice l'europarlamentare del Pd.

Secondo Picierno, Conte avrebbe «lo stesso stile» delle «deestre». Solidarietà a Cappellini anche da Italia Viva con la coordinatrice nazionale Raffaella Paita. Schlein è spazzata, ancora una volta.



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Monta poi la polemica attorno al retroscena di Repubblica sulla presunta telefonata che un dirigente grillino avrebbe fatto a Luigi Di Maio per cercare una sponda sul Mes. «Onestamente non mi risulta nessuna telefonata», ha fatto presente l'ex premier. «Vorrei chiarire - ha aggiunto - che il Movimento non cerca nessuna sponda».

Di Maio però non ha smentito. «Chi del Movimento mi ha chiamato dopo le dichiarazioni di Meloni sul Mes è libero di dirlo», ha fatto presente l'ex ministro che ora ha un incarico per l'Ue.

## Condomini, 10 mila cantieri a rischio Pressing per «salvare» il Superbonus

Oggi la scelta del ministro dell'Economia, ma c'è poco margine. Le ipotesi per limitare i costi

Mario Sensini

ROMA Il **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, scioglierà oggi le riserve sul decreto per salvare i lavori del Superbonus nei condomini chiesto dalla maggioranza. Il pressing è alto, anche da parte delle imprese e dei cittadini, che domani manifesteranno di nuovo a Roma. Il problema è enorme, perché ci sono almeno diecimila cantieri aperti dove si rischiano contenziosi legali, ma il margine - fanno capire al Tesoro - è ridottissimo. Anche per un intervento minimo, che pesi solo sui conti del 2023, come lo stato di avanzamento lavori straordinario a fine dicembre.

Il problema sono i costi, già fuori controllo. Il ministero **dell'Economia** avrà oggi dall'Enea i dati sul tiraggio del bonus a dicembre, ma la linea rossa è stata superata da un pezzo. Per quest'anno nel Documento di economia e finanza di primavera si stimava una spesa di 14 miliardi, nella Nota di aggiornamento a settembre è stata rivista a 30 miliardi, ma si starebbe viaggiando sui 50. Le detrazioni del 110% sono spesa pubblica che si scarica tutta sul deficit dell'anno in cui maturano. E quello del '23 rischia già di andare oltre il 5,3% fissato nei documenti del governo.

«È un problema che nasce dalle stime sbagliate sui costi a carico del bilancio pubblico, e che è stato gestito ancora peggio» dice Paolo Barelli, capogruppo di Forza Italia alla Camera, dove domani stesso Giorgetti potrebbe annunciare la sua decisione. «Per Forza Italia - insiste Barelli - questo governo, pur avendo subito una pesante eredità da quelli precedenti, non deve deludere le aspettative di condomini ed aziende oneste».

Da gennaio la detrazione passerà dal 110% al 70%, ma per concludere i lavori i proprietari dovranno metterci il 30% della differenza, altrimenti salta anche la detrazione del 70%, se non tutta quella del 110% già maturata, se nell'edificio i lavori non raggiungono il miglioramento di due classi energetiche. Gli edifici che sono in ritardo con la ristrutturazione sono tantissimi: a fine novembre mancavano da fare lavori nei condomini per 13 miliardi, e gran parte dei quali slitteranno al '24. A gennaio, insomma, salterà fuori un «buco» da almeno tre miliardi di euro, che qualcuno ci rimetterà.

Preso atto che su una proroga del 110% nel '24 Giorgetti non avrebbe mai ceduto, la maggioranza cerca almeno di limitare i danni. Guido Liris, di Fratelli d'Italia, ha proposto un Sal, uno stato di avanzamento lavori straordinario, a fine anno. Servirebbe a certificare tutti i lavori fatti fino al 31 dicembre, assicurando per questi la detrazione al 110%.

Si cerca poi un modo almeno per alleggerire il carico del probabilissimo contenzioso tra imprese e committenti sui lavori non finiti. Garantire la detrazione del 70% se il condominio non paga la sua quota del 30%, ad esempio, o salvaguardare almeno le detrazioni maturate per quegli edifici che non



## Corriere della Sera

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

riescono a fare il salto di due classi energetiche. Tutti interventi che dovranno essere, semmai, a costo zero. Non si esclude, invece, una stretta sul bonus al 75% per la rimozione delle barriere architettoniche, con sconto in fattura e cessione del credito, che ha già rimpiazzato il 110% nelle unifamiliari. Per accedervi non occorre avere anziani o disabili in casa, non bisogna migliorare le due classi energetiche e copre moltissimi interventi. Compresa finestre e serramenti: i requisiti tecnici fissati dal Dm dell'89 sulle barriere sono ormai standard nelle produzioni.

Energia

Rinnovabili, 3,1 gigawatt nei primi 9 mesi 2023

Fausta Chiesa

Oltre tre gigawatt di nuove rinnovabili.

Secondo Anie Rinnovabili, l'associazione delle aziende delle fonti green aderente a **Confindustria**, nei primi nove mesi del 2023 sono stati installati in Italia 3.122 megawatt di nuova potenza, tra 2.804 Mw di fotovoltaico, 305 Mw di eolico e 13 Mw di idroelettrico. Si tratta del 57% in più rispetto allo stesso periodo del 2022. Al 30 settembre 2023, le fonti green nel nostro Paese arrivavano a 63.838 megawatt (63,8 Gw) e coprivano il 37% del fabbisogno nazionale.

Secondo Terna nel 2023 si salirà a 5,5 - 5,8 gigawatt di nuova potenza rinnovabile installata.

Nel 2020 erano stati installati solo 0,8 Gw di rinnovabili. Nel 2021 a 1,3 Gw e nel 2022 a 3 Gw.

Le rinnovabili accelerano, ma non abbastanza per raggiungere i target di decarbonizzazione.

Secondo Terna, si dovrebbe arrivare tra 8 e 10 Gw all'anno. Le imprese contestano il contributo da 10 euro al kilowattora imposto dal Dl Energia e la lentezza dei permessi.



## L'emergenza incidenti sul lavoro Luci e ombre: «Sicurezza a metà»

*Calano casi e morti. Ma a Modena, Parma, Piacenza e Reggio il bilancio delle vittime è purtroppo cresciuto*

di Giorgia De Cupertinis BOLOGNA È un fievole «barlume di speranza» il calo degli infortuni sul lavoro denunciati nel 2023 in Emilia-Romagna. A oscurarlo in parte, però, è l'aumento delle morti bianche su alcune singole province del nostro territorio, che consegnano così un quadro tra «luci e ombre» e confermano la necessità, impellente, di ulteriori misure preventive e di sicurezza. «C'è stato un miglioramento complessivo nella nostra regione ed è importante continuare a seguire questa tendenza - spiega Filippo Pieri, segretario generale della **Cisl** Emilia-Romagna -.

Purtroppo però, questo aspetto non caratterizza tutti i nostri territori: alcune province, a differenza di altre, hanno visto un incremento degli infortuni mortali denunciati rispetto all'anno precedente. Rimane comunque tanta strada da fare, perché siamo ancora lontani dall'obiettivo, seppur complesso, di zero morti sul lavoro».

Numeri alla mano, considerando i primi nove mesi dell'anno, l'Emilia-Romagna ha infatti segnato un calo degli infortuni denunciati pari al 7,55%, passando da 61.686 casi nel 2022 a 57.027 casi nel 2023. La percentuale di infortuni maschili è passata dal 63,09% al 66,18%, mentre quella femminile è scesa dal 36,93% al 33,82%. E gli infortuni mortali denunciati, invece, sono scesi da 65 del 2022 a 58 del 2023: le singole province che vedono un aumento rispetto all'anno precedente, invece, sono Modena (+3), Parma (+2), Piacenza (+1) e Reggio Emilia (+1).

Così, se a livello regionale i dati mostrano quindi una prospettiva di miglioramento, la piaga rimane comunque ben lontana dal rimarginarsi. Ed è necessario mantenere i riflettori ben puntati sul tema. «Il protocollo sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, sottoscritto da tutti i firmatari del patto per il lavoro e per il clima, deve essere applicato in tutte le sue parti - ammonisce Pieri -. Tra le altre cose, il protocollo prevede infatti anche la costituzione di tavoli provinciali Non tutti sono ancora operativi. Continueremo a sollecitare». Inoltre, rimane fondamentale «intensificare i controlli sui luoghi di lavoro, con un maggiore numero di ispettori e puntare allo stesso tempo su attività di prevenzione e sulla cultura, partendo dalle scuole - continua Pieri -. Così come risulta fondamentale investire sempre di più in tecnologie e digitalizzazione: pensiamo ad esempio all'importanza dei sensori nei mezzi come camion, escavatori, muletti o da inserire nelle tute che i lavoratori indossano, per allertarli in caso di rischio di collisione. Ancora oggi, tra i settori più a rischio risultano l'edilizia, l'agricoltura e la logistica».

Ma se il quadro contemporaneo è chiaro, qual era invece lo scenario in Emilia-Romagna cinque, dieci



## Il Resto del Carlino

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

o vent'anni fa? L'analisi, questa volta, non mette sotto la lente di ingrandimento i dati delle denunce, bensì gli infortuni sul lavoro già accertati dall'Inail: nel lontano 2003, questi ammontavano a 85.957 - con esito mortale 142 - in tutta l'Emilia-Romagna, mentre dieci anni dopo, nel 2013, gli infortuni accertati positivi risultano essere 59.797, con esito mortale 64.

Considerando quindi gli infortuni accertati nel corso di tutto il 2022 (46.852 con esito mortale 47) la diminuzione rispetto al 2013, nove anni prima, è del -26.56%. Nel 2014 invece, gli infortuni accertati ammontavano a 73, diminuiti a 60 nel 2015 e tornati però a crescere nel 2016 - quando furono ben 93 - finora il dato più alto degli ultimi dieci anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Bonus produttività in welfare, vantaggi doppi

*L'opzione garantisce di azzerare contributi e imposizione*

Gi.Ch., Gi.Sb., Ga.S.

Riconfermata per tutto il 2024 l'aliquota super ridotta del 5% per i premi di produttività. L'articolo 1, comma 18, del Ddl Bilancio stabilisce, infatti, che i premi di produttività erogati il prossimo anno sono sottoposti a un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali pari al 5%, anziché al 10%. Non si tratta di una vera novità in quanto l'aliquota del 10% era stata ridotta, per la prima volta dalla precedente legge di Bilancio, solo al 2023, e aveva come scopo di ridurre il prelievo fiscale su tali somme e consentire ai lavoratori di percepire un premio "netto" più consistente. A distanza di dodici mesi dall'entrata in vigore, si è potuto constatare come la detassazione dei premi con aliquota super ridotta abbia effettivamente favorito la diffusione dei premi di produttività, se si guarda all'andamento della contrattazione di secondo livello nel 2023.

Come certificato dal Report periodicamente pubblicato dal Ministero del Lavoro, a novembre 2023 risultano depositati 13.363 contratti aziendali che prevedono l'erogazione di premi di produttività ai dipendenti, il 22,4% in più rispetto allo stesso periodo del 2022. I lavoratori coinvolti risultano 2,8 milioni e il valore annuo medio del premio è di 1.725 euro.

Si consideri, inoltre, che il potenziamento dell'istituto della produttività potrebbe contribuire ad abbassare il cuneo fiscale sui lavoratori incentivando, al contempo, la diffusione del welfare aziendale. Il datore di lavoro potrebbe, infatti, prevedere nei medesimi contratti la possibilità per i propri dipendenti di convertire il premio monetario in benefit oggetto di un piano di welfare aziendale dallo stesso predisposto. Ciò consentirebbe ai lavoratori di scegliere tra un premio in denaro tassato al 5% e con contribuzione piena o valori in natura (beni o servizi di cui all'articolo 51, commi 2, 3 e 4, del Tuir) di pari importo, totalmente o parzialmente detassati ai fini fiscali e contributivi. Una possibilità, quest'ultima, che consente anche alla parte datoriale di conseguire un effettivo risparmio parametrato alla fruizione effettiva dei servizi welfare da parte del lavoratore. Una occasione importante per consentire un ulteriore sviluppo dei piani di welfare potrà arrivare peraltro dai decreti attuativi previsti dalla legge delega per la riforma fiscale (Legge 11/2023), che all'articolo 5 si propone di rivedere e semplificare le disposizioni riguardanti le somme e i valori esclusi dalla formazione del reddito.

In particolare l'attenzione sarà rivolta ad ampliare e aggiornare alcune tipologie di servizi welfare come la mobilità sostenibile, la previdenza complementare, l'efficientamento energetico, la solidarietà sociale e la contribuzione agli enti bilaterali.

Un ruolo decisivo per lo sviluppo dei piani di welfare e dell'impatto sociale degli stessi spetterà,



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

inoltre, all'offerta dei servizi dedicati alla salute e all'assistenza. Le **imprese** che hanno attuato iniziative aggiuntive a quelle previste dai Ccnl nell'area della salute, infatti, sono aumentate, nel corso degli anni, dal 35% nel 2017 al 42,2% nel 2022. Per l'assistenza si è assistito a una crescita ancora più rilevante, raggiungendo un tasso di iniziativa del 28,8% nel 2022 (+21,5 punti in 5 anni).

Insomma, la sfida del welfare aziendale nel prossimo futuro sarà legata sempre più alla capacità delle aziende di assumere un ruolo ispirato al principio di sussidiarietà ed alla presa in carico dei bisogni principali dei lavoratori e delle proprie famiglie.

RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Corrono i rimborsi fiscali Quelli Iva su del 15%, anche con il superbonus

*Più di 22 miliardi restituiti ai contribuenti. Oltre 18 per l'imposta sul valore aggiunto*

M. Mo., G. Par.

Una corsa al rialzo. I rimborsi fiscali continuano a correre sotto la spinta soprattutto dell'Iva, su cui, soprattutto in edilizia, pesano il **superbonus** e le altre agevolazioni. Il 2023, che si sta per chiudere, segna un nuovo aumento degli importi erogati dall'agenzia delle Entrate. La somma complessiva supera la soglia di 22,4 miliardi di euro, se si considerano gli importi restituiti per crediti e bonus fiscali sia a famiglie che a imprese. Si tratta come sottolinea una nota delle Entrate di un record assoluto: «Il miglior risultato di sempre: 2,5 miliardi in più erogati rispetto al 2022, quando furono rimborsati 19,9 miliardi (+12%) e un record anche per il numero dei pagamenti, che superano l'asticella dei 3,4 milioni (55mila più dello scorso anno) mai raggiunta finora.

Se si guarda lo spaccato del dato complessivo di 21,4 miliardi (aggiornato al 21 dicembre 2023), quasi il 18% ossia più di 4 miliardi riguardano rimborsi di imposte dirette: 2,7 miliardi di Irpef ritornati nella disponibilità delle famiglie e oltre 1,3 miliardi di Ires restituiti alle imprese. Dei 2,7 miliardi di euro accreditati a persone fisiche, 1,5 miliardi sono stati pagati (con bonifico o assegno) direttamente dall'agenzia delle Entrate a quasi due milioni di cittadini che hanno presentato il modello 730 entro la fine di settembre senza indicare un datore di lavoro per ricevere l'accredito in busta paga. L'utilizzo del 730 pur in assenza di un sostituto d'imposta ha consentito di ottenere rapidamente il rimborso dell'Irpef.

A imprese, artigiani e professionisti sono stati invece riconosciuti rimborsi Iva per quasi 18 miliardi. A questi si aggiungono poi 439 milioni relativi ad altre imposte (registro, concessioni governative, imposte dirette derivanti dalla deducibilità Irap).

Proprio il dato sull'Iva merita molta attenzione. Prima di tutto perché si registra un'ulteriore crescita rispetto agli ultimi anni. Nel 2022 il dato si è attestato a 15,5 miliardi di euro. Con l'importo - ancora non definitivo - per il 2023 si materializza un aumento di quasi 2,4 miliardi (+15%). Che cosa può esserci dietro? Resta la presenza dei due meccanismi - introdotti e mantenuti per finalità antievasive - che determinano però una costante situazione creditoria: reverse charge e split payment. Il primo, in base al quale il cliente (ossia il destinatario di una fornitura di beni o servizi) assolve l'imposta in luogo del cedente o prestatore, è largamente diffuso in edilizia. Da questo punto di vista, non è irragionevole ipotizzare un legame con la forte dinamica che ha interessato il settore in virtù del **superbonus** e delle altre agevolazioni (con annesse cessioni e sconto in fattura su cui solo da febbraio scorso sono arrivate forte restrizioni). La crescita dei lavori in edilizia (testimoniata anche dal +10,3% dei dati sulla fattura elettronica nei primi dieci mesi dell'anno) ha avuto, di fatto,



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

una ricaduta sulle posizioni creditorie nella filiera e quindi sulle richieste di rimborsi.

Un discorso simile vale per lo split payment, per cui l'Italia ha ricevuto un'autorizzazione alla proroga fino al 30 giugno 2016, anche se dal 1° luglio 2025 le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate a favore delle società quotate in Borsa non saranno più comprese nel campo di applicazione della misura. In questo caso, l'Iva viene versata all'Erario direttamente da chi riceve la prestazione o compra i beni (lo schema è applicato nelle forniture alle Pa), con il compenso che quindi è al netto dell'imposta ma determina una situazione creditoria in chi ha pagato un fornitore nel passaggio precedente della catena e quindi quell'Iva deve poi recuperarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Partite Iva: cambia la flat tax, calcolo sul volume d'affari

*Autonomi. Per i forfettari si passa dall'incassato al fatturato per determinare il superamento degli 85mila euro di permanenza nel regime ultrasemplificato. Da gennaio e-fattura per tutti*

Cambia la flat tax per le partite Iva. Il Governo corre ai ripari per evitare contestazioni rispetto alla direttiva comunitaria sugli esoneri Iva per le piccole imprese (l'ultima in tal senso è la 285/2020) e che, allo stesso tempo, consente di fissare un presidio antielusivo contro l'aggiramento dei vincoli. Una mossa che con ogni probabilità è destinata a entrare nel decreto atteso in Consiglio dei ministri di domani (giovedì 28 dicembre) e che, alla luce delle ultime valutazioni tecniche di oggi, potrebbe contenere anche l'intervento per salvare le spese per il superbonus nei condomini.

Il problema sui forfettari sta nell'attuale contesto normativo interno (il regime è stato introdotto dalla legge 190/2014) che per la verifica della soglia di permanenza consente di far perno sull'incassato e sul fatturato.

Questo perché la disciplina italiana fissa le franchigie di accesso e permanenza in flat tax con riferimento sui ricavi o compensi. C'è quindi una dissonanza rispetto alla direttiva Ue che parla al contrario di volume d'affari annuo e che consente alle piccole attività (in base alle franchigie decise e applicate dai singoli stati membri) di non applicare l'Iva.

Per superare questa incompatibilità - e prevenire procedure di infrazione Ue - le norme allo studio dovrebbero chiarire che il riferimento alla soglia di 85mila euro, il cui superamento determina l'uscita dall'anno successivo, e a quella dei 100mila euro, oltre la quale scatta invece l'uscita immediata, dovrà essere effettuato guardando a quanto fatturato e non a quanto effettivamente incassato.

Quindi, mentre allo stato attuale lo sfioramento rispetto alle due soglie si verifica solo se i ricavi o compensi sono effettivamente incassati, con la modifica in arrivo sarà la fatturazione oltre i limiti a determinare gli effetti sulla permanenza o meno nel regime di tassazione al 15% (5% per le nuove attività) e finora ultrasemplificato.

La modifica in arrivo coinciderà anche con il debutto di una novità (già programmata da un anno e mezzo) per i 2 milioni di imprenditori individuali, professionisti e autonomi che sono attualmente interessati dalla flat tax. Dal 1° gennaio scatta, infatti, l'obbligo generalizzato di fattura elettronica. Termina il regime di esonero (mantenuto per le micro attività sotto i 25mila euro di ricavi o compensi) dall'invio dei documenti al Sistema di interscambio (Sdi) delle Entrate. Con un duplice effetto. Dal punto di vista dei contribuenti, non potranno essere operati "aggiustamenti" rispetto al termine dei 12 giorni di emissione dalla data di effettuazione dell'operazione: la piena tracciabilità elettronica vincola al rispetto dei termini per non incappare in sanzioni. Per l'amministrazione finanziaria, invece, questo consentirà

Marco Mobili, Giovanni Parente



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

un controllo in tempo reale delle cessioni di beni e servizi. Ad eccezione dei casi di omessa fatturazione (che restano non rilevabili in automatico), anche per i forfettari potrà essere riscontrato quanto stanno fatturando. Ecco che, quindi, il superamento del riferimento all'incassato, diventa un presidio finalizzato a evitare manovre elusive relativamente alle soglie per la permanenza del regime.

Un fenomeno che è stato già oggetto di attenta osservazione nelle ultime relazioni sull'economia sommersa allegata alla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza pubblica (Nadef), anche se l'innalzamento (e il livellamento prima a 65mila euro e poi a 85mila euro) delle soglie di ricavi o compensi nel tempo ha comportato la conseguenza di una minore tendenza alla frenata delle fatturazioni nell'ultima parte dell'anno per evitare di uscire dal regime agevolato (si veda «Il Sole 24 Ore» del 6 ottobre 2023). In ogni caso, ci sono almeno altri due aspetti da considerare. Il primo è collegato alla previsione di un regime transitorio per garantire il passaggio dall'incassato al fatturato. C'è una questione di tutela dell'affidamento del contribuente, considerato che la circolare 32 delle Entrate pubblicata il 5 dicembre ha confermato che la discriminante per l'ingresso o la permanenza nel regime agevolato è rappresentato dai corrispettivi effettivamente incassati. Bisognerà quindi tenerne conto per chi, facendo leva su questa (attesa) interpretazione, ha basato anche i propri comportamenti, in particolar modo chi avendo sfiorato i 100mila euro avrebbe dovuto applicare immediatamente l'Iva per le operazioni sopra soglia. Ma c'è anche un problema prospettico perché la considerazione del volume d'affari e non dell'incassato si riflette anche sulla proposta che il Fisco dovrà formulare per il debutto del concordato preventivo biennale. Nel perimetro del patto antievasione con le partite Iva rientrano anche i forfettari. Ora questo cambio in corsa aumenta il coefficiente di difficoltà per la stima, considerato il fatto che solo con l'obbligo generalizzato della fattura elettronica dal 2024 il Fisco potrà contare su dati più puntuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Pnrr, sindaci contro i ministeri per i ritardi nei pagamenti

*Recovery. Da Torino a Genova a Bari si moltiplicano gli allarmi sui tempi di rimborso dei lavori. Per il nuovo decreto di gennaio spinta ad alzare l'anticipazione al 30% del valore delle opere*

Gianni Trovati

ROMA A Genova la Città metropolitana ha completato ad agosto le carte per chiedere al ministero dell'Ambiente l'assegno per un progetto Pnrr, ma a Natale non ha ancora ricevuto risposta. Il Comune di Torino ha bussato a ottobre al ministero dell'Interno con le rendicontazioni di un Piano urbano integrato ed è ancora in attesa, come la Città metropolitana di Bari per due interventi sempre collegati ai Piani urbani integrati a Ruvo di Puglia.

Nei Comuni è diventato rosso l'allarme sui ritardi nei pagamenti da parte dei ministeri delle opere già avviate del Pnrr. Il Piano funziona "a rimborso" a tutti i livelli. Come gli assegni europei compensano le risorse già spese dallo Stato, allo stesso modo dai ministeri titolari dei vari interventi arrivano i conguagli delle uscite anticipate dai «soggetti attuatori», molto spesso enti locali. Spesso però il meccanismo si inceppa, per un mix fra la complessità delle procedure e una certa tendenza a dilatare i tempi che pare essersi intensificata con la rimodulazione del Piano, concentrata soprattutto sulle opere comunali.

In una riunione tenuta all'Anci al termine della scorsa settimana i sindaci delle Città metropolitane, che per dimensione sono ovviamente le prime interessate dalla questione, hanno intonato un coro: c'è un problema di liquidità sul Pnrr.

I tempi lunghi nei pagamenti da parte dei ministeri sono solo una parte del problema, che ha una declinazione più strutturale sulla questione degli anticipi. Da oltre un anno le amministrazioni locali lamentano un buco di cassa iniziale in quasi tutti gli investimenti, perché le **imprese** chiedono di norma un anticipo pari al 30% del valore dell'opera mentre da Roma arriva di solito non più del 10%. L'inciampo è noto alla Ragioneria generale dello Stato, che infatti in primavera aveva allargato il più possibile con una circolare le maglie dell'anticipazione al 30%: senza successo, a quanto lamentano i sindaci.

L'asfissia iniziale di cassa è un ostacolo serio all'avvio vero e proprio delle opere, comprese quelle che non sono mai state a rischio di uscita dal Pnrr. Ci sono i casi estremi come quello di Catania, che essendo in dissesto è pronta ad avviare i lavori dei suoi Piani urbani integrati ma senza anticipazione piena si dice costretta a fermarli sul nascere perché non ha i soldi per pagare le **imprese**. Ma da Cagliari a Torino, anche quando i conti sono lontani da qualsiasi rischio default, gli anticipi con il contagocce uniti all'incertezza sui tempi dei rimborsi pieni creano più di un'incognita quando la spesa iniziale è ingente come accade, fuori dai Piani urbani, per investimenti consistenti come per



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

esempio l'acquisto dei nuovi autobus verdi.

Per questo l'anticipazione al 30% per legge sarà una delle richieste chiave in vista del nuovo decreto sul Pnrr atteso a gennaio. Insieme, ovviamente, al quadro effettivo dei fondi chiamati a intervenire in sostituzione delle coperture Pnrr sfumate con la rimodulazione.

Per gli 1,6 miliardi di Piani urbani integrati esclusi dal Pnrr la strada sembra quella del Piano nazionale complementare, il gemello domestico del Recovery nato per finanziare una serie di infrastrutture anche stradali non contemplate nel programma europeo. I 30,5 miliardi del Pnc sono ormai in larga parte impegnati, e non offrono quel pozzo senza fondo necessario per coprire tutto quel che è stato escluso dal Pnrr. Gli 1,6 miliardi necessari ai Piani urbani potrebbero però arrivare dalla rinuncia ad altre opere, perché nessuna rimodulazione è gratis e per far spazio a un investimento occorre cancellarne un altro equivalente. Per i 6 miliardi di piccole e medie opere locali (3,3 miliardi già pagati dai Comuni) bisognerà invece lavorare sui fondi nazionali: già alle prese con il nuovo extradeficit da Superbonus anticipato la settimana scorsa da questo giornale © RIPRODUZIONE RISERVATA.

la firma di zangrillo

## Apprendistato nella Pa, via libera al decreto per le nuove assunzioni

La **Pubblica amministrazione** prova ad allargare il ventaglio degli strumenti per attrarre giovani qualificati nei propri organici. Il ministro per la Pa Paolo Zangrillo ha firmato il decreto attuativo per l'apprendistato negli enti pubblici, anticipato sul Sole 24 Ore del 22 dicembre scorso.

Il canale si apre in particolare per i giovani fino a 24 anni, che tramite convenzioni con le università potranno essere selezionati sulla base della regolarità del percorso di studi e del voto di laurea ma anche della media ponderata dei voti nei singoli esami (anche in una platea ristretta di materie). Tra i criteri conterà poi la «rilevanza e la pertinenza delle esperienze professionali documentate con il profilo da ricoprire», e «le competenze in materia di organizzazione e gestione della Pa acquisite nell'ambito dei percorsi di studi». Il filtro sarà in ogni caso costituito da uno scritto (anche a contenuto tecnico pratico) e un orale, e per i candidati scelti si aprirà un contratto di tre anni con inquadramento nel livello retributivo iniziale dell'area dei funzionari (poco meno di 1.800 euro lordi nel tabellare).

Al termine dei tre anni è previsto il contratto a tempo indeterminato per chi avrà conseguito una valutazione positiva. Le Pa potranno reclutare per questa via fino al 10% dei nuovi ingressi (20% negli enti locali). «È un ulteriore strumento per rafforzare i nostri uffici - commenta Zangrillo -, abbiamo bisogno delle nuove generazioni e delle loro energie e capacità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Settimana corta e smart working, avanti con prudenza

Antonio Naddeo

Nel contesto attuale, caratterizzato da un rapido evolversi del panorama lavorativo, la settimana corta e lo smartworking emergono sempre più come soluzioni innovative per incrementare efficienza ed efficacia. Recentemente, questo dibattito ha iniziato a interessare anche la pubblica amministrazione, un settore tradizionalmente meno incline a cambiamenti radicali.

L'idea di una settimana lavorativa ridotta sta guadagnando terreno come strategia potenziale per affrontare le sfide future.

Ridurre i giorni lavorativi standard da cinque a meno, secondo molti, potrebbe non solo migliorare la produttività ma anche aumentare il benessere dei dipendenti e promuovere un equilibrio tra vita lavorativa e personale. Questa tendenza non è solo una teoria; sta già diventando realtà in alcuni ambiti del settore privato in Italia.

Un esempio lampante è Intesa Sanpaolo, che ha rivisto l'orario di lavoro per una parte dei suoi dipendenti, introducendo la settimana lavorativa di quattro giorni con 9 ore giornaliere ed estendendo a 120 giorni all'anno il lavoro flessibile da casa.

Iniziative simili sono state adottate da aziende come Luxottica e Lamborghini. Questi cambiamenti hanno portato a risultati interessanti, tra cui un aumento nella produttività e un miglioramento nella soddisfazione dei dipendenti, suggerendo che tali modelli possono essere efficaci anche oltre il settore privato. Tuttavia, resta da chiedersi: è veramente così efficace? E, in particolare, può questo approccio essere adattato con successo nella pubblica amministrazione?

Prima di tutto, per il pubblico impiego, è essenziale considerare le implicazioni economiche. La riduzione dell'orario lavorativo a parità di retribuzione richiede una specifica quantificazione finanziaria con un adeguato stanziamento a favore dei contratti collettivi nazionali di lavoro. Inoltre, senza un sistema di valutazione ben strutturato, ogni cambiamento potrebbe rivelarsi inefficace. Le pubbliche amministrazioni necessitano di strumenti di misurazione trasparenti, affidabili e adeguati alle realtà specifiche di ciascun ente.

La settimana corta e lo smartworking promettono flessibilità e un migliore bilanciamento tra lavoro e vita privata, potenzialmente incrementando la produttività. Tuttavia, senza un'analisi preliminare delle performance attuali, non possiamo essere certi della loro reale efficacia. La misurazione della performance non è solo un criterio di valutazione, ma anche uno strumento per identificare aree di miglioramento. Solo attraverso dati concreti possiamo determinare se la settimana corta o lo smartworking siano le risposte giuste per un determinato ente pubblico, o se ci sono altri aspetti da considerare.



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Per esempio, nell'adattamento di tali modelli alla **pubblica amministrazione**, è fondamentale considerare le specifiche esigenze di servizio pubblico e le potenziali resistenze al cambiamento. Come possono queste iniziative influenzare la copertura dei servizi e l'efficacia delle operazioni quotidiane?

Queste domande necessitano di risposte concrete prima di procedere con cambiamenti sostanziali.

In conclusione, prima di adottare modelli di lavoro innovativi come la settimana corta e lo smartworking nelle pubbliche amministrazioni, è fondamentale avere un sistema di misurazione della performance consolidato. Questo approccio non solo assicurerà che i cambiamenti siano pertinenti ed efficaci, ma consentirà anche di apportare miglioramenti continui, basati su dati reali piuttosto che su ideali. La sfida è dunque quella di adattare con saggezza e flessibilità questi modelli innovativi al contesto unico e complesso della **pubblica amministrazione**.

Presidente dell'Aran © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Padoan "Il no al Mes una scelta senza logica Ma il Patto di Stabilità aiuterà la crescita "

Eugenio Occorsio

Intervista all'economista, presidente di Unicredit di Eugenio Occorsio «Per l'Italia, nel complesso il nuovo Patto di stabilità non è un peggioramento, anzi. Quindi non ha senso dire che il voto contrario sul Mes sia stato una ritorsione: il problema è che il dibattito sul Mes era già nato male ed è via via proseguito su un sentiero sbagliato fino a perdere qualsiasi contatto con i veri motivi per cui il Fondo salva-Stati è nato». Pier Carlo Padoan, già docente alla Sapienza, poi capo economista dell'Ocse, quindi **ministro dell'Economia** con i governi Renzi e Gentiloni, oggi presidente di Unicredit, dalla sua lunga esperienza ricava elementi di ottimismo: di fronte all'uno-due prenatalizio, fra Patto e Mes, non c'è motivo di recriminare. «In questa fase, la fiducia dei mercati si coniuga con quella delle imprese, che hanno dimostrato una rimarchevole resilienza di fronte alla stretta creditizia, e ci sono le premesse per una forte ripresa della crescita. E poi l'inflazione sta calando più rapidamente di quanto si credeva».

**Sul Patto di Stabilità l'opinione pubblica è divisa: chi parla di "fregatura" e chi di "ottimo accordo". Chi ha ragione?**

«Ci sono alcuni elementi contrari, però alla fine il Patto, malgrado tutte le modifiche che sono state fatte rispetto al testo proposto dalla Commissione in primavera, è migliorativo. Soprattutto per un motivo di fondo, al di là delle singole misure: si è salvato, anzi viene valorizzato, lo spirito collaborativo dell'Europa che aveva portato al NextGenEU».

**Per il ruolo di primo piano che assume la Commissione?**

Qualcuno dice che siamo sotto tutela.

«Macché. L'approccio, il metodo, è quello giusto. La Commissione vigila e monitorizza ogni passo nell'implementazione del Patto, è vero, ma lo fa con lo spirito di voler dire: se hai difficoltà, se hai bisogno di soldi per investimenti aggiuntivi, parliamone, probabilmente possiamo venirti incontro. È stata introdotta la flessibilità intelligente. Alcuni residui di rigidità rimangono, però di base l'obiettivo è stato rafforzato, ed è la crescita: l'Europa c'è. Ovviamente, condizione necessaria è la collaborazione dei singoli governi e degli apparati statali, ma ci si rende conto che la crescita non è un cammino lineare, può andare avanti a strappi e conoscere delle pause, l'importante è la traiettoria virtuosa».

**È sicuro che i mercati sapranno riconoscere questa virtù?**



«I mercati sono il terzo attore, insieme a governi e Commissione. Se gli ultimi due sapranno procedere con decisione e forza, i mercati non riusciranno ad opporsi. È una generale chiamata di responsabilità. Proprio qui sta la forza della minor rigidità del nuovo Patto: ora le regole possono, e debbono, essere rispettate davvero. Sono meno stringenti, a volte discutibili, ma sono regole con la R maiuscola.

Altrimenti si perde credibilità e ci si espone alla speculazione».

### **Che tipo di messaggio arriva invece dal no al Mes?**

«Il dibattito sul Mes va avanti praticamente da quando è nato, ed è sempre stato esposto a forzature ideologiche, a travisamenti, a speculazioni. Il tutto annacquato da questioni meramente politiche e sempre più lontane dalla logica economica. In Italia in particolare si parla quasi sempre del Mes in modo strumentale, al di fuori della logica finanziaria».

### **Ma ora che ne sarà del fondo di risoluzione bancario?**

«L'Europa si sta già organizzando per bypassare quest'impasse e trovare nuovi strumenti per finanziare il fondo di assicurazione dei depositi e quindi permettere l'unione bancaria, essa sì necessaria per rilanciare il discorso comune. C'è poco da discutere: quando hai una crisi finanziaria hai bisogno di due cassette degli attrezzi. Una per tamponare l'emergenza e l'altra per rimettere a posto i bilanci. L'Europa continua a lavorare perché esistano entrambe».

### **Le banche centrali hanno spinto troppo sul freno? Che tempi di recupero prevede?**

«La vicenda dell'inflazione, che sta scendendo con inattesa rapidità in tutto il mondo, dimostra che è diventato, anche per gli economisti più esperti, quasi impossibile fare previsioni affidabili. Le banche centrali, come hanno ammesso loro stesse, hanno sottovalutato l'inflazione, poi hanno agito probabilmente troppo in fretta, ora si preparano ai ribassi. In che tempi? Alla luce di quanto le dicevo, è impossibile prevederlo».

### **Per le banche italiane il 2023 è stato un anno d'oro. Il 2024 come si apre?**

«È vero, è stato un ottimo anno, pur in presenza di condizioni difficili. Abbiamo finalmente superato il problema degli Npl, ci sono le premesse perché questo slancio continui: dobbiamo ringraziare l'accresciuta efficienza, la disponibilità di risorse umane, lo sforzo tecnologico. Quanto a noi, come Unicredit siamo pronti a rilanciare sulle nuove sfide, dalla moneta digitale agli investimenti ambientali, e siamo nelle condizioni migliori per farlo. La nostra è una banca paneuropea con solide radici in Italia: potrà continuare a crescere e per questo c'è del lavoro ancora da fare. Per quel che mi riguarda, sono disponibile a proseguire quest'incarico, la decisione spetta agli azionisti».

# La Repubblica

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Viene imputato al sistema bancario europeo il gap dimensionale. Un'accusa fondata?

«Quando vai a misurarti nella competizione mondiale c'è sempre qualcuno più grande di te.

Anche per questo l'unione bancaria è fondamentale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Pier Carlo Padoan Ex capo economista Ocse, **ministro dell'Economia** con Renzi e Gentiloni, oggi presidente di Unicredit.

Legge di bilancio

Manovra, rush finale alla Camera Giorgetti risponde in commissione

"L'interrogatorio", prima del rush finale. A sottoporsi alle domande dei deputati della commissione Bilancio della Camera, dove la manovra è sotto esame, sarà oggi pomeriggio il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti. Le opposizioni chiedono risposte non solo sulla Finanziaria, ma anche sul sì al Patto di stabilità e sulla bocciatura del Mes. Il redde rationem è in programma alle 14. Poi i lavori della commissione andranno avanti fino alle 19, quando è atteso il mandato al relatore. La manovra deve correre, per arrivare in aula giovedì: il via libera venerdì 29. A due giorni dall'esercizio provvisorio.

Il **ministro** Giancarlo Giorgetti, alla guida del Mef.



il retroscena

## Il Superbonus agita la destra Trattativa Giorgetti-Tajani su due miliardi di lavori

*Forza Italia spinge per la proroga, il ministro del Tesoro fa resistenza L'ipotesi mini-rinvio di tre mesi costerebbe altri 500 milioni l'anno*

LUCA MONTICELLI

LUCA MONTICELLI Roma Il 2023 sta per finire, ma al centro del dibattito politico c'è ancora il Superbonus. L'esame blindato della manovra approvata dal Senato comincia oggi alla Camera in vista del voto finale atteso venerdì, ma domani, all'ultimo Consiglio dei ministri dell'anno, si parlerà della possibilità di dare più tempo ai condomini per finire i lavori con il 110%. Un salvagente da 2 miliardi di euro potrebbe mettere tutti d'accordo.

Nel governo si fronteggiano da giorni Giancarlo Giorgetti, da una parte, e Antonio Tajani dall'altra. Considerati i migliori interlocutori possibili in Europa, sono però rimasti scottati dalla vicenda del Mes, isolati da un centrodestra che rincorre le sirene dell'euroscetticismo. Proprio per questo, non possono uscire più deboli da questa battaglia politica. Il **ministro dell'Economia** - che ha definito il Superbonus radioattivo come Chernobyl - è contrario alla proroga, seppur mini. Dalla sua ha la forza dei numeri e l'appoggio della premier Giorgia Meloni. Gli effetti del maxi incentivo edilizio veleggiano oltre i 100 miliardi di euro, perciò sulla tenuta dei conti pubblici non si può scherzare. Su questo fronte la presidente del Consiglio si è già mostrata sulla stessa linea di Giorgetti, definendo il Superbonus «un regalo a truffatori e organizzazioni criminali». Forza Italia però continua il pressing sull'esecutivo. Tajani ha giocato all'attacco nel corso della discussione in Senato sulla legge di bilancio e vuole tenere il punto. La proposta del vice premier resta quella di consentire una mini proroga di tre mesi del Superbonus (al 110% o al 90%, dipende dalla delibera di inizio cantiere) per i condomini che al 31 dicembre hanno completato il 70% dei lavori. Una misura che per gli azzurri garantirebbe un'uscita ordinata dell'agevolazione che dal 1° gennaio 2024 calerà al 70%, minimizzando le perdite e i contenziosi. Il problema è che questa norma ha un costo di 4 miliardi di euro, anche se nella differenza con il 70% già coperto e spalmata sui prossimi bilanci peserebbe per 500 milioni l'anno fino al 2027. Un costo alto, ma non insostenibile.

L'intesa si può sancire a metà strada con il "Sal straordinario" al 31 dicembre: ovvero fissare uno stato di avanzamento lavori l'ultimo giorno dell'anno in cui far rientrare le fatture inviate entro il 12 gennaio 2024. In questo modo le spese sarebbero caricate tutte sul deficit 2023, senza gravare sui prossimi anni. Anche in questo caso il costo non è indifferente, circa 2 miliardi secondo le stime che girano nei palazzi. «Il **ministro** Giorgetti ha fatto un'apertura sul Sal straordinario che darebbe alle imprese la possibilità di certificare i lavori effettivi realizzati alla fine del 2023, e ai condomini di scontare le spese», spiega il senatore di Forza Italia Dario Damiani che aggiunge:



## La Stampa

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

«Se poi c'è la possibilità di una proroga di qualche mese ben venga, ma ci è stato detto che è troppo costosa. Il **ministro** sarà alla Camera in commissione Bilancio (oggi pomeriggio, ndr), ci aspettiamo delle risposte».

Il Tesoro è alle prese con le ultime proiezioni sui costi e teme che in quei 12 giorni di gennaio le fatture possano gonfiarsi a dismisura, tuttavia Giorgetti sa benissimo che la situazione è molto delicata.

Secondo le associazioni dei costruttori, i cantieri condominiali da completare sono 25 mila, la cifra che balla è addirittura di 13 miliardi. Senza una proroga la Cna prevede «effetti pesantissimi sulle imprese e sulle famiglie, con la prospettiva di migliaia di contenziosi legali».

Perciò, nel Consiglio dei ministri di domani, il decreto sul Superbonus dovrebbe includere una norma anti cause, perché i condomini che nel 2024 saranno costretti a passare dal bonus al 110% al 70% - quindi con una differenza da pagare di tasca propria - rischiano di essere migliaia. La norma chiamata a evitare un boom di contenziosi impone di pagare tutti i lavori per non perdere gli sconti già maturati. Stesso discorso per le aziende: se la ristrutturazione non viene terminata, salta l'agevolazione su tutto il complesso dell'opera.

Se la sanatoria per le spese del 2023 del Superbonus non dovesse entrare nel Cdm di giovedì, il relatore della manovra alla Camera, il deputato di Forza Italia Roberto Pella, spiega che «il governo potrebbe valutare di inserirla come emendamento al Milleproroghe a gennaio, in questo modo ci sarebbe più tempo per trovare le coperture». Pella auspica che «si possano individuare le risorse per far rientrare nel Superbonus al 110% quelle realtà condominiali che si trovano ad uno stato avanzato dei lavori».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Italia Oggi Sette

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

### Il mix di aiuti contenuto nella legge di Bilancio in favore di famiglie in difficoltà economica

## Si apre una corsia preferenziale per accesso ai mutui e bollette

BRUNO PAGAMICI

Nel 2024 le famiglie numerose avranno una corsia preferenziale per ottenere mutui agevolati per l'acquisto dell'abitazione.

Con l'intervento del Fondo di garanzia per la prima casa sarà possibile garantire fino al 90% i mutui ipotecari per l'acquisto dell'immobile da parte dei nuclei familiari composti da tre a cinque figli fino a 21 anni e con un valore dell'Isee da 40 mila a 50 mila euro. La copertura del Fondo prima casa è prevista, con priorità per l'accesso al credito, anche a favore di giovani coppie, famiglie monogenitoriali con figli minori e under 36, ma con percentuali di copertura più contenute.

In ogni caso la garanzia del Fondo sarà operativa per tutte le categorie considerate prioritarie anche in ipotesi di surroga del mutuo originariamente acceso per l'acquisto della prima casa.

È quanto risulta dalle disposizioni previste dalla legge di bilancio 2024 a favore delle famiglie che entreranno in vigore fin dall'inizio del prossimo anno, a cui si aggiunge il rinnovo del riconoscimento del contributo straordinario previsto per i titolari del bonus sociale elettrico. La misura per aiutare le famiglie disagiate economicamente con le spese di luce e gas viene quindi ulteriormente prorogata per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024.

Garanzie per l'accesso al credito. Per l'anno 2024, al fine di supportare l'acquisto della prima casa da parte di famiglie numerose, sono incluse tra le categorie aventi priorità per l'accesso al credito i seguenti soggetti beneficiari: a) nuclei familiari che includono tre figli con età inferiore a 21 anni e che hanno un valore dell'Isee non superiore a 40 mila euro annui; b) nuclei familiari che includono quattro figli con età inferiore a 21 anni che hanno un valore dell'Isee non superiore a 45 mila euro annui; c) nuclei familiari che includono cinque o più figli con età inferiore a 21 anni, che hanno un valore dell'Isee non superiore a 50 mila euro annui.

Per le domande di finanziamento, con limite di finanziabilità inteso come rapporto tra l'importo del finanziamento e il prezzo d'acquisto dell'immobile comprensivo degli oneri accessori superiore all'80%, presentate fino al 31 dicembre 2024 da parte dei suddetti nuclei familiari, la garanzia del Fondo viene rilasciata, rispettivamente, nella misura massima: - dell'80% della quota capitale sui finanziamenti concessi nei casi di cui alla lettera a); - dell'85% della quota capitale sui finanziamenti concessi nei casi di cui alla lettera b); - del 90% della quota capitale sui finanziamenti concessi, nei casi di cui alla lettera c).

Il Fondo di garanzia prima casa. Il Fondo è stato istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'art. 1, comma 48, della legge 147/2013 con la finalità di concedere garanzie a prima richiesta



## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

su mutui ipotecari o su portafogli di mutui ipotecari. La dotazione del Fondo (inizialmente stabilita in 200 milioni di euro) può essere incrementata mediante versamento di contributi da parte delle **regioni** e di altri enti e organismi pubblici. Gli interventi del Fondo sono assistiti dalla garanzia dello Stato quale garanzia di ultima istanza.

Casi particolari.

La normativa sul Fondo prima casa prevede che i richiedenti alla data di presentazione della domanda non siano proprietari di altri immobili a uso abitativo, salvo quelli di cui il mutuatario abbia acquistato la proprietà per successione a causa di morte, anche in comunione con altro successore, e che siano in uso a titolo gratuito a genitori o fratelli. Pertanto, il nudo proprietario di un immobile può fare richiesta di accesso al Fondo solo se abbia acquisito tale diritto per successione e l'immobile sia stato concesso in usufrutto ai genitori o ai fratelli/sorelle.

Per quanto riguarda invece l'usufruttuario di un immobile nulla osta all'ammissione al Fondo di garanzia mutui prima casa. Va inoltre precisato che non è invece possibile l'acquisto della sola nuda proprietà con la garanzia del Fondo.

Le garanzie fino al 31 dicembre 2023. Va ricordato che il decreto Sostegni bis ha previsto la possibilità di richiedere la garanzia all'80% per tutti coloro che rientrando nelle categorie prioritarie hanno un Isee non superiore a 40 mila euro annui e richiedono un mutuo superiore all'80% del prezzo d'acquisto dell'immobile (previsione prorogata fino al 31 dicembre 2023 dal dl 132/2023).

La possibilità della surroga. Per l'anno 2024, per tutte le categorie aventi priorità per l'accesso al credito la garanzia del Fondo rimane operativa anche in ipotesi di surroga del mutuo originariamente acceso per l'acquisto della prima casa.

Tale possibilità è realizzabile nel caso in cui le condizioni economiche rimangano sostanzialmente invariate o siano migliorative di quelle originarie e comunque non abbiano impatti negativi sull'equilibrio economico finanziario del Fondo medesimo.

La domanda di accesso al Fondo. Va presentata direttamente alla banca aderente all'iniziativa cui si richiede il mutuo, utilizzando l'apposita modulistica. Le richieste potranno essere presentate solo dopo che la banca abbia assicurato l'operatività a favore della propria clientela (termine previsto in 30 giorni lavorativi dall'adesione della banca al fondo). L'elenco delle banche a oggi aderenti, in continuo aggiornamento, è disponibile sul sito di Abi e su quello di Consap.

Il contributo straordinario. A partire dal mese di gennaio 2024 e fino a quello di marzo è stato prorogato il contributo aggiuntivo relativo alla bolletta dell'elettricità. Si tratta di un contributo straordinario concesso per il primo trimestre 2024 riservato a chi è già titolare del bonus sociale elettrico (clienti domestici).

Va ricordato che i beneficiari del bonus elettrico sono quelli che risultano essere beneficiari del bonus sociale gestito dall'Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) e cioè: - nuclei

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

familiari con indicatore Isee non superiore a 15 mila euro; - nuclei familiari con almeno 4 figli a carico e indicatore Isee non superiore a 30 mila euro; - nucleo familiare titolare di reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza.

Nulla cambia, rispetto al passato, per le modalità di richiesta del cosiddetto bonus elettrico. L'agevolazione viene ottenuta direttamente in bolletta in maniera automatica, dopo aver presentato la Dsu, ossia la Dichiarazione sostitutiva unica, necessaria per poter ottenere l'attestazione Isee 2024. Il discorso, invece, cambia per i soggetti in gravi condizioni di salute, che stanno facendo uso di apparecchiature indispensabili per la sopravvivenza. Per poter continuare a usufruire delle relative agevolazioni è necessario presentare le relative richieste direttamente ai comuni o ai Caf abilitati.

Grazie alla legge di bilancio 2024 il bonus aggiuntivo ha dunque ottenuto una proroga fino al prossimo mese di marzo 2024. Sarà sempre e soltanto l'Arera a stabilire gli eventuali importi, che saranno condizionati dai consumi energetici attesi nel corso dell'ultimo trimestre del 2023.

### Sul piatto un miliardo di euro per chi aderisce ai contratti di sviluppo

Le imprese aderenti ai contratti di sviluppo, finanziate fino al 2030 con un miliardo di euro (190 milioni di euro per il 2024; 310 milioni per il 2025 e 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2030), potranno ottenere un mix di agevolazioni anche in concorso tra loro (finanziamento agevolato, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti, contributo diretto alla spesa, partecipazione temporanea al capitale di rischio) per sostenere programmi industriali, di tutela ambientale e di attività turistiche, nonché progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e le realizzazioni di opere infrastrutturali di pubblico interesse (legge di bilancio 2024).

La copertura finanziaria è garantita attraverso la riduzione, per un valore di 300 milioni di euro per ciascuno delle misure quali il Fondo per la ricerca, lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori (capitolo bilancio Mimit 357) e il Fondo per l'erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell'Ipcei (capitolo bilancio Mimit 7348).

I contratti di sviluppo rappresentano, nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), uno degli strumenti di politica industriale più rilevanti per rafforzare il tessuto produttivo del Paese in termini di innovazione, trasformazione tecnologica e sostenibilità ambientale.

Tax credit cinema. Per il 2024, il tax credit cinema è riconosciuto nelle seguenti misure (legge di bilancio 2024): - credito per le spese sostenute per la realizzazione/ripristino di sale, ristrutturazione e l'adeguamento strutturale/tecnologico, installazione, ristrutturazione e rinnovo di impianti, apparecchiature, arredi e servizi accessori: i) tra il 20 e il 40% o; iii) fino al 60% per le piccole e medie imprese.

- credito per spese relative a costi di funzionamento delle sale: iii) massimo al 40% per le grandi imprese; iv) massimo al 60% per le **pmi**.

Inoltre, vengono eliminati dall'elenco dei soggetti non appartenenti al settore cinematografico ai quali può essere riconosciuto il credito d'imposta i titolari di reddito di impresa ai fini Irpef.



L'analisi curata da Openpolis sugli interventi per le nuove generazioni. Lombardia in vetta

### Risorse Pnrr, obiettivo giovani

Quasi 124 mila progetti per la scuola, la ricerca, il digitale

ANTONIO LONGO

Su quasi 124 mila progetti del Pnrr che, tra gli altri obiettivi, si prefiggono di contribuire anche allo sviluppo sociale ed economico delle nuove generazioni, ben 68 mila riguardano ambiti legati alla digitalizzazione mentre sono circa 42 mila i progetti concernenti il settore scuola, università e ricerca. Molti di tali interventi favoriscono solo indirettamente lo sviluppo di ragazze e ragazzi, pertanto al fine di verificare i reali effetti del Pnrr si rende necessaria una valutazione di impatto degli stessi. È quanto si rileva dalla lettura del focus curato dalla fondazione Openpolis che accende i riflettori sui numerosi interventi del piano che puntano a migliorare lo status dei giovani, misurando le risorse allocate e individuando i territori maggiormente interessati dalle azioni. Come si legge sul sito Italiadomani.gov.it, l'obiettivo è quello di investire nelle nuove generazioni per garantire l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia, migliorare il sistema scolastico e invertire il declino di natalità, al fine, in particolare, di aumentare l'occupazione giovanile, in base alle stime, del 3,2% entro la scadenza del 2026.

La valutazione di impatto. Il Pnrr italiano, come evidenziano gli analisti, si basa su tre priorità strategiche, trasversali a tutte le misure del programma, che mirano all'abbattimento delle disparità su tre diversi piani, ossia tra uomo e donna, tra giovani e meno giovani, tra il Sud e il resto del paese.

Sulle prime due di tali priorità il governo Draghi aveva pubblicato delle relazioni, aventi ad oggetto proprio la parità di genere e quella generazionale, mentre manca ancora la relazione sui divari territoriali. Gli esperti della fondazione, a seguito di uno specifico studio incentrato sui progetti finanziati dal piano, hanno analizzato quelli associati a misure che pongono i giovani come priorità strategica, individuando in maniera specifica le aree in cui saranno realizzati, con quante risorse e in quali ambiti di intervento. Ma con l'avvertenza che i dati analizzati potrebbero almeno in parte subire delle modifiche, a seguito della recente approvazione da parte della Commissione europea della richiesta di revisione dell'intero Pnrr, e pertanto appare necessario che il governo renda disponibili al più presto nuovi dataset e informazioni. Ma a prescindere dalla puntualità dei dati aggiornati, dal report emerge la necessità di verificare l'efficacia del Pnrr sulle priorità strategiche attraverso una valutazione di impatto, basata su indicatori precisi e rappresentativi. Ciò poiché i progetti di misure aventi i giovani come priorità comprendono anche interventi che solo in modo indiretto favoriscono lo sviluppo sociale ed economico delle nuove generazioni. Progetti che, peraltro, sono tra i più costosi, si pensi ad esempio alle azioni che intervengono sulle infrastrutture digitali e sulle linee ferroviarie.



## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Il rischio che si corre, a giudizio degli analisti, è quindi quello di sovrastimare gli effetti del Pnrr su questa come sulle altre priorità strategiche. In tal senso, per quanto riguarda i giovani, per effettuare le opportune valutazioni occorre tenere in debita considerazione i sette indicatori definiti che assumono, in concreto, il valore di micro priorità e che riguardano, nello specifico, i giovani che non lavorano e non studiano (Neet), l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, la competenza numerica non adeguata, i giovani che partecipano alla vita sociale del territorio, i giovani che vivono ancora con i genitori, la presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive, il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni). Per produrre un'effettiva valutazione di impatto vanno monitorati tali indicatori e i relativi andamenti in relazione alla realizzazione di misure, scadenze e progetti del Pnrr.

I numeri. In base ai dati aggiornati allo scorso 8 settembre, quasi tutti gli investimenti che hanno come priorità i giovani (43 su 45) hanno superato la fase di selezione dei progetti. Ossia, come spiegano gli esperti di Openpolis, è già avvenuta la scelta, attraverso procedure di gara, bandi e avvisi pubblici, degli interventi da finanziare. Ma, come si rileva nel report, ad oggi non è possibile conoscere sia lo stato di avanzamento dei lavori né la spesa già effettuata. Globalmente, ammonta a 34,6 miliardi di euro la quota di finanziamento del Pnrr destinata ai 123.860 progetti selezionati nell'ambito di investimenti che hanno come priorità strategica la parità generazionale. Ciò si colloca in un contesto in cui, è bene ricordarlo, le misure del Pnrr, e di conseguenza i progetti a esse associati, possono avere più di una priorità.

Quindi, tali interventi non riguardano necessariamente solo i giovani ma potrebbero avere come priorità anche la parità di genere o il contrasto dei divari territoriali. Infatti, come ricorda anche la Presidenza del Consiglio, in tutte le missioni, le azioni del piano sono volte a recuperare il potenziale delle nuove generazioni e a costruire un ambiente istituzionale e di impresa in grado di favorire il loro sviluppo e il loro protagonismo all'interno della società.

Gli ambiti di intervento. Entrando nel dettaglio delle diverse azioni previste in seno al piano, oltre la metà degli interventi (per la precisione 68.653) riguardano l'ambito della digitalizzazione, spaziando dalle imprese ai privati, dalla pubblica amministrazione alle iniziative di cittadinanza digitale. A seguire, si piazza il settore relativo agli studi, ossia scuola, università e ricerca, con oltre 42 mila progetti. Con numeri ampiamente inferiori, le altre aree interessate sono inclusione sociale (6.842 interventi), cultura e turismo (3.706), impresa e lavoro (1.538) e infrastrutture (1.062). La graduatoria cambia, però, se si muta prospettiva, ossia se si considera l'entità dei finanziamenti allocati per i diversi settori. E così, al primo posto si collocano i progetti per i giovani a tema scuola, università e ricerca con risorse pari a 10,7 miliardi di euro, seguono digitalizzazione (8 miliardi), inclusione sociale (7,3), infrastrutture (6,6), impresa e lavoro (1,2) e cultura e turismo (0,8).

Lombardia in vetta. A livello "geografico", è la Lombardia il territorio più interessato con 17.647

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

progetti con priorità giovani per un importo totale di quasi 4 miliardi di euro. Seguono per risorse tre grandi regioni del Sud, ossia Sicilia (3,6 miliardi) Campania (3,4) e Puglia (3,3), e una del centro, il Lazio (2,7). Con riferimento alla Lombardia, l'analisi di Openpolis rileva che si tratta della regione in cui le risorse appaiono distribuite in modo meno omogeneo tra i diversi comuni. Infatti, è Milano il comune in cui impatteranno più fondi Pnrr per i giovani.

In particolare, il capoluogo lombardo sarà interessato da progetti dedicati ai giovani che, complessivamente, hanno un valore di 758 milioni di euro, gestiti non solo dall'**amministrazione** comunale ma anche dalla regione e dalla città metropolitana. Gli analisti precisano, infatti, che non si tratta necessariamente di risorse affidate e gestite dai comuni dei territori coinvolti, quindi sono inclusi anche i fondi di progetti regionali e provinciali che si estendono su più di un comune. E poiché non è disponibile l'informazione sulla suddivisione del finanziamento, gli importi vengono contati interamente per ciascun territorio coinvolto.

Lungo la penisola, gli altri territori su cui ricadono più risorse sono i comuni di Roma (639 milioni), Bari (582), Napoli (435) e Torino (413). Ma approfondendo in maniera più dettagliata tutti gli interventi previsti, quello con il maggior importo non è localizzato in un territorio preciso ma è un progetto nazionale e riguarda la fornitura di servizi di connettività a banda ultralarga nelle strutture del servizio sanitario pubblico nazionale, con un finanziamento del Pnrr pari a 481 milioni di euro. Seguono i progetti riguardanti i lavori per il raddoppio della linea ferroviaria nella tratta Fiumetorto-Castelbuono, uno degli interventi per la linea ad alta velocità Palermo-Messina, che prevedono risorse pari a 459 milioni euro circa. Mentre restringendo il campo d'analisi ai progetti associati a un territorio comunale, il più costoso riguarda i lavori di potenziamento di nodi ferroviari metropolitani nella città di Bari, con risorse allocate dal Pnrr pari a 205 milioni di euro.

## Stop al caro-bollette

*Come correre ai ripari dopo l'addio al mercato tutelato. Mini guida per proprietari e inquilini*

GIANFRANCO DI RAGO

Caos bollette: tra fine del mercato tutelato, scelta dei nuovi contratti e aumento delle spese di gas ed elettricità, si annunciano mesi difficili per gli utenti. Da una parte occorre infatti comparare le offerte a disposizione sul mercato e cercare di individuare quella maggiormente conveniente sulla base dei propri bisogni. Dall'altra è invece certamente utile adottare dei comportamenti virtuosi volti alla riduzione del consumo energetico e, quindi, anche al risparmio dei costi. Con una novità dell'ultima ora: con delibera Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) n. 600/2023/R/eel del 19 dicembre 2023, la fine del mercato tutelato per gli utenti non vulnerabili del servizio elettrico è stata rinviata a 1° luglio 2024, rispetto alla scadenza del mese di aprile. Tre mesi in più che si sono resi necessari a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del dl n. 181/2023, avvenuta lo scorso 9 dicembre 2023. Vediamo allora di illustrare, grazie alle informazioni fornite dall'Arera, quali sono i prossimi passi da compiere nel nuovo scenario del mercato libero e, al contempo, grazie al lavoro svolto dall'Enea, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, individuare quei piccoli accorgimenti che possono condurre a un consumo maggiormente consapevole delle risorse energetiche.

Verso la fine del mercato tutelato I cosiddetti servizi di tutela sono i servizi di fornitura di energia elettrica e gas naturale con condizioni economiche e contrattuali definite dall'Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) e, per così dire, calmierate, destinati ai clienti domestici che non abbiano ancora scelto un'offerta sul libero mercato. A breve questi servizi di tutela non saranno più disponibili, tranne che per i cosiddetti clienti vulnerabili (per età, difficoltà economiche o disabilità). Per i clienti domestici di gas naturale (famiglie e condomini) il superamento della tutela di prezzo è previsto a partire da gennaio 2024, mentre per il servizio elettrico tale data è stata posticipata, come detto, al mese di luglio 2024.

Il consiglio dei ministri, nella riunione dello scorso 5 dicembre 2023, ha approvato specifiche modifiche e integrazioni al decreto legge recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia e il **sostegno alle imprese** a forte consumo di energia, già approvato nella riunione del 27 novembre 2023, che è quindi stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 287 del 9 dicembre 2023 (dl n. 181/2023). Le disposizioni aggiuntive sono finalizzate a disciplinare il passaggio graduale al mercato libero dei nove milioni di utenze domestiche che ancora usufruiscono del mercato tutelato, rafforzando al contempo gli strumenti finalizzati a prevenire ingiustificati aumenti dei prezzi e possibili alterazioni delle condizioni di fornitura di energia elettrica. Tali



## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

norme consentiranno a circa quattro milioni e mezzo di famiglie vulnerabili di continuare a usufruire di forniture di energia elettrica a prezzi calmierati, anche a seguito della liberalizzazione del mercato, prevista dalla legge n. 124/2017 e dagli obietti

vi del Pnrr. Per le altre famiglie, attualmente nel mercato tutelato e corrispondenti a circa quattro milioni e mezzo di utenze, sono state inoltre introdotte misure per assicurare la massima informazione e le migliori condizioni nel passaggio al mercato libero dell'energia elettrica, che già riguarda circa 21 milioni di famiglie. Limitatamente alle famiglie non vulnerabili, entro il 10 gennaio 2024 si procederà all'individuazione degli operatori economici che subentreranno nella fornitura. Gli utenti interessati dal passaggio al mercato libero saranno destinatari di una specifica campagna informativa, nonché i principali beneficiari di una costante attività di monitoraggio sulle attività degli operatori e sull'andamento dei prezzi definita dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), in collaborazione con il ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e con il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative. Sono state anche introdotte semplificazioni relativamente al trasferimento della domiciliazione bancaria per il pagamento delle bollette, di cui viene prevista l'emissione con cadenza necessariamente bimestrale, ferma restando la libertà dell'utente di scegliere un fornitore diverso da quello assegnato all'esito delle procedure competitive e una differente modalità d

i pagamento. Come si anticipava, l'Arera, con delibera del 19 dicembre 2023, è quindi intervenuta sul mercato dell'energia elettrica. La decisione risponde a diverse esigenze legate al dl 181/2023: assicurare ai clienti un tempo sufficiente per essere informati attraverso le campagne che dovranno essere condotte dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, effettuare le attività preparatorie all'operatività del servizio tutele graduali (tra le quali gli interventi attuativi delle disposizioni sul trasferimento automatico delle autorizzazioni all'addebito diretto delle bollette emesse dall'esercente il servizio, da completarsi entro il 31 maggio 2024), limitare il più possibile il periodo intercorrente tra l'assegnazione e l'attivazione del servizio medesimo. Rimane invece invariata la data di conclusione del periodo di assegnazione del servizio, fissata al 31 marzo 2027, in coerenza con quanto disposto dal decreto ministeriale del 17

maggio 2023. Il mercato del gas naturale Per accompagnare il passaggio al mercato libero dei clienti di gas naturale, famiglie e condomini, l'Arera ha previsto un percorso graduale, in modo da garantire a tutti la possibilità di scegliere sul mercato libero l'offerta più adatta alle proprie esigenze, assicurando al contempo la continuità della fornitura e disponendo adeguati obblighi informativi in capo ai venditori. Nello scorso mese di settembre 2023, le famiglie e i condomini che si trovavano ancora nel servizio di tutela gas hanno ricevuto una comunicazione da parte del proprio venditore nella quale veniva evidenziata la possibilità di scegliere l'offerta di mercato libero più conveniente, in termini di spesa annua stimata, tra quelle in corso di validità presso il medesimo soggett

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

o erogatore. Di conseguenza il cliente (che può sempre controllare sulla bolletta se vi è l'indicazione "Servizio di tutela" o "Mercato libero") conserva tuttora la possibilità: a) di accettare le nuove condizioni di fornitura proposte dal venditore o scegliere un'altra tipologia contrattuale presente nel suo catalogo; b) rivolgersi a un altro venditore e stipulare un diverso contratto, sempre sul mercato libero (per confrontare le offerte dei diversi venditori è possibile utilizzare il portale web dell'Arera, raggiungibile all'indirizzo [www.ilportaleofferte.it](http://www.ilportaleofferte.it)); c) non fare nulla e, in questo caso, a partire dal mese di gennaio 2024, il venditore continuerà a erogare il servizio a condizioni economiche e contrattuali simili a quelle delle cosiddette offerte Placet di gas naturale a prezzo variabile (si veda più avanti); il cliente potrà comunque in ogni momento scegliere una diversa offerta sul mer

cato libero. È evidente che per valutare e scegliere un'offerta sul mercato libero occorre conoscere i propri consumi di gas. L'Arera ricorda che nella bolletta è riportato l'utilizzo del gas negli ultimi 12 mesi e la spesa complessivamente sostenuta a fronte dell'erogazione del servizio. Per analizzare i propri consumi su un arco temporale più lungo, indipendentemente dai venditori ai quali ci si è rivolti, si può inoltre accedere, con Spid o Cie, sul portale consumi di Arera, all'indirizzo [www.consumienergia.it](http://www.consumienergia.it). Il confronto tra le diverse offerte presenti su mercato libero, come detto, può essere quindi svolto sul portale web messo a punto dall'Arera, raggiungibile all'indirizzo [\[eofferte.it\]\(http://www.ilportaleofferte.it\). Le offerte Placet La legge n. 124/2017 stabilisce per tutti i venditori l'obbligo di offrire alle famiglie e alle piccole \*\*imprese\*\* almeno una proposta standard di fornitura a prezzo fisso \(in cui il prezzo dell'energia è mantenuto stabile per un certo periodo di tempo\) e almeno una proposta a prezzo variabile \(in cui il prezzo varia automaticamente in base alle variazioni di un indice di riferimento\). A tal fine l'Arera ha introdotto la disciplina dell'offerta cosiddetta Placet \(ossia a Prezzo libero a condizioni equiparate di tutela\). In sintesi, in tali offerte le condizioni economiche sono liberamente decise dal venditore e rinnovate ogni 12 mesi, la struttura di prezzo e le condizioni contrattuali \(ad esempio garanzie, rateizzazione, ecc.\) sono stabilite dall'Arera e sono inderogabili. I contratti delle offerte Placet hanno durata indeterminata, con condizioni economiche che si rinnovano ogni 12 mesi. Entro tre mesi dalla scadenza di esse, il venditore deve informare il cliente circa le nuove condizioni che applicherà a partire dal tredicesimo mese. Il cliente è comunque libero di accettarle o meno, essendo sempre valida la facoltà di recedere dal contratto. Le offerte Placet non prevedono la fornitura congiunta di energia elettrica e gas naturale. Il cliente può, tuttavia, sottoscrivere due distinti contratti, uno di energia elettrica e](http://www.ilportal</a></p></div><div data-bbox=)

uno di gas naturale, con il medesimo venditore. Per quanto riguarda i prezzi, per ogni servizio (elettricità oppure gas), il venditore deve offrire due tipi di offerta Placet, una a prezzo fisso e una a prezzo variabile (indicizzato all'andamento dei mercati all'ingrosso). In entrambi i casi, il prezzo dell'energia sarà articolato in una quota fissa espressa in /cliente/anno e una quota energia espressa in /kWh o /Smc (quindi proporzionale ai volumi consumati). Le Offerte Placet dell'energia elettrica prevedono,

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

in ogni mese, un prezzo indicizzato al Pun (Prezzo unico nazionale) espresso in /kWh, così come determinato dal Gme. Il prezzo è differenziato per fasce orarie in presenza di un contatore telegestito. In particolare, per i clienti domestici telegestiti, il prezzo è differenziato nelle fasce orarie F1 e F23, mentre per i clienti non domestici telegestiti il prezzo è differenziato nelle fasce orarie F1, F2 e F3. Per i clienti, domestici e non domestici, che non hanno un contatore telegestito, il prezzo è lo stesso in tutte le ore. Le offerte Placet di gas naturale prevedono, a decorrere dal 1° s

ettembre 2023, un aggiornamento su base mensile. Il mercato dell'elettricità Come si diceva, anche per l'energia elettrica è stato previsto il termine dei servizi di tutela e il mercato libero, nella generalità dei casi, rimarrà l'unica modalità di fornitura. Per le microimprese di energia elettrica il servizio di maggior tutela si è concluso ad aprile 2023 (per le piccole imprese era già terminato nel 2021) e per i clienti domestici non vulnerabili terminerà a partire da luglio 2024. Per accompagnare gli utenti al passaggio al mercato libero l'Arera ha previsto un percorso graduale, per dare la possibilità a ciascuno di scegliere l'offerta più adatta alle proprie esigenze, assicurando al contempo la continuità della fornitura e adeguati obblighi informativi in capo ai venditori. Da settembre 2023 a marzo 2024, in almeno due bollette, i clienti domestici non vulnerabili che si trovano ancora nel servizio di maggior tutela hanno ricevuto o riceveranno una comunicazione da parte del proprio esercente la maggior tutela nella quale viene evidenziata la possibilità di scegliere un'offerta di mercato libero, anche utilizzando gli strumenti messi a disposizione dall'Autorità, come il portale offerte. Dovrebbero seguire quindi nuove campagne informative a cura del Ministero dell'ambiente. Se il cliente finale non sottoscrive un'offerta di mercato libero, a partire da luglio 2024, la fornitura passerà automaticamente, senza alcuna interruzione, al cosiddetto Servizio tutele gradualali (Stg), nel quale le condizioni contrattuali ed economiche saranno definite dall'Arera anche sulla base degli esiti di procedure concorsuali. Ogni area territoriale è servita da un solo fornitore, il quale può anche servire più aree contemporaneamente. Per i clienti domestici non vulnerabili che al luglio 2024 non avranno un fornitore di energia elettrica sul mercato libero le condizioni contrattuali del Servizio tutele gradualali corrisponderanno a quelle delle offerte Placet, di cui si è parlato a proposito della fornitura di gas. Per quanto riguarda le condizioni economiche, la durata

sarà di 36 mesi a decorrere dal 1° luglio 2024. I clienti vulnerabili Ai sensi dell'art. 11 del dlgs n. 210/2021, si è considerati clienti vulnerabili se l'intestatario del contratto di fornitura si trova in una delle seguenti condizioni: ha compiuto 75 anni; è un soggetto con disabilità ai sensi dell'art. 3 della legge n. 104/92; versa o presso il quale si trova un soggetto che versa in condizioni economicamente svantaggiate o in gravi condizioni di salute, tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica, necessarie per il mantenimento in vita; l'utenza si trova in una struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi ca

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

lamitosi; l'utenza è ubicata nelle isole minori non interconnesse. Nel caso di clienti di gas naturale vulnerabili forniti nel servizio di tutela, da gennaio 2024 il venditore continuerà a erogare la fornitura con il servizio di tutela della vulnerabilità, alle condizioni economiche previste per il servizio di tutela gas definite dall'Arera e con le condizioni contrattuali dell'offerta Placet di gas naturale. I clienti domestici vulnerabili forniti di energia elettrica nel servizio di maggior tutela continueranno invece a essere serviti, anche

successivamente al 1° luglio 2024, nel servizio di maggior tutela. Il cliente che non sia stato identificato come vulnerabile, pur rispettando i criteri di vulnerabilità, deve comunicarlo al proprio venditore compilando il modulo che dovrebbe ricevere anche dal proprio fornitore in due comunicazioni tra settembre 2023 e marzo 2024. Se sopraggiungono variazioni della condizione di vulnerabilità, è necessario che il titolare della fornitura contatti il proprio venditore. Anche il cliente vulnerabile può in ogni momento scegliere un'offerta del mercato libero, con le modalità e tempistiche previste dal venditore nell'ambito dell

'offerta selezionata e nel rispetto degli obblighi di regolazione. Risparmiare sui consumi energetici della casa e del condominio In ogni caso, per fare fronte all'aumento dei prezzi di gas ed elettricità la soluzione migliore è sicuramente quella di ridurre i consumi e rendere la casa e il condominio energeticamente più efficienti. Risparmiare energia significa non solo non sprecarla, ma anche acquisire la consapevolezza di usarla nel modo giusto. L'Enea, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, ha provveduto, attraverso due guide, a indicare agli utenti una serie di semplici buone pratiche per migliorare l'uso dell'energia nelle abitazioni e in condominio e risparmiare sulle bollette. L'iniziativa si rivolge ai proprietari di casa (e ai propri inquilini) nonché agli amministratori condominiali e le linee guida sono state elaborate nell'ambito delle attività legate al progetto europeo Enpor (Actions to mitigate energy poverty in the private rented sector), che vede tra i partner proprio il dipartimento unità efficienza energetica dell'Enea. Tale progetto è finalizzato al contrasto della povertà energetica nel settore degli alloggi residenziali in affitto in sette stati membri Ue (Italia, Austria, Croazia, Estonia, Germania, Grecia e Paesi Bassi). L'obiettivo è quello fornire informazioni, consigli e raccomandazioni ai cittadini sulle modalità per ridurre consumi energetici e bollette della luce e su come aumentare gli interventi di efficientamento energetico nelle abitazioni. La guida "Consigli per ridurre i consumi e rendere la casa energeticamente più efficiente", dedicata a proprietari e inquilini, è incentrata su una serie di indicazioni e buone pratiche facilmente attuabili per diminuire gli sprechi e, soprattutto, diventare più consapevoli su come utilizzare al meglio l'energia nelle abitazioni. La guida "Consigli per comunicare e diffondere i vantaggi degli interventi di efficienza energetica e ridurre i consumi" è invece indirizzata agli amministratori di condominio, visti come una figura chiave che è in grado di aiutare i condòmini ad adottare misure e comportamenti per rendere le abitazioni energeticamente più ef

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

ficienti e ridurre i consumi. Ma vediamo meglio di cosa si tratta. I consigli per proprietari e inquilini Come anticipato, la prima delle due guide elaborate dall'Enea nell'ambito del progetto Enpor si rivolge a proprietari e inquilini e cont

iene una serie di suggerimenti per c

ontenere i consumi energetici. 1.Lampadine a risparmio energetico. In prim

o luogo, è importante utilizzare lampadine a risparmio energetico. La tecnologia Led permette un grande risparmio energetico in quanto, a parità di potenza assorbita, produce una luce cinque volte superiore rispetto alle classiche lampadine a incandescenza e alogene. La durata di un Led a luce bianca è di circa 15 mila ore. Se si opera un confronto con le lampadine fluorescenti (7.500 ore) e con le lampadine alogene (750 ore), si può notare il risparmio in termini di manutenzione nel tempo. Se si considerano i consumi di una famiglia tipo, sostituire le lampadine a incandescenza e fluorescenti a fine vita con quelle a Led può far risparmiare circa 15-20 euro all'anno. L'Enea ricorda che sulla scatola della lampadina è riportata l'efficienza luminosa (lm/W) che indica il rapporto tra il flusso luminoso emesso dalla lampada (espressa in lumen) e la potenza elettrica che l'alimenta (espressa in watt). Questo valore offre all'utente utili indicazioni sulla quantità di energia elettrica assorbita trasformata

in luce: più questo valore è alto, più la

lampadina consuma poco. 2.Riduzione dell'utilizzo di acqua calda. Importante anche ridurre l'utilizzo dell'acqua calda. È sicuramente preferibile l'utilizzo della doccia a quello della vasca, perché si riesce a ridurre di quattro volte il volume di acqua impiegato. Il consumo medio per fare il bagno è infatti di 120-160 litri, mentre per fare una doccia di 5 minuti è stimato un consumo di 75-90 litri. Per abbassare ulteriormente i consumi è importante chiudere il rubinetto dell'acqua quando ci si insapona o quando si fanno trattamenti tipo balsamo o maschere; un ulteriore risparmio si può ottenere installando frangi getto o riduttori di flusso su rubinetti e doccette. Ridurre i tempi

e la temperatura della doccia porta a un minor co

nsumo di energia, che può consentire di risparmiare quasi 200 euro all'anno. 3.Classe energetica degli apparecchi elettronici. È poi buona norma preferire apparecchi elettronici di classe energetica superiore. I consumi elettrici delle abitazioni sono riconducibili per il 58% agli elettrodomestici e la sostituzione di uno vecchio di 20 anni con uno nuovo in classe energetica A++ porta a un risparmio di energia elettrica del 35% nel caso di u

na lavatrice e del 40% se parliamo di un frigorifero, vale a dire circa 60 euro all'anno per ogni elettrodomestico sostituito. Gestire al meglio la lavatrice e la lavastoviglie, ad esempio avviandole solo a pieno carico, così da ridurre il numero di lavaggi, comporta un ulteriore risparmio di più di 100 euro all'anno. È inoltre preferibile l'utilizzo del forno a microonde, che consuma circa la metà dei forni elettrici tradizionali. Se si possiede un forno elettrico è meglio effettuare il preriscaldamento solo quando è strettamente necessario, evitando di aprire troppo spesso lo sportello, e sfruttare il calore residuo,

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

lasciando il cibo all'interno del forno spento. Meglio evitare i model

li più grossi, con una larghezza di 90 cm, p

erché per scaldarli si usa il 150% di energia in più rispetto ai modelli da 60 cm. 4.Apparecchiature elettroniche in stand-by. Attenzione anche alle apparecchiature elettroniche in stand-by: ridurre gli sprechi, prestando attenzione alla loro chiusura dopo l'utilizzo, può infatti portare a un risparmio di circa 30-40 euro all'anno. Mediamente la televisione o qualsiasi apparecchiatura elettronica in stand-by, cioè con la spia rossa accesa, assorbe una potenza da 1 a 4 Watt (dipende da marca e modello). Se moltiplichiamo questo dato per 24 ore, risulta che sono stati consumati tra i 24 e i 96 Wh. Questo dato diventa importante se moltiplicato per l'intero anno e se in casa ci sono, oltre al televisore in stand-by, anche un lettore dvd, un decoder, uno stereo oppure un computer, ecc.. Una soluzione è quella di raggruppare tutte le spine degli apparecchi elettronici in una ciabatta multi-presa con un interruttore annesso, in modo da poter spegnere tutto con un unico gesto quando non si utilizzano. Alla sera è bene tenere accesa solo la luce della stanza che stiamo occupando e, quando ci sp

ostiamo all'interno dell'abitaz

ione, fare attenzione a spegnere la luce e tutti gli apparecchi elettronici non più utilizzati. 5.Manutenzione degli impianti. Importante è poi la corretta manutenzione degli impianti che, se privi di incrostazioni di calcare e con i filtri puliti, consumano e inquinano meno, risultando più sicuri e duraturi. Inoltre, è bene ricordare che un frigorifero sbrinato ha un'efficienza energetica maggiore e che, se lo stesso è collocato vicino al forno può arrivare a consumare fino al 10% in più. Enea ricorda inoltre che le ditte installatrici degli impianti termici e i tecnici che realizzano gli interventi di manutenzione devono possedere determinati requisiti previsti dalla normativa (che è buona norma richiedere e/o consultare prima di ogni richiesta di intervento). Rivolgersi a un tecnico qualificato significa ottenere maggio

/>ri garanzie su impianti e interventi, nel rispetto delle normative nazionali ma anche di quelle locali (regionali o comunali). 6.Controllo della temperatura degli ambienti. Di fondamentale importanza risulta la riduzione della temperatura degli ambienti. Mantenere una casa a temperatura ideale, sia in estate che in inverno, permette di renderla un ambiente confortevole e si ripercuote positivamente sulla salute, la qualità del sonno e l'umore delle persone che la abitano. Sono sufficienti 18 o 19 gradi a garantire il comfort necessario. Per ogni grado in meno, si può infatti risparmiare dal 5% al 10% dei consumi di combustibile. Come si dirà anche più avanti, è anche utile dotare il proprio impianto di una centralina di regolazione automatica della temperatura, ad esempio un cro notermostato, per evitare inutili

picchi o sbalzi di potenza. La possibilità di programmazione oraria, giornaliera e settimanale garantisce un ulteriore risparmio energetico. 7.Schermare le finestre di notte. È bene ricordare che, se si chiudono le persiane e/o le tapparelle e si posizionano tende pesanti per schermare le finestre, si riducono

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

le dispersioni di calore verso l'esterno di circa il 20%. Occorre però procedere senza impedire la circolazione dell'aria calda dai radiatori. Durante il periodo invernale è importante favorire al massimo l'ingresso di luce naturale dalle finestre, in modo da garantire maggiore illuminazione e apporto di calore durante l'intera giornata e ridurre l'uso dell'illuminazione artificiale. Durante il giorno è utile aprire persiane e tapparelle e spostare le tende per fare entrare la luce. Di notte invece è consigliato chiuderle, così il calore incontra più ostacoli prima di essere disperso all'esterno. In estate, se da una parte la finestra deve garantire l'ingresso della luce giorn

aliera, dall'altra deve essere schermata pe

r garantire un'adeguata ombreggiatura. Diventa quindi importante la scelta delle tende, delle persiane e delle schermature esterne. 8. Non ostacolare

la diffusione del calore. Per evitare di tenere accesi i riscaldamenti per troppe ore occorre anche fare attenzione a non posizionare ostacoli sopra o davanti ai termosifoni. Collocare tende, mobili o schermi davanti ai termosifoni o usarli come stendibiancheria, impedisce al calore di propagarsi per tutto l'ambiente, rendendo il consumo di gas o carburante meno efficiente. Per aumentare il calore all'interno e diminuire le dispersio

ni verso l'esterno è possibile inserire un pannello riflettente tra parete e termosifone. Anche un semplice foglio di carta stagnola o del materiale isolante può andare bene. Una buona norma per evitare sprechi di calore e ottimizzare il riscaldamento della casa è quella di chiudere porte e finestre appena scende la sera. È meglio anche chiudere le porte interne, isolando gli ambienti in cui si vive da quelli in cui dove magari non sono presenti i caloriferi. Per rinnovare l'aria di una stanza è sufficiente tenere le finestre aperte pochi minuti, mentre lasciarle troppo a lungo comporta solo inutili dispersioni di calore. Il ricambio dell'aria nei vari ambienti dell

a casa, oltre a garantire una maggiore salub

rità degli ambienti, permette anche di controllare l'umidità interna evitando così la formazione di condensa su pareti e finestre. 9. Installare una centralina di regolazione. È sicuramente utile dotare il proprio impianto di riscaldamento di una centralina di regolazione automatica della temperatura, ad esempio un cro

notermostato, per evitare inutili picchi o sbalzi di potenza. La possibilità di programmazione oraria, giornaliera e settimanale garantisce un ulteriore risparmio energetico. Anche la domotica aiuta a risparmiare: cronotermos tati, sensori di presenza e reg

olat

ori elettronici permettono di regolare anche a distanza, tramite smartphone, la temperatura delle singole stanze e il tempo di accensione degli impianti di riscaldamento. 10. Le valvole termostatiche. Le valvole termostatiche sono dei dispositivi installati su ogni radiatore, che regolano in maniera automatica

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

l'afflusso di acqua calda, in funzione della temperatura che si è impostata. Esse consentono di mantenere la temperatura desiderata in ogni stanza, garantire il comfort desiderato e ridurre la possibilità che ci siano ambienti troppo caldi, ad esempio nelle stanze esposte a sud. L'uso di valvole termostatiche è ormai obbligatorio negli impianti di riscaldamento condominiali, associato a sistemi di contabilizzazione del calore, consente una notevole riduzione dei consumi energetici, portando a un risparmio energetico in bolletta in alcuni casi pari al 10-15%. Le valvole termostatiche sono dotate di una scala graduata, che va da zero a

cinque. A ogni numero corrisponde una temperatura massima raggiungibile nella stanza dove è collocata. Generalmente il livello 1 corrisponde a 10° C, il 2 a 15° C, il 3 a 20° C, il 4 a 25° C, il 5 al massimo calore che il termosifone può erogare. In pratica

ques

to significa che, se si tiene la valvola sul 3, una volta che nella stanza vengono raggiunti i 20° C il termosifone interrompe il riscaldamento di quell'ambiente. Il termosifone ritorna in attività solo se la temperatura scende sotto i 20° C. 11.Sbrinare frigoriferi e condizionatori. Un frigorifero sbrinato ha un'efficienza energetica maggiore. Se il frigorifero è vicino al forno o in una stanza calda può arrivare a consumare fino al 10% in più. È quindi importante fare attenzione al luogo in cui si posizionano frigorifero e

congelatore, mantenendoli il più lontano possibile da fonti di calore. La temperatura raccomandata per il frigorifero è tra 1 e 4°C, mentre per il congelatore è di -18°C. Per ogni grado al di sotto di queste temperature il consumo aumenta del 5%. È poi fondamentale non tenere la porta dell'elettrodomestico aperta troppo a lungo (i consumi aumentano vertiginosament

e) e

d evitare di introdurre cibi caldi. È bene ricordarsi di sbrinare regolarmente l'elettrodomestico, pulendo anche le serpentine. Si rifletta poi sul fatto che un frigo nuovo in classe A può portare a ottenere una riduzione dei consumi del 60%. 12.Colori e piante. Oltre agli elettrodomestici e al loro utilizzo intelligente anche le piante e i colori aiutano a ridurre i consumi in casa. Tinteggiare le pareti con colori chiari - che riflettono le radiazioni - permette di mantenere una temperatura interna più bassa. I colori scuri, invece, assorbono m

aggiornamente le radiazioni e quindi trattengono il calore. Anche le piante sono un alleato contro il caldo e per la tutela del benessere ambientale: gli alberi esterni aiutano a ombreggiare la casa e abbassare le temperature interne di circa 5° C. Allo stesso modo le pian

te d

a arredamento sono importanti per regolare il comfort della casa: capaci di assorbire calore attraverso le foglie, aiutano a ridurre l'umidità che si accumula negli ambienti domestici e apportano benefici sul nostro umore, purificando l'aria. 13.Sostituzione della caldaia. Risulta poi importante provvedere

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

alla sostituzione della vecchia caldaia con una caldaia a condensazione. Queste ultime raggiungono un'efficienza più alta e garantiscono un risparmio energetico oltre che economico, in quanto i costi di riscaldamento si riducono. Nel caso in cui la caldaia sia utilizzata anche per la produzione di acqua calda sanitaria, è possibile regolarne manualmente la temperatura, al fine di contenere i consumi e ridurre gli sprechi di gas. È opportuno che la temperatura di produzione dell'acqua calda sanitaria sia regolata sulla base della temperatura realm

ente

desiderata: impostare valori più elevati richiede la miscelazione con acqua fredda, sprecando energia e favorendo la formazione di calcare nei tubi. Si consiglia di impostare il regolatore della temperatura a un valore non superiore ai 45°C. 14. Finestre e infissi. Per ottenere una migliore prestazione energetica dell'abitazione è anche importante intervenire sugli infissi. L'iniziativa più economica per migliorare le prestazioni energetiche di un infisso è la semplice applicazione di una pellicola adesiva sul vetro. Si possono trovare pellicole basso emissive che consentono di ridurre parte della dispersione di calore verso l'esterno (adatte per i climi freddi) e pellicole solari riflettenti che limitano l'ingresso delle radiazioni solari (adatte per i climi caldi). Se il serramento è in buone condizioni, è possibile sostituire soltanto il vetro con uno a più alto potere isolante. L'interv

ento più conveniente è quello che prevede la sostituzione del singolo vetro con un vetro doppio. Per valutare lo stato dell'isolamento termico di pareti e finestre e l'efficienza degli impianti

di climatizzazione il primo passo da fare è chiedere a un tecnico di fare una diagnosi energetica dell'edificio. La sostituzione dell'intero infisso è l'intervento più costoso, ma senza dubbio quello che porta un maggior vantaggio in termini di riduzione delle dispersioni di calore e, quindi, dei consumi. Permette anche di avere un maggior controllo della luce naturale, da valutare in base alla localizzazione e all'orientamento dell'edificio, nonché una migliore insonorizzazione e comfort acustico all'interno dell'abitazione. In caso di sostituzione degli avvolgibili è buona pratica verificare l'isolamento termico dei cassone tti, spesso

resp

onsabili di dispersioni termiche:

l'isolamento è un intervento piuttosto semplice e poco costoso, che prevede l'applicazione un pannello isolante, laddove ci sia uno spazio di almeno due centimetri. Il costo per la sostituzione degli infissi pu

ò essere in parte coperto dagli attuali incentivi fiscali. 15. Check-up energetico dell'immobile. Per valutare lo stato dell'isolamento termico di pareti e finestre e l'efficienza degli impianti di climatizzazione il primo passo da fare è chiedere a un tecnico di fare una diagnosi energetica dell'edificio. Come un check-up medico, la diagnosi energetica consentirà di valutare lo stato dell'edificio e suggerirà gli interventi da realizzare valutando

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

ne il rapporto costi /benefici. Intervenire sull'edificio - isolando termicamente tetti, pareti e solai o sostituendo finestre e impianti - porta ad abbattere i costi per il riscaldamento anche fino al 40%. Gli interventi diventano ulteriormente convenienti se realizzati utilizzando gli incentivi statali. 16.L'isolamento tecnico delle pareti. Buona parte dell'energia utilizzata per riscaldare un edificio durante la stagione invernale può disperdersi dalle pareti. Se invece si eseguono interventi di isolamento termico, è possibile ridurre le dispersioni di calore e diminuire il consumo di combustibile fino al 40%. L'applicazione di materiali isolanti può ridurre le perdite di calore nella stagione invernale e incidere fortemente sul risanamento degli ambienti,

eliminando la formazione di umidità, muffe o condense. Inoltre, il minor fabbisogno di energia termica, una volta realizzati gli interventi, consente di installare una caldaia meno potente e quindi più economica. L'isolamento dei muri può essere realizzato dall'interno, dall'esterno o nell'intercapedine. Tutti e tre i sistemi presentano dei vantaggi: la scelta dell'intervento da adottare dipenderà dallo stato di degrado dell'edificio e dal di denaro disponibile per la sua realizzazione (si veda la relativa tabella). In caso di locazione di un immobile, s

i può chiedere al proprietario di realizzare un

inte

rvento di isolamento termico attraverso il supporto di un tecnico qualificato che, prima ancora dell'individuazione degli interventi, effettuerà una diagnosi energetica per valutare le prestazioni dell'edificio. Il costo di questi interventi può essere in parte coperto dagli attuali incentivi fiscali. 17.L'isolamento tecnico del tetto e del soffitto. Tra tutte le superfici esterne di un edificio, spesso, il tetto è l'elemento che disperde più calore durante la stagione invernale e provoca surriscaldamento nei mesi estivi, a causa del basso livello di isolamento. Un buon isolamento termico delle coperture può essere considerato un ottimo investimento per il futuro, con un risparmio in bolletta pari al 20% dell'importo finale. Se la copertura è stata isolata più di 10 anni

fa,

l'Enea suggerisce di verificare lo stato dell'isolante:

deve essere perfettamente asciutto, non lacerato, coprire tutta la superficie del tetto e aver conservato il suo spessore iniziale. In caso contrario è meglio provvedere alla sua sostituzione. Anche in questo caso il costo per questo intervento può essere in parte coperto dagli attuali incentivi fiscali. 18.Le energie rinnovabili. Si può infine optare per la realizzazione di un impianto che sfrutta le energie rinnovabili per la produzione di energia elettrica o termica. Questi sistemi, se ben combinati tra loro, possono permettere alle abitazioni di essere completamente indipendenti dalle forniture esterne di corrente elettrica e/o altri combustibili. Questi tipi di impianti possono sfruttare diverse fonti rinnovabili, come ad esempio il sole, il vento, l'acqua. I sistemi più diffusi sono l'impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e l'impianto solare termico per

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

la produzione di acqua calda sanitaria. Il primo è costituito da una serie di pannelli composti da moduli che sfruttano l'energia solare per produrre energia elettrica. L'impianto solare termico sfrutta anche esso l'energia solare, ma produce energia termica, utile cioè per il riscaldamento o per l'acqua calda sanitaria. L'energia del sole riscalda un liquido collocato all'interno di appositi pannelli, che attraverso uno scambiatore trasferisce il calore assorbito all'acqua, che sarà utilizzata per riscaldare la casa o avere l'acqua calda per usi domestici. Sia per il fotovoltaico che per il solare termico i pannelli possono essere installati sui tetti o su una superficie di proprietà adatta. L'Enea raccomanda di rivolgersi a un esperto per decidere l'ubicazione appropriata, che garantisca anche la migliore esposizione ai raggi del sole e per installarli correttamente ed in sicurezza. Gli esperti devono possedere la qualifica di installatore e manutentore straordinario di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili (Fer). Un impianto fotovoltaico è un investimento a lungo termine che può aumentare il valore dell'immobile. Il costo per l'installazione può essere in parte coperto dagli attuali incentivi fiscali. I consigli per chi abita in condominio Secondo l'Enea, - come detto partner di Enpor, il progetto europeo finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020, con l'obiettivo di identificare e quantificare l'impatto della povertà energetica nel settore degli affitti privati, gli amministratori, avendo un più facile accesso a tutte le informazioni che riguardano il condominio e una visione di insieme sulle problematiche degli appartamenti, possono sicuramente svolgere un ruolo fondamentale nel far comprendere agli inquilini e ai proprietari i vantaggi di specifici interventi di efficienza energetica. Gli amministratori possono inoltre contribuire attivamente alla diffusione all'interno del condominio di informazioni e buone pratiche grazie alle quali è possibile ridurre i consumi, ottenere dei risparmi energetici e migliorare il comfort abitativo. Ecco allora le indicazioni di Enea per migliorare l'efficienza energetica anche all'interno degli edifici condominiali. 1. Determinazione della performance energetica dell'edificio. Come si diceva, secondo l'Enea è di fondamentale importanza che sia l'amministratore a stimolare la realizzazione di una campagna di informazione rivolta al condomino, capace di intercettare il maggior numero di partecipanti, facendo leva sui condòmini più autorevoli e attivi per aumentare significativamente l'efficacia della campagna informativa. Punto di partenza per qualsiasi tipo di iniziativa d'informazione e sensibilizzazione è l'analisi dei consumi storici dell'edificio condominiale. Se possibile, è molto utile procedere con un rilevamento più approfondito, che prende il nome di diagnosi energetica. È necessario informare i condòmini sullo stato di conservazione dell'edificio, preferibilmente attraverso un professionista qualificato, capace di esporre le tipologie di impianti installati, le loro caratteristiche tecniche e tecnologiche, ma anche i comportamenti quotidiani più

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

virtuosi da adottare e capaci di incidere sui consumi finali in bolletta. Risulta strategico individuare i potenziali risparmi globali in termini di percentuale e nel dettaglio quelli delle singole unità immobiliari (che cambiano per dimensione ed esposizione). Questo può essere ottenuto anch

e con l'ausilio di prospetti informativi configurati dall'ENEA (si veda la relativa tabella). 2. Interventi di efficienza energetica. Di seguito si provvede a riportare delle schede informative da veicolare ai proprietari per inform

arli circa gli interventi più ricorrenti e utili che possono intraprendere per migliorare l'efficienza energetica dei loro appartamenti anche tramite interventi sull'intero edificio condominiale. 2.1. Isolamento delle pareti con sistema a cappotto. L'intervento consiste nell'isolamento delle pareti verticali confinanti con l'ambiente esterno mediante l'installazione di pannelli isolanti realizzando così un cappotto termico. 2.2. Sostituzione del generatore di calore. L'intervento

in questione prevede la sostituzione della caldaia termica che alimenta l'impianto di riscaldamento con un generatore di calore nuovo ad alte prestazioni. Quando il generatore di calore inizia a dar segni di malfunzionamento e ha un'età superiore ai 15 anni è utile valutarne la sostituzione. Con l'aumento dell'età cresce infatti il rischio di guasti e la sostituzione diventa quindi un intervento di manutenzione preventiva. Per questo intervento non è necessaria l'organizzazione di un cantiere edil

e. La sostituzione di un generatore di calore inefficiente con uno di ultima generazione consente di ridurre i consumi a parità di calore prodotto, perché permette anche di ridurre le perdite e gli sprechi. Tra le tecnologie disponibili, quella che offre le migliori prestazioni energetiche è quella a condensazione. Considera che le caldaie a condensazione raggiungono rendimenti notevolmente superiori a quelle tradizionali. Un generatore moderno ha un rendimento di combustione migliore e comporta delle perdite termiche notevolmente ridotte. Dal punto di vista energetico, sostituire un generatore di calore obsoleto è comunque conveniente. Quando si fanno interventi di questo tipo, l'obiettivo dovrebbe essere quello di ottenere il massimo dell'efficienza, e ciò significa intervenire non solo sul generatore ma anche sull'impianto di riscaldamento, per esempio, installando le valvole termostatiche sui radiatori dell'appartamento. L'Enea consiglia l'intervento di un progettista abilitato per valutare il corretto dimensionamento del generatore. La sostituzione

del g eneratore può essere l'occasione per verificare l'intero sistema legato al generatore, come la conformità della rete del gas, il trattamento dell'acqua e la canna fumaria. Negli edifici esistenti i generatori sono quasi sempre sovradimensionati. Prima di sostituire un generatore di calore è quindi importante verificare la potenza termica effettivamente necessaria attraverso un calcolo energetico dell'intero edificio, aspetto che compete ad un progettista qualificato incaricato del lavoro. 2.3. Sostituzione

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

degli infissi. L'intervento in questione prevede la sostituzione degli infissi con dei nuovi serramenti ad alte prestazioni energetiche, anche con attenzione al cassonetto per l'avvolgibile e agli elementi oscuranti delle aperture. Questa lavorazione può essere realizzata ogni volta che c'è la possibilità di sostituire degli infissi, soprattutto se in casa sono presenti infissi con un telaio in legno o alluminio e l

e finestre presentano un vetro singolo. È un intervento che viene realizzato in tempi brevi e non necessita di un cantiere edile. Esso prevede la rimozione intera del vecchio serramento con l'installazione di uno nuovo; quindi, composto da un telaio e da vetri nuovi e ad alte prestazioni energetiche. È un intervento costoso, ma offre un maggior vantaggio in termini di riduzione delle dispersioni di calore (e quindi dei consumi), oltre a migliorare il comfort abitativo sia termico che acustico. Esistono delle soluzioni più economiche che permettono di intervenire su alcuni componenti dell'infisso senza che si renda necessaria la completa sostituzione. Si può ad esempio ricorrere alle pellicole adesive, che costituisce l'intervento più economico e prevede l'applicazione di una pellicola adesiva sul vetro. In commercio sono disponibili pellicole basso emissive, che consentono di ridurre parte della dispersione di calore verso l'esterno (adatte per i climi freddi), e pellicole solari riflettenti, che limitano l'ingresso della radiazione solare (adatte per i climi caldi). Altrimenti si può provvedere alla sostituzione dei vetri. Se il serramento è in buone condizioni, è possibile sostituire soltanto il vetro c

on uno a più alto potere isolante. L'intervento più conveniente è quello che prevede la sostituzione del singolo vetro con un vetro doppio o triplo. Un altro intervento di facile realizzazione è poi quello che prevede l'applicazione di strutture schermanti o oscuranti davanti alle finestre (ad esempio: tende da sole, veneziane, tende a rullo, tende a bracci, persiane, avvolgibili, tapparelle). Queste strutture controllano l'irrag

giamento solare e aumentano la resistenza termica dei serramenti. Inoltre, consentono di regolare il livello di illuminazione naturale e artificiale all'interno dei locali. Contribuiscono al risparmio energetico sul condizionamento estivo, evitando il sovraccarico termico delle superfici vetrate, ponendosi come un ostacolo alla radiazione luminosa. Per chi abita in condominio, per l'installazione di strutture esterne potrebbe essere necessario richiedere un'autorizzazione al condominio stesso. La sostituzione degli infissi migliora le condizioni termiche degli ambienti

di della casa sia durante la stagione invernale (riducendo le dispersioni di calore verso l'esterno) che estiva (permettendo un maggior controllo del calore che entra nell'abitazione). Inoltre, porta a ottenere un maggior controllo della luce naturale, da valutare in base alla localizzazione geografica e all'orientamento dell'appartamento, e una migliore insonorizzazione e comfort acustico interno dell'abitazione, grazie alle caratteristiche dei vetri (in genere doppi o tripli) installati. 2.4. Termoregolazione e contabilizzazione del calore. L'intervento prevede l'installazione di sistemi di controllo per la regolazione

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

della

temperatura negli ambienti e un sistema di misura dell'energia erogata. La ripartizione delle spese di riscaldamento deve essere effettuata sulla base del consumo effettivo. È prevista una quota totale di spesa cosiddetta volontaria (dovuta ai consumi effettivi volontari di tutti i condòmini) e una quota totale di spesa cosiddetta involontaria (dovuta alle dispersioni dell'impianto di distribuzione). In ogni caso la quota totale di spesa volontaria non può risultare per legge inferiore al 50%. La quota totale dei consumi volontari è determinata dal rapporto tra tutti i consumi di energia dei singoli utenti (i.e. energia in ingresso a tutti gli appartamenti) e la misura dei consumi di energia ut

ile totale (i.e. energia in

uscita dal generatore di calore), mentre la quota totale dei consumi involontari viene calcolata per differenza. La legge non consente l'introduzione di percentuali arbitrarie di ripartizione dei consumi effettivi volontari, ma l'assemblea di condominio può scegliere le modalità di riparto dei consumi involontari, ad esempio il criterio di riparto per millesimi, a mezzo della quale è possibile ripartire le spese involontarie di energia termica e le spese gestionali. 2.5.Valvole termostatiche. Le valvole termostatiche sono semplici apparecchi installati su ogni radiatore, che regolano in maniera automatica l'afflusso di acqua calda, in base alla temperatura impostata. Quando la temperatura ambientale viene raggiunta, la valvola chiude l'ingresso di acqua calda nel radiatore che si spegne temporaneamente

nte. Le valvole consentono di avere più controllo sui consumi e di decidere che temperatura mantenere in ogni stanza, garantendo un comfort ideale, evitando che ci siano ambienti troppo riscaldati o troppo freddi. Esse sono dotate di una scala graduata che va da zero a cinque. A ogni numero corrisponde una temperatura massima raggiungibile in ambiente. Generalmente il livello 1 corrisponde a 10° C, il

2 a 15° C, il 3 a 20° C, il 4 a 25° C, il 5 al massimo calore

che il termosifone può erogare. In pratica q

uesto significa che, se si tiene la valvola sul 3, una volta che nella stanza vengono raggiunti i 20° C il termosifone interrompe il riscaldamento di quell'ambiente. Il termosifone ritorna in attività solo se la temperatura scende sotto i 20° C. Le valvole permettono una notevole riduzione dei consumi energetici, portando a un risparmio energetico in bolletta in alcuni casi pari al 15-20%. 3.I soggetti coinvolti nell'analisi energetica dell'edificio. Gli interventi in precedenza indicati devono essere presi in considerazione in funzione delle caratteristiche energetiche dell'edificio e degli impianti. È necessario in questa fase ricorrere al supporto di un professionista qualificato, esperto nella progettazione degli edifici e degli impianti, che effettuerà una diagnosi energetica dell'edificio o della singola abitazione. Il proprietario dell'immobile dovrà valutare i diversi scenari di miglioramento proposti e scegliere in base alla loro

economicità ed efficacia. Quest'ultimo dovrà fornire i dati necessari per l'analisi dello stato di fatto dell'edificio richiesti da chi esegue la diagnosi energeti

## Italia Oggi Sette

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

ca. Anche l'eventuale conduttore sarà coinvolto: potrà essere necessario anche da parte sua fornire alcuni dati richiesti dal tecnico o rispondere a brevi interviste sulle abitudini di vita, in relazione alle attività che comportano l'uso o la dispersione di energia. L'amministratore dell'immobile, se presente, parteciperà alla consegna di qualsiasi informazione in suo possesso che riguardi l'edificio e gli impianti installati. Riveste un ruolo importante anche il responsabile di impianto, detentore di informazioni dettagliate sulla gestione e manutenzione dell'impianto di riscaldamento.